TORINO
Anno 73 - Num. 191
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-541 al N. 40-549

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1 colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-42): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca. Divertimenti - Conferenze: L. 22 per linea contata - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-050 - 55-061 Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360

L'ATTENZIONE MONDIALE AL CONVEGNO DI SALISBURGO

Un colloquio di tre ore tra Ciano e Ribbentrop

Il Ministro degli Esteri italiano conferirà oggi con Hitler

Chiarezza e costruttività

(DAL NOSTRO INVIATO)
Salisburgo, 11 agosto.

L'incontro fra i due Ministri degli Affari Esteri dell'Asse che si svolge nella ridente atmosfera di Salisburgo, incorniciata dal verde di queste montagne, luogo preferito di villeggiatura e di placidi soggiorni, richiama oggi l'attenzione di tutto il mondo politico europeo. L'arrivo di Ciano ha dato una nota di eccezionale festività alla vita della città mozartiana ove proprio in questi giorni si svolge il tradizionale e notissimo Festival musicale.

Gioventù e popolo di Salisburgo hanno accolto il Ministro italiano con quell'entusiasmo che da tempo caratterizza ogni manifestazione, ogni avvenimento dei due Paesi dell'Asse.

Accolto al suo giungere dal Ministro Von Ribbentrop e da alti funzionari della Wilhelmstrasse, Galeazzo Ciano è disceso dal treno speciale alle 12,30 seguito dall'Ambasciatore germanico a Roma Von Mackensen, dall'Ambasciatore Attolico e dal conte Magistrati, che si erano recati ad incontrarlo a Rosenheim, e dal conte Vitetti. La sua uscita sul piazzale della stazione ha dato luogo a una grande dimostrazione di simpatia che si è prolungata lungo tutto il percorso, pavesato di bandiere delle due Nazioni, fino all'albergo dove il Ministro italiano è stato chiamato a gran voce e più volte al balcone dalla folla che non ha cessato per lungo tempo di elevare le sue acclamazioni all'Ospite, al Duce e all'Italia.

In quest'atmosfera di spontanea gioia, poichè l'incontro ha un carattere riservato, ha avuto inizio la visita del Conte Ciano a Salisburgo.

Lasciata la città dopo pochi minuti, Ciano e Ribbentrop e alcuni personaggi del seguito si sono diretti al Castello di Fuschl nella residenza del Ministro germanico, sulle rive dell'incantevole lago omonimo chiuso dalle sponde erbose dolcemente inoltrate da grandi boscaglie di conifere e di abeti.

Dopo la colazione i due Ministri si sono ritirati a colloquio. La conversazione è durata tre ore e di certo sono passati all'esame dei due uomini politici tutti quei problemi, nessuno escluso, che in questo momento rendono tanto pesante il clima politico europeo.

E' più che probabile che i firmatari del Patto d'acciaio, in relazione alle previste consultazioni del Patto stesso, abbiano avuto un largo ed esauriente scambio di vedute e di idee sulle questioni di contrasto più aspre che oggi tengono tanto tese le relazioni internazionali. Non è un mistero per nessuno che la politica delle Potenze democratiche anche in questi ultimi tempi ha accentuato il suo tono e la sua pratica aggressiva in vista di concludere quell'accerchiamento contro i totalitari che da lungo tempo è stato architettato.

Ognuno sa dunque che tanto da Parigi corre da Londra si soffia nel fuoco di quelle situazioni che all'occhio di ogni osservatore si palesano già come pericolose e suscettibili di serie complicazioni.

In una parola alla serenità e alla compostezza dei Paesi dell'Asse i democratici reagiscono con i soliti sistemi allarmistici nel preciso intento di fomentare ostilità di creare irrigidimenti di posizioni da parte dei loro satelliti minori, legati attraverso la politica delle garanzie unilaterali e bilaterali. Basta riferirsi per un solo momento alla controversia per Danzica per rendersi conto della tecnica bellicista perseguita dalle grandi democrazie.

Non è più un segreto per nessuno lo stato di esaltazione e di irragionevolezza in cui si trova oggi la Polonia. Le minacce e gli atti di ostilità che si commettono contro i cittadini della Città Libera sono una rivelazione evidente di un piano d'azione che non è certo occasionale. Tutti sanno come Francia e Inghilterra abbiano montato questa situazione che non le riguarda assolutamente. Tutto ciò per accennare al problema, forse, più acuto, senza voler dimenticare gli altri che in diversi settori sono il frutto della procedura e della diplomazia democratiche.

Materia di esame non è quindi mancata oggi a Ciano e a Ribbentrop. Durante il corso del lungo colloquio l'hanno presumibilmente esaminata con quella calma e obiettività che ha sempre distinto l'opera dell'Italia e della Germania per realizzare quella pace con giustizia che l'Europa da lungo tempo attende.

Sarebbe ora che i mercanti di illusioni democratiche si rendessero conto che Roma e Berlino non sono certo disposte a farsi prendere dal giuoco delle democrazie e tanto meno a subire intimidazioni di sorta anche se accompagnate dai soliti falsi della stampa sovvenzionata dal capitalismo ebraico.

Dinanzi a questo orizzonte politico l'incontro di Salisburgo che sarà seguito domattina da una visita del Ministro italiano al Führer nella sua residenza di Berchtesgaden ove resterà ospite a colazione, si afferma ancora una volta come una di quelle manifestazioni di chiarezza e di costruttività che anche nel passato hanno dimostrato all'Europa e al mondo la volontà e i sani e precisi propositi dei Paesi dell'Asse.

Ciano e Ribbentrop dopo la conversazione di questa sera si sono recati al noto Albergo del «Cavallino bianco» sul Lago di Santo Volfango dove il Ministro germanico ha offerto un pranzo a cui hanno partecipato i rispettivi seguiti.

Guido Baroni

Entusiastiche accoglienze

Grandiose dimostrazioni all'inviato del Duce — *Heil Italia! Heil Mussolini!* grida il popolo salisburghese

Salisburgo, 11 agosto.

Alle 12,30 S. E. Ciano è giunto a Salisburgo accolto dal più fervente giubilo.

Al Bretnaro, dove era atteso dal rappresentante dell'Auswärtigesamt che gli ha porto il saluto di Von Ribbentrop, erano convenute anche numerose rappresentanze delle autorità locali. Alla stazione di Innsbruck erano convenute tutte le rappresentanze locali.

Vibranti sono state le accoglienze a Salisburgo imbandierata in modo grandioso ed ornata di festosi drappi con gli emblemi delle due nazioni. Alla stazione, addobbata di fiori e di piante, S. E. Ciano è stato ricevuto con la più schietta cordialità dal ministro Von Ribbentrop intervenuto con numerosi alti funzionari del ministero degli affari esteri del Reich fra cui il direttore ministeriale Krauss ed il Capo dell'Ufficio Stampa Consigliere ministeriale Schmid. Tutte le autorità locali politiche e militari erano presenti. Formazioni della Gioventù hitleriana formavano ala al passaggio del ministro degli Esteri d'Italia.

Dalla stazione fino all'albergo Osterreicherhof dove il ministro è sceso, una immensa folla in compatta di decine di migliaia di salisburghesi e di altrettanti forestieri quivi convenuti per il Festival si accalcava dietro i cordoni per acclamare con il più fervido entusiasmo l'inviato del Duce. Grida di Heil Italia, Heil Mussolini echeggiavano incessanti. Anche davanti all'albergo la folla densissima ha improvvisato una nuova manifestazione di vibrante simpatia al Ministro Fascista.

Poco dopo l'arrivo, S. E. Ciano, partendo dall'albergo dopo rinnovate manifestazioni di giubilo ed accompagnato da Von Ribbentrop, si è recato al Castello di Fuschl, a circa 15 chilometri da Salisburgo, residenza privata di Von Ribbentrop dove ha avuto luogo una colazione intima.

Alla colazione hanno partecipato, oltre al seguito dei due Ministri, il sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri del Reich Gauss, S. E. Attolico, l'ambasciatore di Germania a Roma Von Mackensen, il Ministro Magistrati.

Subito dopo la colazione, si sono iniziate le conversazioni tra i due Ministri, conversazioni che, dopo una breve interruzione durante la quale è stato offerto il tè, sono proseguite.

Il gotico Castello di Fuschl, uno dei più deliziosi siti del Salzkammergut, sulla riva del lago omonimo che ricorda una profonda pittoresca valle alpina, risale al 1500, quando fu costruito per servire da Castello di caccia ai Principi Vescovi di Salisburgo.

Domani il Ministro Ciano sarà ricevuto dal Führer nella sua residenza, presso Berchtesgaden.

(Stefani).

Il conte Ciano tra la folla acclamante (Telefoto)

DANZICA

La forza e la vitalità dell'Asse in un momento supremo per l'Europa -- Nuove violenze polacche contro i tedeschi

Berlino, 11 agosto.

Alla scomparsa amarezza di attesa diffidenza — effettivamente, però, di un inquieto timore, dettato dalla mala coscienza — con cui la stampa occidentale suole accompagnare i convegni dell'Asse, mentre provvede subito a premunirsi lanciando sott'acqua il nuovo di seppia dell'addomesticata calunnia e dell'alienatissima diffamazione dei suoi apparecchi di propaganda, la stampa tedesca addita tranquillamente soltanto i fatti ai quali è in mezzo ai quali l'incontro sorge, e che bastano perfettamente a spiegarlo. Ed i fatti sono non soltanto in via di massima l'esistenza di una alleanza, la quale implica un'azione politica comune e concordata e giustifica per ciò in maniera normale e puramente, si direbbe, fisiologica, contatti e periodici incontri di dirigenti anche all'infuori dei quotidiani contatti degli organi diplomatici; ma anche, in via momentanea e contingente, la delicata e acuta situazione creata dalla sovreccitazione politica e polemica polacca che con i suoi intemperanti accessi e con la sua quotidiana pratica di minacce, costituisce un pericolo emergente per la tranquillità della vita internazionale da null'altro minacciata, se pur bisognosa di molte soluzioni dei suoi essenziali e vitali problemi.

Momento di tensione

A coloro, dunque, che mostrano di sorprendersi e perfino di averne a male e che malignano perchè in un momento come questo i due ministri dell'Asse si incontrano, l'opinione tedesca addita semplicemente il momento stesso: la situazione, cioè, la quale è poi in gran parte appunto il risultato delle azioni di coloro che fingono di meravigliarsi e si indispettiscono e assumono a vuoto atteggiamenti di diffidenza.

«In tempo di tensioni politiche — scrive il massimo organo nazionalsocialista, il *Voelkischer Beobachter*, commentando l'incontro — in cui stanno in dibattito tutte le grandi questioni politiche, non ci si dovrebbe davvero meravigliare che i due Ministri degli Esteri delle due Nazioni, che si sono unite per la vita e per la morte, si leghino in sempre più stretto e intimo contatto; in un momento in cui — aggiunge il giornale — le campagne di sfacciato bellicismo, lo scatenato sciovinismo dei polacchi, e in genere le manovre dei nemici della pace minacciano di trasformare e allargare in una catastrofe mondiale una indiscutibile esigenza di diritto della Germania, è naturale che i capi responsabili della politica estera delle due Nazioni si riuniscano per consultarsi sulle decisioni da prendere in comune, e contemporaneamente anche per sottoporre ad esame il comune lavoro di collaborazione eseguito in tutti i campi di vitale interesse reciproco, dal momento della costituzione dell'alleanza fino ad oggi.

«L'incontro dunque — così fa voto il giornale su questo punto — dei due Ministri degli Esteri, il quale avviene nel nome e nello spirito dei due grandi Capi delle due Nazioni, Adolfo Hitler e Benito Mussolini, è sperabile che possa con ogni urgenza definitivamente far chiaro alla coscienza del mondo che l'alleanza italo-tedesca è una realtà la quale pertiene a ogni tempo e momento e a ogni problema della situazione, e pertanto non può lasciar sussistere dubbi sul fatto che le due Nazioni alleate sono e saranno sempre pronte a difendere tutti i loro diritti di vita».

Il giornale alla SS rileva anche il significato della cornice di alta cultura artistica che all'incontro offre la città di Salisburgo, la quale in questo momento da tutto il popolo tedesco riceve il mandato di porgere al Ministro degli Esteri dell'Italia amica conte Galeazzo Ciano il saluto di tutta la Nazione rendendogli visibile che l'alleanza reciproca è una questione di cuore per il popolo tedesco.

Sensibilità dell'Asse

Anche la *Boersen Zeitung* tiene a rilevare la stretta, inevitabile connessione, obiettiva e positiva perchè posta dai fatti, fra l'incontro dei due ministri della Grande Germania e dell'Italia Imperiale, con le vicende dell'attuale tensione internazionale; e osserva anzi come «non ci sia nemmeno bisogno di rilevare che l'incontro assume una specialissima importanza anche dal fatto che il viaggio del ministro Ciano si è iniziato proprio nello stesso giorno della grande manifestazione danzichese.

«L'eco delle cose che ieri a Danzica sono state fatte e dette dal Gauleiter Förster, che ha interpretato la voce di tutta la popolazione danzichese e con essa di tutta la nazione tedesca, non trova soltanto una così profonda risonanza nel cuore di tutto il popolo tedesco, ma si identifica altresì con la politica dell'Asse, che è una politica di pace».

L'autorevole organo conclude poi osservando come sempre, anche in questi giorni, nei momenti della maggiori turbolenze e tensioni, i due rappresentanti delle due Nazioni amiche si riuniscano per consultare il loro pieno accordo di fronte alle stoltezze e alle minacce di violenza altrui.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, messi anch'essa in rilievo i suddetti punti e dopo aver notato anche l'elemento personale dei due ministri, che ormai si conoscono da un pezzo, e sono stretti da una intima amicizia la quale riflette l'amicizia dei loro due grandi Capi, osserva come queste amicizie personali si riflettono poi a loro volta in tutti gli ordini dei due Paesi, così politici come economici, come militari, culturali e di stampa (lo dimostrano i recenti accordi culturali e di stampa stretti a Venezia) posicchè — dice — «la collaborazione delle due potenze dell'Asse è ormai arrivata a tal punto di efficacia in tutte le questioni, che i due compartecipi della comune politica possono contare su una forza di azione di ciascun pari raddoppiata».

L'*Angriff*, infine, in special modo mette in evidenza come in occasione le questioni che si presentano all'esame dei due ministri coinvolgono principalmente in quella centrale della situazione creata dall'atteggiamento polacco, che comanda una costante attitudine di vigilanza; si aggiunge poi tutta l'azione di accerchiamento, che è la prima causa responsabile di tutti questi accessi che minacciano la pace. C'è quanto basta perchè Italia e Germania sentano il bisogno di discutere insieme le decisioni comuni.

In sostanza — è questo il sunto di tutti i commenti tedeschi — a Salisburgo è l'Asse in funzione su tutta la linea: e la politica dell'Asse, diventato alleanza circa tre mesi fa, si cui oggi la situazione creata dalla stoltezza politica degli accerchianti e dalla tracotanza inconsapevole dei satelliti dell'accerchiamento, pone compiti forse decisivi i quali sono destinati a rafforzare e collaudare la sua vitalità, e in tutti gli aspetti della vita delle due Nazioni.

La collaborazione culturale

Non meno rilevato è tra questi aspetti quello culturale, che ha costituito oggetto degli accordi stretti a Venezia dai due ministri Alfieri e Goebbels, nei vari campi della vita culturale dei due paesi e cioè in quelli dell'arte, del teatro, della radio, del cinema e, infine, della stampa. I giornali osservano come anzitutto la florida materia di questi accordi dimostri come i paesi autoritari nel campo della cultura siano sempre alla testa del mondo e abbiano dunque quanto basta per se stessi; questi accordi dimostrano poi anche come, in un momento in cui gli altri allargascono all'umanità soltanto i magri frutti e le prospettive della loro propaganda, vera e propria sobillazione guerresca, le potenze autoritarie invece trovano tempo di occuparsi dei loro problemi di cultura il cui potenziamento trattandosi di due culture delle più vetuste e mondiali tradizioni rappresentano non soltanto un vantaggio per loro, ma un progresso per tutta la civiltà presente.

Da Varsavia per altro i giornali continuano a registrare anche oggi i fatti e nefasti dell'incessato terrorismo antitedesco e della sempre crescente tracotanza megalomane, che mette a repentaglio la pace. Per il primo riguardo, un comunicato del D.N.B. segnala questa sera l'inaudito maltrattamento a cui sono stati sottoposti dalla polizia polacca 18 membri del «blocco nazionale tedesco» di Kattowitz, arrestati l'altro ieri e rimessi in libertà soltanto oggi, nelle più pietose condizioni fisiche, in seguito alle bastonate ricevute: uno di essi è fra l'altro, per le bastonate ricevute, diventato completamente sordo.

Per il riguardo poi dell'incessante tracotanza di stampa, i giornali registrano oggi tra l'altro una sparata del *Corriere di Cracovia* il quale se la piglia nientemeno che con l'Italia, rimproverandole di interessarsi di Danzica e di sognare — come dice — al riguardo, una seconda Monaco. Il giornale polacco arriva poi ad ammonire l'Italia che badi bene che in una guerra essa potrebbe ricadere di «scomparire dai suoi risultati»; il giornale dimentica, però, ahimè, che questo risultato di «scomparire dai risultati di una guerra» è proprio la Polonia che nella sua sciria lo ha subito ben tre volte, e appunto per la poca saggezza politica di coloro che la dirigevano, i quali hanno sempre dimostrato — come dimostrano anche oggi — di non possedere la giusta misura delle proporzioni fra sè e il mondo circostante, nè il senso politico del rapporto fra la realtà e la possibilità; nè, infine, quell'alto senso di responsabilità europea che solo può costituire l'alto di nascita di una «grande potenza» che voglia veramente essere degna di questo nome.

Giuseppe Piazza

Convegno chiarificatore nell'interesse della pace

New York, 11 agosto.

I giornali si occupano con vivo interesse dell'incontro tra il Conte Ciano e Von Ribbentrop e mettono in risalto nei loro commenti come questi convegni, tra i rappresentanti dei paesi dell'Asse, muovendo da Roma, abbiano sempre avuto una funzione chiarificatrice nell'interesse della pace.

(*Stefani*)

L'affannosa attività dell'ambasciatore polacco a Londra

Londra, 11 agosto.

L'ambasciatore di Polonia a Londra, conte Raczynski, si è recato di nuovo stamane al Foreign Office ove ha avuto un colloquio col Sottosegretario Permanente sir Alessandro Cadogan e con molti alti funzionari del dipartimento dell'Europa Centrale. E' noto che l'ambasciatore ha anche avuto, dopo il suo ritorno da Varsavia, un colloquio con Halifax.

L'ambasciatore turco ed il ministro di Jugoslavia si sono pure recati stamattina al Foreign Office. In assenza di Lord Halifax sono stati ricevuti da funzionari del gabinetto del Ministro.

Re Carol a Istambul si intrattiene con Ineonu

Istambul, 11 agosto.

Appena ritornato dalla crociera, Re Carol si è intrattenuto ad Istambul con Ineonu alla presenza di Saraziogiu.

Dopo questo colloquio, il ministro degli Esteri turco ha ricevuto al castello di Dolmebugtche l'ambasciatore britannico.

Il Papa ha ricevuto il Nunzio in Germania

Roma, 11 agosto.

(G. C.) - Il Papa ha oggi ricevuto Mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico in Germania, intrattenendolo a colloquio per circa un'ora.

La difesa del confine alpino non potrà essere violata

I risultati di una ispezione alle opere di fortificazione esposti al Duce in una lettera del Maresciallo De Bono: ogni passo è guardato e le sistemazioni arretrate sono sin da ora in grado di opporre valida resistenza

Roma, 11 agosto.

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha inviato la seguente lettera al Duce:

«Duce, ho ultimate le ricognizioni e visite che Tu mi hai ordinato di fare alla sistemazione difensiva sulla frontiera occidentale, procedendo man mano che la stagione mi ha permesso di percorrere le varie zone. Così ho principiato a fine di aprile per le alpi Marittime ed ho dovuto aspettare il luglio ed i primi di agosto per le alpi Cozie e Graie.

Dalle relazioni che Ti ho presentato in proposito Ti sarai fatto un'idea dello stato della strade, delle fortificazioni, del terreno circostante e della truppe destinate a presidiare le fortificazioni stesse.

Stimo doveroso, però, a compito ultimato, di assicurarTi come ovunque si lavori colla massima alacrità e con pratività d'intenti per completare, anche nei loro più minuti particolari, pur tanto necessari, tutti i lavori opportuni per assicurare l'assoluta piena efficenza alle opere già costruite e dare alle truppe, che le devono difendere, la possibilità di una vita senza eccessivo disagio.

Ogni passo è guardato, ogni possibile cedimento, che valga a consentire qualche infiltrazione nemica, troverà sostegno in opere arretrate anche esse pressochè in stato di opporre fin d'ora valida resistenza.

Le opere, come Ti è noto, saranno presidiate dalla Guardia alla Frontiera. Ti ho già ufficialmente fatto presente, nelle mie relazioni, quali siano le provvidenze di cui questo glorioso Corpo ha ancora bisogno. Mi piace però, con la presente, ripeterTi che gli ufficiali e i gregari che lo compongono, sono tutti perfettamente consci del cimento loro assegnato e dei sacrifici che esso comporta.

Entrare nell'opera affidata al loro valore, alla loro pazienza, alla loro costanza e non uscirne se non per inseguire l'avversario che avesse tentato di piegarne la resistenza: tale il loro Credo.

Dato questo stato di fatto, io ritengo senza lattanza di poter affermare che la nostra sistemazione difensiva, con l'ausilio che la Provvidenza ci ha dato del baluardo delle Alpi, non permetterà a piede nemico di calpestare il sacro suolo della Patria».

LE MANOVRE IN PIEMONTE

L'elogio del Duce al generale Pariani

Roma, 12 agosto.

Il Duce ha ricevuto il generale Pariani, che Gli ha riferito ampiamente sull'ultima fase delle Manovre svoltesi in Piemonte.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto ed ha elogiato particolarmente l'attività svolta dal generale Pariani e dai suoi collaboratori dello Stato Maggiore.

Un telegramma al Duce del generale Halder

Roma, 11 agosto.

Il generale d'artiglieria germanico Halder, dopo aver assistito alle grandi manovre dell'Anno XVII, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Lasciando il suolo italiano, prego V. E. di voler accogliere i miei più sentiti ringraziamenti per il sentito invito e per la cordiale ospitalità dell'Esercito italiano. Il soggiorno in Italia e la partecipazione alle manovre dell'Armata del Po rimarranno per me un ricordo incancellabile. E' stato per me grande onore e piacere assistere alle esercitazioni dell'Esercito italiano animato da uno spirito così eccellente, e conoscere personalmente il meraviglioso ritmo dell'Italia fascista. - Generale d'artiglieria *Halder*».

Il nono scaglione

dei lavoratori italiani nel Reich

Roma, 11 agosto.

Quattromilanovantadue lavoratori dell'industria delle provincie di Cremona, Cagliari, Sassari, Pisa, Pola, Fiume, Varese, Vercelli e Genova partiranno domani con sette treni speciali, rispettivamente diretti a Norimberga, Monaco, Friburgo, Dresda, Coblenza, Kassel e Berlino.

E' questo il nono scaglione dei 30 mila lavoratori italiani dell'industria che si recano in Germania a trascorrere le ferie annuali.

I treni comandati dai segretari delle Unioni delle suddette provincie incrocieranno con quelli che riportano in patria i lavoratori di Vicenza, Genova, Torino, Grosseto, Siena, Littoria, Verona, Padova, Rovigo, reduci da Monaco, Vienna, Berlino, Coblenza.

La dimostrazione popolare all'Italia e al Duce (Telefoto).

Due discorsi

Roma, 11 agosto.

Il discorso del Gauleiter Forster ha portato una nota di chiarezza nell'appassionata polemica di queste ultime settimane sulla questione di Danzica. Alberto Forster ha impostato il problema dell'avvenire della Città Libera su basi realisticamente obiettive, dimostrando che una città, la quale per otto secoli ha conservato integro il suo originario carattere tedesco ha oggi tutto il diritto di chiedere di entrare a far parte del Reich Germanico. Questo diritto può essere magnificamente sostenuto ricorrendo anche a quei famosi ascritti democratici, che dovrebbero ben conoscere coloro che in Francia, in Gran Bretagna ed altrove trascinano da tempo una polemica incoerente, fondata su presupposti falsi e insostenibili.

Nel Secolo XIX, le democrazie europee innalzarono la bandiera del diritto di nazionalità; nel Secolo XX si impone la nuova formula di marca wilsoniana dell'autodecisione dei popoli.

Sotto la maschera di questo principio venne condotta la grande guerra. Ma poi a Versaglia le ideologie democratiche vennero accantonate. Clemenceau dettò la dura legge del vincitore, e Wilson non si ricordò del diritto di nazionalità e dell'autodecisione dei popoli, se non per scrivervi, naturalmente, a proposito.

Ma è vano ritornare sugli errori di Versaglia che la dinamica della Storia va cancellando una per una. Vale, infatti, arrestare la marcia del Reich verso la completa unità nazionale? Danzica non è un problema improvvisato; è, al contrario, un problema in piedi da un ventennio, e che ormai è giunto nella sua fase conclusiva.

Del resto, neanche i più tenaci avversari del nazionalsocialismo possono negare il carattere tedesco di Danzica, e Förster ha avuto buon gioco citando le testimonianze di Churchill e di Lloyd George.

Su quali basi si fonda, dunque, la pretesa polacca di mantenere a Danzica lo statu quo? Se Danzica è una Città libera, deve avere il diritto di decidere delle sue sorti, senza che l'esercizio di tale diritto venga ostacolato da minacce e da intimidazioni straniere.

Il Daily Telegraph, nell'editoriale odierno, porta un curioso argomento a sostegno della tesi polacca. Il giornale inglese riconosce che Danzica non è polacca, ma uno Stato libero entro le barriere doganali della Polonia. Tuttavia aggiunge che la Polonia ha pieno diritto di esigere il mantenimento di questo stato di cose, per continuare ad essere una grande potenza.

Così il gioco è scoperto. Danzica dovrebbe restare eternamente una specie di colonia europea della Polonia, soltanto perchè questa possa conservare il suo rango di grande potenza.

Ad ogni modo la Polonia non ha alcun diritto di intervenire di iniziativa propria nell'eventualità di mutamenti nell'attuale regime di Danzica. Il caso è chiaramente previsto dalle convenzioni tuttora in vigore, ed un intervento non potrebbe avvenire senza l'autorizzazione del Consiglio della Società delle Nazioni. Lasciando mano libera alla Polonia, i franco-inglesi distruggerebbero fino l'ultima parvenza di prestigio dell'agonizzante istituto ginevrino.

Ma, in verità, a Parigi ed a Londra ci si occupa ben poco delle sorti della vecchia Lega. Oggi i franco-inglesi hanno un solo obiettivo, chiaro e preciso: portare fino al limite massimo la politica ostile alle Potenze dell'Asse.

Intanto, di fronte alla serena fermezza dell'Italia e della Germania, forti del loro buon diritto e preparate ad ogni evento, si notano nei paesi dell'accerchiamento dei segni di nervosismo. Le trattative con la Russia durano da troppo tempo e non tutti in Francia ed in Inghilterra si attendono dalle conversazioni militari, che verranno iniziate domenica a Mosca, quei miracolosi risultati che culminerebbero in anticipo i fanatici della guerra antitotalitaria.

E' poi di ieri l'articolo di Duff Cooper, nell'Evening Standard, dove l'ex-ministro lamenta che, per la prima volta nella storia, l'Inghilterra abbia lasciato nelle mani di una piccola potenza come la Polonia, la decisione relativa all'intervento o meno della Gran Bretagna in guerra. La decisione, aggiunge Duff Cooper, è nelle mani di un pugno di uomini i cui nomi, a parte forse quello di Beck, sono sconosciuti al popolo inglese. E questi uomini possono decidere se la guerra europea debba cominciare domani...

Non si può dire che le preoccupazioni dell'ex-ministro britannico siano senza fondamento. Ogni giorno da Varsavia giungono sempre più gravi notizie sull'infatuazione imperialistica polacca. Non soltanto i giornali più o meno ufficiosi parlano apertamente di un protettorato polacco su Danzica; non soltanto i più esaltati rivolgono gli sguardi alla Prussia orientale, alla Slesia ed alla Pomerania, ma persino i militari si associano alle manifestazioni ultra-nazionaliste, come per esempio quel colonnello di Stato Maggiore Wendt, che il 2 luglio ha detto: «Gli attuali confini dello Stato polacco non coincidono con i confini storici. La Polonia non ha solo qualcosa da difendere, ma ha anche qualche cosa da conquistare».

Dopo questo, e dopo i discorsi vecchi e nuovi del Maresciallo Rydz Smigly, consideriamo un istante le parole che il generale Von Brauchitsch ha detto alla radio rivolgendosi alla maestranza dell'industria bellica germanica. Parole alte e serene, degne di un soldato cui non manca il senso della responsabilità, ma non miscele verso chicchessia, non impeto vanagloriose, ma coscienza piena dei doveri dell'ora. Italia e Germania non pensano a prendere l'iniziativo di una guerra, ma guai a chi volesse costringere il formidabile blocco italo-tedesco al grande cimento!

Sono parole, quelle di Von Brauchitsch, che dovrebbero essere molto meditate, non soltanto a Londra e Parigi ma anche a Varsavia.

Il commercio con i nostri possedimenti

144 milioni e mezzo raggiunti in sei mesi

Roma, 11 agosto.

I nostri scambi commerciali con l'A. O. I. e con gli altri nostri possedimenti d'Oltremare tendono sempre maggiormente ad equilibrarsi. Durante il primo semestre del corrente anno, questi possedimenti ci hanno, infatti, inviato merci valutate a 144.603.000 lire, mentre nel corrispondente periodo dello scorso anno ce ne avevano inviate per 116.761.000. Le merci che l'Italia ha inviato in queste sue terre d'Oltremare sono sensibilmente diminuite, essendosi compiuto il massimo sforzo per il conseguimento dell'autarchia anche nelle nostre colonie. Gli invii della prima metà del corrente anno furono valutati a 1.102.000.000, mentre quelli della prima metà dello scorso anno assommarono a 1.373 milioni 217.600.

Fra le merci arrivateci dall'A. O. I. e dagli altri nostri possedimenti d'Oltremare, vi sono 152.486 quintali di frutta fresca in grandissima parte banane, valutati a 38.024.000 lire; 17.054 quintali di pelli crude valutati a 19.912.000; e 4123 quintali di lana valutati a 2.038.000 lire.

Fra le merci inviate, sono in particolar modo da segnalare 10.146 quintali di farine e semolino, valutati a 79.011.000; 14.286 di tessuti e altri manufatti di cotone, esclusi i filati, per il valore di 62.372.000 lire; 11.548 quintali di macchine e apparecchi per lire 50.899.000; 5877 autoveicoli valutati a 57.737.000; e infine, 7085 ettolitri di vini e vermut per un valore complessivo di 47 milioni

L'andamento degli scambi con la Jugoslavia

Roma, 11 agosto.

In base ai dati delle ultime rilevazioni statistiche, il *Supplemento Economico e Finanziario* comunica che nei primi sei mesi dell'anno corrente, le esportazioni italiane in Jugoslavia hanno raggiunto circa 136,8 milioni di lire, dei quali 79,7 milioni per la vendita di materie semilavorate per le industrie, oltre 33 milioni per prodotti finiti, 19,4 milioni per generi alimentari, e 4,7 per materie grezze.

Nel corrispondente periodo del 1938, le nostre esportazioni erano ammontate a 110,9 milioni di lire. Sempre nel primo semestre dell'anno in corso, i nostri acquisti dalla Jugoslavia sono ammontati a 104,8 milioni di lire, dei quali 43,4 per l'acquisto di materie semilavorate per le industrie, 34,8 per generi alimentari, 28,6 per materie greggie e 355 mila lire per prodotti finiti.

Nei primi mesi del 1935 le nostre importazioni dalla Jugoslavia avevano raggiunto circa 76,5 milioni di lire. Portando il valore totale dei nostri scambi commerciali colla Jugoslavia è aumentato, nel primo semestre 1939, di 52,2 milioni di lire in confronto al valore raggiunto nello stesso periodo del 1938.

Il cons. naz. Montagna sostituisce il camerata Capoferri all'Unione fav. ind. di Milano

Milano, 11 agosto.

A dirigere l'Unione milanese fascista lavoratori dell'industria, in sostituzione del camerata Capoferri, è stato chiamato il consigliere nazionale Oreste Montagna.

Questi è nato nel 1901 in provincia di Pavia; è iscritto al Partito dal 10 gennaio 1920, è squadrista

I cicli di addestramento

Congedo del 1901 e 1912 Richiamo del 1902 e 1910

Roma, 11 agosto.

Ultimate le Grandi Manovre dell'anno XVII è stato deciso il congedamento dei richiamati appartenenti alle classi 1901 e 1912, molti dei quali all'epoca del richiamo erano stati mandati a casa con grande sbrigatività.

A scopo di aggiornamento addestrativo è stato disposto il richiamo delle intere classi 1902 e 1910, a datare dal 21 agosto prossimo venturo e sino al 31 ottobre prossimo venturo.

Sono nel contempo richiamati alla stessa data e per lo stesso periodo di tempo gli ufficiali e sottufficiali appartenenti alle classi 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1910.

Al momento dell'invio in congedo delle classi 1901 e 1912 che in questi mesi di richiamo hanno acquistato una perfetta conoscenza delle nuove armi e dei moderni apparecchi bellici, viene disposto il richiamo delle classi 1902 e 1910. Il provvedimento è ispirato alle stesse ragioni che consigliarono mesi or sono la chiamata delle altre due classi. Allora la situazione internazionale era tesa e non scevra di incognite; oggi, pur non essendo gran che peggiorata rispetto ai mesi scorsi, impone tuttavia la massima vigilanza.

Quanto ai criteri del richiamo essi non differiscono da quelli già felicemente sperimentati. Una classe anziana, il 1902, scelta fra quelle che, per avere compiuto il servizio nel periodo convulsivo dell'immediato dopo-guerra, hanno maggior bisogno di mettersi al corrente, e una classe più giovane, il 1910, destinata a offrire un più vasto e immediato contributo sia dal punto di vista numerico che da quello tecnico.

In tal modo, attraverso un concetto che tende a limitare il più possibile le ripercussioni sociali di uno stato di eccezione, si sono raggiunti tre scopi: realizzare un equo avvicendamento nei richiami; mantenere l'esercito in una efficienza tale da fronteggiare ogni situazione; raggiungere gradualmente un alto livello addestrativo delle masse in congedo in rapporto ai dettami e agli strumenti della guerra moderna.

Il Principe a Venezia

Sul Grappa cogli accademisti di Modena

Vicenza, 11 agosto.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto stamane a Bassano per salire alla vetta del Grappa, ove, con fiero rito di devoto omaggio ai Caduti, 230 allievi ufficiali della scuola militare di Modena concludevano il loro biennio di studio. L'arrivo e la visita al Grappa sono avvenuti in forma privata, anche alla stazione di Bassano non erano che il Prefetto, il Questore e il Podestà di Bassano con altre autorità. Fra grandi acclamazioni di popolo il Principe è raggiunto in vetta del Grappa ove davanti al sacello erano schierati gli allievi ufficiali, agli ordini del loro comandante generale Gioda. Passati in rassegna i reparti, ha assistito poi alla Messa, celebrata nella cappella della Madonnina mutilata. Quindi il gen. Gioda ha rivolto agli allievi ufficiali vibranti parole di incitamento. S. A. R. ha visitato l'Ossario sostando in raccoglimento davanti alla tomba del maresciallo d'Italia Giardino, e alle 11 è partito diretto verso Venezia.

Venezia, 11 agosto.

Alle 12.15 proveniente da Bassano del Grappa, è giunto in automobile S. A. R. il Principe di Piemonte, accolto al piazzale Roma dall'ammiraglio Fur, comandante militare marittimo dell'alto Adriatico, dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale, ecc. Il Principe dopo essere stato ossequiato dalle autorità, si è imbarcato su un motoscafo dell'Ammiraglio e si è recato all'albergo «Excelsior». Molta folla gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione di simpatia. Il Principe compirà nella zona alcune ispezioni militari.

Sciagura ferroviaria con sei morti a Domodossola

Un locomotore senza freni - Vani tentativi del macchinista

Domodossola, 11 agosto.

Il treno misto 4388 proveniente da Briga, in arrivo alla nostra stazione alle 19,5 e composto di un bagagliaio, una vettura passeggeri e 40 vagoni di carbone, ha avuto nell'entrare nella nostra stazione, con lutuose conseguenze. Detto treno era partito da Iselle con corsa regolare; ma nel tratto fra Iselle e Varzo, fortemente in discesa, il macchinista che doveva fermare alla stazione di Varzo si è accorto che i freni del locomotore non funzionavano più, e quindi la stazione di Varzo è stata sorvolata a fortissima velocità.

Il macchinista, in un ultimo tentativo di evitare la sciagura, lasciato il locomotore, ha attraversato il bagagliaio e la vettura passeggeri e di vagone in vagone è salito a stringere i freni di cinque carri, che erano senza freno-tore. L'esemplare macchinista, di nome De Rosa, nativo della Campania, visto che a nulla valeva il suo disperato tentativo, è ritornato al suo posto, dove ha poi trovato la morte.

Intanto la stazione di Domodossola era stata avvertita telegraficamente che il convoglio sarebbe entrato in stazione a fortissima velocità perchè il locomotore aveva guasti i freni. Il capostazione di Domodossola provvedeva a istradare su un binario libero il bolide, che doveva giungere. Infatti alle 19.10 il treno è entrato in stazione a una velocità fantastica, ma nel cambiare il binario al quale era destinato il locomotore, è uscito dalle rotaie e si è rovesciato, facendo abbattere la vettura passeggeri a oltre dieci metri a sinistra del convoglio. Una ventina di vagoni si sono capovolti, sfracellandosi e facendo deragliare gli altri.

I morti accertati sono sei e i feriti una dozzina. Sul luogo del disastro sono subito accorse le autorità. Si sta lavorando per liberare le salme rimaste sotto i rottami.

La Principessa a Cormaiore

Cormaiore, 11 agosto.

Oggi è giunta improvvisamente a Cormaiore S. A. R. la Principessa di Piemonte, che ha visitato il Museo alpino «Duca degli Abruzzi» e la Mostra dell'artigianato valdostano proseguendo poi per la Val Ferret e facendo colazione alla baita della famiglia Marone.

Al ritorno ha inaugurato la Mostra della scuola di ricamo dell Real Castello di Racconigi, fondata dall'augusta Principessa, e qui allestita in una sala del palazzo comunale. La numerosa colonia di villeggianti ha improvvisato all'augusta Principessa una calorosa dimostrazione di simpatia.

La medaglia al comandante del battaglione che occupò Valona

La Spezia, 11 agosto.

Al capitano di fregata Alberto Gisacchio, che comandò durante la nostra azione in Albania il battaglione che occupò Valona, è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare colla seguente bella motivazione:

«Comandante del battaglione da sbarco della V Divisione, con azione ardita ed energica, con sommo sprezzo del pericolo, magnifico esempio agli inferiori, portava a compimento in breve tempo, nonostante la reazione avversaria, lo sbarco, il rastrellamento e l'occupazione di Valona. - Valona, 7 aprile 1939-XVII».

Al tenente di vascello Aldo Capriata di La Spezia, distintosi durante la stessa azione in Albania, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Agosto 1939-XVII

Località	Max.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	28,8	20,4	var.	ser.	—
Roma	32,5	20,7	»	»	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	27,0	21,0	var.	ser.	cal.
S. Remo	27,3	20,0	stat.	»	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	27,8	21,6	dim.	ser.	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	30,6	25,1	var.	ser.	—
Firenze	30,5	18,0	dim.	»	—
Rimini	27,0	18,7	stat.	»	cal.
Ancona	26,2	21,0	var.	»	»
Napoli	30,0	23,5	»	»	»
Bari	27,4	23,2	»	»	agit.
Taranto	—	—	—	—	—
Messina	30,3	25,7	var.	misto	cal.
Catania	30,5	26,7	dim.	est	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	30,7	22,6	stat.	misto	cal.
Pantelleria	31,2	20,8	aum.	»	cal.
Bengasi	30,9	23,0	stat.	ser.	mosso
Rodi	30,9	23,0	—	—	—

Previsioni del tempo

La situazione barometrica non ha subito nelle ultime 24 ore sostanziali variazioni e permane la classica distribuzione dei centri di pressione. Centro di alta pressione sulle nostre regioni. Tuttavia l'aria temperata tende, per cui le condizioni del tempo si mantengono buone. Cielo in prevalenza sereno, con annuvolamenti sparsi, specie nelle ore pomeridiane. Venti deboli settentrionali. Visibilità buona con leggere nebulosità in prima mattinata, diradamenti successivi. Alto Tirreno ed alto Adriatico calmi.

I contrabbandieri di valuta

Oltre tre milioni di multa a sette loschi trafficanti

I colpevoli denunciati alla commissione del confino — Uno straniero espulso dal Regno

Roma, 11 agosto.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e Valute sono stati dichiarati responsabili: Boerner Alfredo fu Gustavo, nato a Vienna e domiciliato a Trieste, via S. Zaccaria 4; Brunner Oscar di Filippo, domiciliato a Trieste, via Scorbola 8; De Ferrari Giulio di Francesco, domiciliato a Genova, via Marcello Durazzo 1; Guerrina Adolfo di Achille, domiciliato a Genova, via Maragliano 6; Peirano Alberto fu Gerolamo, domiciliato a Genova, via Elba 2; De Rinaldini Adolfo fu Teodoro, domiciliato a Trieste, via Franca 7; di violazione all'art. 9 del D. M. 5 dicembre 1934 per illecito traffico di valuta estera in franchi svizzeri 209 mila; il Boerner Alfredo, inoltre, di violazione dell'art. 8 del D. M. 25 maggio 1936 per importazione clandestina nel Regno di titoli azionari in lire per l'ammontare realizzato di lire italiane un milione e 276.000; De Ferrari Giulio e Zino Giacomo di G. B., domiciliato a Genova, salita San Gerolamo 38, di violazione dell'art. 9 del citato D. M. 5 dicembre 1934 per avere concorso ad irregolare riscossione dell'ammontare di lire 28.450; il Guerrina Adolfo, infine, di violazione dell'art. 1 del citato decreto 25 maggio 1936 per avere importato clandestinamente nel Regno la somma di lire it. 3900 ricavata dalla vendita all'estero di franchi svizzeri 600.

Con lo stesso decreto, a carico dei suddetti nominativi è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di L. it. 3.096.900. I nominati Brunner, De Ferrari, Guerrina, Peirano, De Rinaldini sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia mentre lo straniero Boerner è stato segnalato all'autorità di P. S. per la sua espulsione dal Regno con inibizione di farvi ritorno.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, Segre Francesco fu Augusto domiciliato a Biella in via Trieste 23, ebreo, è stato ritenuto responsabile di violazione dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale 5 dicembre 1934 per illecito traffico di valuta estera in franchi svizzeri 10.875 e condannato pertanto al pagamento della pena pecuniaria di lire italiane 232.388 (duecentotrentaduemilatrecentonovantotto). Con lo stesso provvedimento il nominato Segre è stato deferito alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Incettatore di franchi svizzeri arrestato con la sua banda

Firenze, 11 agosto.

L'altro giorno dopo una serie di appostamenti un brigadiere procedeva al fermo, alla stazione di Santa Maria Novella, della trentaseienne Cesarina Squarquarini, residente a Milano in via Porpora, 163, la quale poco prima si era recata negli uffici della C.I.T. ad acquistare un biglietto di terza classe per la Svizzera, acquistando poi la valuta necessaria per soggiornarvi quaranta giorni. Ma la Squarquarini aveva effettuato identiche operazioni nei giorni precedenti, a Genova ed a Milano, mentre sul passaporto da lei esibito all'impiegato della C.I.T. nello spazio riservato alla stampigliatura «caduta valuta ecc.» non figurava nulla. La Squarquarini, sottoposta ad un lungo interrogatorio, confessava che il timbro era stato cancellato con della scolorina, e soggiungeva di aver ricevuto l'incarico di acquistare la valuta da tale Giulio De Vito, di 52 anni, residente a Milano, e che agiva per conto del commerciante Fossino Fossi, residente a Milano in viale Zara 152, presso il cui ufficio era impiegato. Per ogni acquisto la donna riceveva un compenso di cento lire; e di acquisti ne aveva fatti a Roma, Milano, Venezia, Bologna ed in altre città. Essa era sempre accompagnata dal De Vito, il quale prima che ella entrasse negli uffici della C.I. le consegnava il passaporto e trentila lire da cambiare in franchi. Poi tutti e due tornavano a Milano, per consegnare la valuta svizzera al Fossi.

A Milano si procedeva al fermo del De Vito, del Fossi e dell'amante di costui, Marina De Biasi, di 26 anni, abitante in via Vittor Pisani 31. Questi due ultimi venivano fermati mentre stavano per partire per la Svizzera con passaporti falsi. La polizia procedeva altresì al fermo di Anita Mingardi, pure residente a Milano in via Vittor Pisani, 31, che come la Squarquarini aveva eseguito acquisti di valuta per conto della coppia, e così dicasi di certi Giuseppe Cimoli di 36 anni, dimorante a Milano in Largo Rio de Janeiro n. 12, e Maria Gullinucci vedova Cutamanus, residente a Milano, e che sentito il vento infido, avevano fatto in tempo ad allontanarsi prima che gli agenti li accalappiassero.

Il Fossi ha ammesso di aver fatto incetta di franchi svizzeri ed è stato dichiarato in arresto unitamente alla De Biasi. La Squarquarini, il De Vito e la Mingardi sono stati rimessi in libertà, e, unitamente ai Cimoli ed alla Gullinucci, pure denunciati all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Il contratto pei lavoranti del vetro e della ceramica

Roma, 11 agosto.

Si sono iniziate le trattative per la rinnovazione del contratto collettivo di lavoro dei lavoranti alla produzione del vetro e della ceramica.

Il contratto interessa parecchie decine di migliaia di lavoratori, mentre la parte generale del contratto subirà lievi modificazioni rispetto al contratto attualmente in vigore, la parte speciale sarà completamente innovata grazie al senso di perfetta collaborazione che anima le due parti contraenti.

Senza scendere a particolari, che tra l'altro sarebbero prematuri, siamo in grado di affermare che la importante innovazione contrattuale consisterà nel modificare la specificazione delle mansioni e delle categorie. Il contratto in vigore divide ogni mansione in sezioni, e ciascuna sezione in prima e seconda categoria. Nel contratto di prossima stipulazione, invece, è presumibile che l'accordo venga raggiunto abolendo tutte le sezioni e stabilendo invece tre categorie per gli operai, oltre una quarta per i manovali.

Un'altra clausola che sarà inserita nel nuovo contratto è quella che riguarda il frazionamento delle ferie. Ma soprattutto la nuova divisione degli operai in quattro categorie arrecherà un vantaggio materiale e morale alle masse operaie, alle quali, sempre vigile, si rivolge la tutela del Regime.

Altri magnifici voli al raduno degli alianti

Asiago, 11 agosto.

Bellissime le prove di oggi al campo Sartori di Asiago. In mattinata per tempo i piloti si sono levati a volo rimorchiati dai piccoli Caproni, mentre la folla dei villeggianti si assiepava ai limiti del campo per assistere alle ardite esibizioni degli alianti. Vi sono stati molti che hanno fatto i cacciatori di punti in classifica: casi, rinunciando a risultati clamorosi, hanno giocato sul punteggio.

Interessantissimi invece dal lato tecnico e sportivo sono stati i voli di Mantelli e di Guerrini. Il primo ha stabilito il primato per liposti veleggiatori, volando per ore 7,41' e il secondo a bordo dell'ormai famoso «Condor» ha raggiunto i 1600 metri volando alla cieca per circa mezz'ora e tenendo l'aria per ore 7 e mezza.

Altri voli interessanti sono stati compiuti da Deslex, Cus, collaudatore della Fiat-Aeronautica d'Italia, e Venturini, i quali hanno raggiunto Vicenza. Altri bei voli sono stati compiuti dai piloti del gruppo milanese e da Cassina.

Domani, ultima giornata di gare e nel pomeriggio premiazione dei piloti che hanno compiuto i migliori voli.

Fondo di assistenza a portuali istituito a Costanzo Ciano

Roma, 11 agosto.

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che, a carico del bilancio speciale per gli uffici di lavoro portuale, gestito dalla Direzione Generale della Marina Mercantile, venga istituito un fondo di L. 500.000 da intestare al nome di S. E. l'ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo e da devolvere ad opere di assistenza a beneficio di lavoratori portuali e delle loro famiglie.

Il «Foglio di disposizioni»

Rapporto ai Federali dell'A.O.I. - Il collocamento dei lavoratori agricoli per il taglio e la raccolta del riso

Roma, 11 agosto.

Il «Foglio di disposizioni» numero 1388 del Segretario del Partito Nazionale Fascista reca:

«L'Ispettore del P.N.F. per l'A.O.I. terrà rapporti in Addis Abeba il 20 agosto XVII ai segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e ai direttori degli uffici della produzione e del lavoro di Addis Abeba, Asmara, Gimma, Harrar, Gondar e Mogadiscio.

Lo stesso «Foglio» riporta le seguenti direttive concordate dalle due Confederazioni fasciste dell'agricoltura per la disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli addetti al taglio e alla raccolta del riso:

a) tutti i lavoratori agricoli, uomini donne e ragazzi, che intendono partecipare ai lavori di taglio e raccolta del riso debbono iscriversi presso gli uffici di collocamento agricolo del comune di residenza, dichiarando se intendono far parte di squadre forestiere o di squadre locali. Le iscrizioni saranno chiuse il 25 agosto XVII;

b) tutti i lavoratori componenti le squadre addette ai lavori di taglio e raccolta del riso emigrati in comuni diversi dall'abituale residenza, o che comunque pernottino nelle aziende presso le quali verranno occupati, dovranno essere provvisti della prescritta tessera anagrafico-sanitaria che dovrà essere munita di firma autografa del podestà e del medico;

c) gli agricoltori che intendono assumere per i lavori di taglio e raccolta del riso lavoratori agricoli devono presentare entro il 4 settembre XVII la richiesta numerica agli uffici provinciali di collocamento agricolo per il tramite delle loro Unioni provinciali fasciste degli agricoltori. Gli inadempienti alle suddette norme saranno denunciati ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 21 dicembre 1938-XVII, n. 1934.

Bottai riferisce al Duce sulla Mostra degli Istituti artistici

Roma, 11 agosto.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale il quale Gli ha riferito sui lavori di coordinamento e di sistemazione della Mostra dei lavori degli Istituti di istruzione artistica, disposta dal Duce stesso e che si inaugurerà il 1.o ottobre p. v. nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale.

Le Istituzioni di istruzione artistica partecipanti alla Mostra sono complessivamente 72 delle quali 9 Accademie, 11 Istituti d'arte, 52 Scuole d'arte. Oltre 500 sculture, pitture e incisioni sono state presentate dalle Accademie di Belle Arti e oltre 4500 lavori rappresentano le varie specializzazioni delle sezioni degli Istituti e Scuole d'arte.

Per desiderio dei presidenti delle Accademie di Belle Arti, ciascuna Accademia avrà raggruppata la produzione singolarmente, sicchè appaiano evidenti scuole e tendenze. Gli Istituti e le Scuole d'arte, invece, esporranno in massima lavori raggruppati per materia.

Si è ritenuto tale ordinamento più conveniente alle varie specializzazioni e più utile ai fini di dare al pubblico un concetto chiaro di quanto possano produrre queste istituzioni nel campo delle arti industriali. Tale criterio unitario avrà la possibilità di fare chiare comparazioni e di avere utili elementi ai fini del nuovo ordinamento dell'insegnamento artistico previsto dalla Carta della Scuola. Il materiale usato nei lavori, pietre, legni, alabastro, tessuti, musaici, è tutto materiale nazionale ed autarchico.

Il primo autocinema dell'E.N.P.I. presentato al Duce

Roma, 11 agosto.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, accompagnato da alcuni consiglieri e funzionari dell'Ente stesso, i quali Gli hanno presentato — nel cortile d'onore di Palazzo Venezia — il primo di una serie di autocinema che l'E.N.P.I. sta allestendo per la propaganda antiinfortunistica nei cantieri, stabilimenti e nelle agglomerazioni operaie.

L'inizio del viaggio di questo primo autocinema in luogo di Roma con il chiaro assenso del Duce, il quale si è compiaciuto per l'interessante e pratica realizzazione e per l'opera di prevenzione dell'E.N.P.I. a difesa della razza.

Come avverrà la riduzione dei beni immobili degli ebrei

La Direzione delle Imposte e quella del Catasto danno un quadro completo delle operazioni inerenti

Roma, 11 agosto.

Com'è noto, il decreto legge col quale vennero emanati i noti provvedimenti per la difesa della razza italiana, ha stabilito che i cittadini italiani di razza ebraica non possono essere, tra l'altro, proprietari di terreni i quali in complesso abbiano un estimo superiore a lire cinquemila, e di fabbricati urbani che in complesso abbiano un imponibile superiore a 20.000 lire.

A norma del decreto 9 febbraio '39-XVII, col quale furono emanate le norme di attuazione e di integrazione al predetto decreto legge, la parte di patrimonio eccedente i limiti consentiti deve essere trasferita ad un Ente denominato «Ente di gestione e liquidazione immobiliare», il quale ha il compito di provvedere all'acquisto, alla gestione ed alla vendita dei beni immobiliari eccedenti i limiti consentiti, ed il cui statuto è stato approvato con decreto 27 marzo 1939-XVII.

Le circolari ministeriali

In relazione alle dette disposizioni, sono state diramate due circolari ministeriali, una della Direzione generale delle Imposte dirette, l'altra della Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali, che si integrano a vicenda, e colle quali viene dato un quadro completo delle operazioni inerenti alla riduzione delle proprietà immobiliari ebraiche ai limiti stabiliti.

La circolare della Direzione generale imposte dirette precisa fra l'altro che i limiti di proprietà immobiliare o di attività industriale e commerciale per i cittadini di razza ebraica riguardano i cittadini di razza ebraica; ne sono esenti gli ebrei discriminati, aventi cioè benemerenze militari e fasciste, ecc. Le limitazioni in esame riguardano soltanto le persone fisiche e non già le comunità israelitiche e le altre persone giuridiche. L'articolo 10 del decreto fondamentale disciplina le successive limitazioni, che riguardano:

1°) La proprietà e la gestione delle aziende;

2°) La proprietà dei terreni;

3°) La proprietà dei fabbricati.

Prescindendo dalle limitazioni concernenti le aziende, le cui denunzie debbono essere presentate ai Consigli provinciali delle Corporazioni, si ritiene opportuno chiarire i compiti degli uffici distrettuali delle imposte.

L'articolo 2 del decreto legge 9 febbraio 39-XVII precisa che le limitazioni in esame riguardano gli immobili posseduti: a) a titolo di proprietà piena e di nuda proprietà; b) a titolo di concessione enfiteutica.

Resta quindi escluso ogni altro diritto reale, quale l'usufrutto, l'uso, l'abitazione, il diritto dominio, il diritto di superficie, il diritto di concessione mineraria, ecc. Non rientra nemmeno fra le limitazioni il possesso di immobili attraverso la proprietà di azioni di società anonime od in accomandita, per le quali vigono le norme della lettera c) dell'articolo 10 del R. D. L. 18 novembre 38-XVII.

L'«oggetto» considerato

Riguardo l'oggetto, devesi tener presente che le locuzioni «terreni» e «fabbricati urbani» devono interpretarsi senza opere relative. Rientrano, quindi, fra i terreni quelli a sfruttamento agrario e le aree fabbricabili. Restano invece escluse le cave, le saline, le torbiere, nonchè il diritto di concessione mineraria, il diritto esclusivo di pesca e simili. Fra i fabbricati urbani rientrano quelli ad uso civile, abitazioni, scuole, caserme, case di cura e simili.

Sono esclusi dalle limitazioni concernenti la proprietà immobiliare (per rientrare fra le limitazioni concernenti le aziende):

a) gli immobili adibiti ad uso industriale o commerciale quando il proprietario od enfiteuta sia anche titolare dell'azienda alla quale gli immobili sono destinati;

b) i fabbricati appartenenti ad imprenditori edili e costruiti a scopo di vendita.

Sono, inoltre, esclusi i beni per i quali, alla data dell'entrata in vigore del decreto, siano in corso procedure di esecuzione immobiliare.

Gli immobili esclusi di cui alla lettera a) sono anzitutto quelli contemplati dall'articolo 28 della legge 8 giugno 1938: officine industriali, teatri, cinematografi, alberghi, banche, stabilimenti balneari, nonchè altri fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una specifica attività industriale o commerciale, e tali da non essere suscettibili di destinazione ordinaria senza radicali trasformazioni.

L'ampia dizione della citata lettera a) autorizza la interpretazione che ogni immobile destinato ad uso commerciale od industriale, anche se non rientrante fra quelli indicati dall'articolo 28 della legge 8 giugno 38, quali ad esempio i negozi, i magazzini, gli uffici quando siano di proprietà del titolare dell'azienda, debbano essere disciplinati dalle norme riguardanti le aziende e non da quelle riguardanti le proprietà immobiliari. Tali immobili rientrano, quindi, nelle limitazioni in esame solo quando il proprietario non eserciti l'industria od il commercio cui sono destinati, ma li affitti oppure li adibisca comunque ad usi diversi da quelli industriali e commerciali.

La data di riferimento

Particolare attenzione meritano le norme che riguardano la data cui dev'essere riferita la consistenza dei beni immobili posseduti dagli ebrei, e l'epoca cui devono riferirsi l'estimo ed il reddito che costituiranno la base delle determinazioni degli organi competenti. Quanto alla consistenza dei beni o dei diritti immobiliari, gli articoli 1 e 42 fissano la data di entrata in vigore del decreto, e cioè l'11 febbraio 1939.

Quanto all'estimo dei terreni ed al reddito dei fabbricati si deve tener presente quello riferentesi all'anno 1939, quale risulta dai ruoli delle normali imposte. Ai fini della determinazione della quota consentita e di quella eccedente, la legge prevede il cumulo dei beni, ma tale cumulo si deve effettuare con gli immobili della stessa natura, essendo consentito al cittadino di razza ebraica di possedere terreni che abbiano un estimo complessivo non superiore a lire cinquemila, insieme a fabbricati con un reddito imponibile non superiore a lire 20.000. Resta, quindi, escluso il concorso dei terreni con i fabbricati, nonchè degli immobili suddetti con quelli della rispettiva natura che il proprietario abbia destinato ad uso di industrie o di commerci da lui esercitati, in quanto in tal caso si applicherebbero le norme riguardanti le aziende.

Gli immobili adibiti ad uso industriale o commerciale debbono, invece, cumularsi con i terreni o con i fabbricati urbani, quando il proprietario non eserciti l'azienda ma li affitti.

Quanto all'estimo od al reddito da tenersi presente, l'articolo 17 del R. D. L. dispone in linea generale che si debba prendere per base quello accertato agli effetti delle normali imposte sui terreni o sui fabbricati per l'anno 1939, ed in mancanza il reddito accertato agli effetti dell'imposta straordinaria immobiliare. E' fatta eccezione soltanto per le aree fabbricabili. Per queste, come per i beni non accertati neppure agli effetti dell'imposta straordinaria immobiliare, provvederà l'ufficio tecnico erariale ad eseguire apposito accertamento.

Un simpatico episodio di solidarietà rurale

Roma, 11 agosto.

Un simpatico episodio di solidarietà sul lavoro è segnalato dall'Unione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura della provincia di Firenze.

A Scarperia, sul podere «Fonte all'esca» della tenuta Palagiaccio, di proprietà del fascista Ugo Ciolli, vive e lavora la famiglia colonica Romagnoli. E' un bel podere di 12 ettari e la famiglia ha il suo daffare, poichè su sette componenti solo due sono gli uomini validi e forti: si tratta di

ULTIMA PAGINA DELLA VITA DEI CAFRI

Quando la donna è vecchia

Nessun affetto, nessuna pietà, nemmeno da parte dei figli; è disprezzata come una bestia immonda, ha solo i rifiuti per nutrirsi e soltanto i bimbi la guardano, soltanto i bimbi osano giocare con lei e sorriderle

(DAL NOSTRO INVIATO)
RIVE DELL'UMZIMBUVU

Ha il nome d'un fiume, Umzimbuvu, ma — sia la stagione od altro — è ridotto ora a una serie di rivoli intrecciati, sui quali sparano, avidamente, acacie altissime. Soltanto la sua, con i suoi grevi volumi d'umidità, agrumentisi in infinite collane di rugiade, riesce a carezzare, a gonfiare di linfa questi alberi smagriti dal soffio arido e isterino dell'Africa. Come giovani madri gravide di latte, le acacie si risollevano a quest'afflusso, poi poi decadere, svuotarsi, quasi d'incanto il giorno dopo, alla prima vampa del sole australe.

«Stanno con lei perchè non capiscono ancora»

Sotto questa acacia trovammo una povera vecchia Cafra. L'occaso fiammeggia come un incendio. La donna potrebbe sembrare — ove non fosse la venerabilità che conferisce la vecchiaia — di una magrezza e d'una flaccidezza quasi raccapriccianti: — una specie di povero scheletro nero, coperto qua e là di frusto cuoio. Di che età può essere questa femmina? Cinquantenaria? Centenaria? Tutto può darsi; comunque è certo che le negre si decrepitizzano presto. La povera vecchia sembra cercare, sotto le acacie già turgescenti di guazza, qualcosa di cui essa è priva ormai per sempre: la linfa, il fiore, la carnosa tumidità.

La vecchia non è sola. Due bimbetti cafri di quattro o cinque anni, le giocano presso; toccano le sue mani ossute, si divertono coi suoi pochi cenci. I pupattoli neri sono pieni di quella grazia adorabile e primitiva che hanno i bimbi negri, e, forse, soltanto essi. Sono forse suoi nipotini, o pronipotini. Chi numera gli anni in queste vite misteriose, per le quali non esiste Rialto Giulio? Io mi compiaccio di vedere le grazie di questi bimbi verso la miseranda ava, e mi pare che negli occhi insanabilmente cisposi e tristi della povera donna, un lieve balenio di gioia passi, in qualche istante...

— Stanno con lei — mi dice cacciottamente Gallagher — perchè non capiscono ancora. Un giorno, quando saranno più grandicelli, se ne allontaneranno, come da un essere che ispiri ribrezzo. E anch'essi finiranno per ripetere il detto degli uomini del «kraal»: «La vecchia? Non sono più donne: sono ormai cose cessate, il loro uso è finito».

Giudizio feroce, balzano, che fa dimenticare anche quel tanto di simpatia che questi indigeni dell'Africa Australe avessero ispirato. Eppure è così. I Cafri hanno un grande rispetto pei vecchi nunchi, e nessuno per le vecchie. Tracotabile, disprezzabile, bocca inutile divenia quindi anche la vecchia madre per i figli; che pure sono stati messi al mondo da lei, nutriti del suo latte, portati sulle sua spalle, durante i faticosi lavori dei campi e delle capanne. Sembra spaventosamente assurdo: Eppure è la verità. I Cafri, non soltanto sentono e agiscano di conseguenza, relegando la vecchia genitrice alle soglie del «kraal», e lasciandole i resti ai cui si getta solo il cane randagio; ma ragionano su questo fenomeno con una, direi quasi, metafisica impassibilità. La mancanza di rispetto pei vecchi — come anche altri sfacciati della vita indigena hanno rilevato — fa parte del loro, chiamiamoli così, sistemi filosofici e religiosi; secondo i quali, nella vita futura, le donne hanno una parte subordinata e disprezzata; le vecchie specialmente.

Il sedattore paga una piccola mulla...

«Le donne non sono esperi — sostengono i pensatori Cafri — che di creare ingualie e disfare. Tanto in questa vita come nell'altra». Probabilmente, come si vede dalla precedente notazione, a formare questa cattiva fama sulle donne indigene (fama di cui le vecchie, anche in questa vita, sembrano tutte le pene) contribuisce la tendenza femminile al ripicco, alla litigiosità, alla mutevolezza; al fare cioè d'ogni particolare un caso essenziale, e talvolta drammatico. Tutte cose di cui gli uomini, purtroppo, devono sentire il peso... E forse anche, ad acuire questo carattere diabolico, acerbitico, particolaristico delle donne indigene contribuisce, oltre la inumana fatica che devono sopportare, la vita in comune del «kraal». Giacchè, se è vero che mogli e concubine si chiamano teoricamente «sorelle», non è men vero che, come avviene anche tra sorelle, passioni spesso gli litigio.

Comunque sia, questa crudele concezione circa la donna, pare anzitutto l'Eterno Femminino Cafro, creando leggi ed epiandi che alla nostra mentalità bianca sembrano raccapriccianti; per non dire, talvolta, ributtanti.

Esempio: se a un Cafro muore la moglie prima che esso abbia dato alla luce un bimbo, egli può ridomandare alla famiglia della morta il bestiame pagato per lei all'epoca delle nozze «perchè la donna non era meritevole di compera ed era venuta meno alla sua parte di contratto e al primo dovere di una moglie...». La famiglia della disgraziata non tolumita invece in cambio, al vedovo, la sorella di lei, e tutto ciò per non recidere i bestiame, che ha evidentemente molto maggiore importanza della defunta. La sorella di questa vigna — naturalmente — venduta al vedovo «in buon mercato» riconoscendosi che la prima moglie «costituiva un pessimo contratto».

Similmente avviene che, quando una moglie è sterile, il marito ridomandi a mano voce ai genitori di lei la restituzione del bestiame pedulo «perchè il contratto matrimoniale era un cattivo affare».

Altri esempi: l'adulterio è un crimine soltanto per la moglie. Il marito può tenere quante concubine vuole, «senza vergogna».

Se una ragazza è sedotta (o violentata) il seduttore (o stupratore) non è ritenuto granchè colpevole: basterà che paghi una non grave multa al padre di lei.

Queste usanze fra crudeli e disinvolte, hanno esse in sè un senso di stupefacente ingenuità, in quanto i Cafri le trovano perfettamente logiche; come una donna Pondo trova logico lavare il proprio marmocchio mediante un originale sistema di reclusetto...., cioè empiendosi la bocca d'acqua e schizzandola quindi sul pargolo con un soffio violento.

La stessa ingenua crudeltà si incontra in certi canti di maglia, sui quali vigila l'ombra impennacchiata e diabolica (più spesso astuta) delle streghe. L'indigeno affetto d'epilessia, per citare un caso, viene strappato a forza dalla sua capanna, torturato, bastonato fino alla fine della crisi o allo svenimento. E intanto si balla, intorno al povero ossesso gesticolante, una danza frenetica di gioia. Motivo? Si crede che in lui abiti un cattivo spirito, che conviene cacciare con mezzi violenti e esercizi coreografici.

Questa credenza negli spiriti indovati in tutte le cose, è panica: se un melone ha male al ventre, si pensa che nel melone abitasse un cattivo spirito. Se una madre si ammala di febbre puerperale, si ritiene che ciò sia dovuto a un demone entrato in lei. E coi cattivi spiriti esistono anche, pei Cafri, in buona contropartita, i felici miracoloni. Una pianta, una pietra, una collana, il volto estatico della luna piena, possono costituire altrettanti felici.

Ma, insieme a tante credenze crudeli, coesistono quelle profondamente umane e razzialmente pinate: l'orrore pel matrimonio tra consanguinei; la necessità dell'isolamento per la madre durante l'allattamento; l'esame dell'idoneità fatto pei fidanzati ecc. ecc.

Vita istintiva e bestiale, ingenua e impressionante al tempo stesso; popolata di poetici sogni e di incubi paurosi.

Civetterie ed amore sotto la luna australe

Di questa vita noi sentiamo la stranezza, il peso e l'eterno senso dell'approssimarsi della sera, creatrice d'enigmi e di dubbi; quando le ombre degli alberi s'allungano, quando le fiere vengono a dissetarsi al fiume; quando risuonano, sugli altipiani, i canti della «iguba» e dell'«ngoali». Sono le ore dell'Amore e della Morte!

Io e Gallagher, dopo circa un'ora di contemplazione e di silenzio, guardiamo ora istintivamente cercare le acacie, dalla parte del fiume, che diventa ormai di madreperla. Presso le sue acque, due donne indugiano ancora: si accarezzano i capelli a vicenda, come è costume delle donne sposate. Fanno la toeletta della notte? dell'amore?

— Civetterie!... — bronbola Gallagher.

Passano due giovani; uomo e donna. Camminano vicini, stretti, come potrebbe avvenire, fra due innamorati, in un giardino pubblico, da noi. Le coppie un verso un grande disco rosso intuolo di nazzurro: quello strano feticcio che è la luna; la luna che sorge dall'orizzonte australe.

La ragazza — una Pondu — ha i capelli a riccioloni, tinti d'argilla scarlatta intrisa d'olio. Il giovane porta inflito fra le treccioline dei suoi capelli, un vecchio pettine; regge al collo, per un filo, una scatoletta di conserva di pomodoro vuota.

— Civetterie d'un giovane innamorato! — mormora Gallagher, tirando nella pipa.

— E la vecchia? — domando.

— La vecchia...

Gallagher fa un gesto vasto verso le prime tenebre della notte. La vecchia infatti non c'è più: è sparita, laggiù, nel nulla...

— E' andata coi cani; i cani randagi! — conclude Gallagher. — Un'ombra... Soltanto un'ombra...

Così finisce il mio «Viaggio nel Paese dei Cafri».

Curio Mortari

Due spose che si pettinano

Nostra sorella non è più con noi

Da fidanzati, in ultimo, pochi giorni prima del matrimonio, glie l'aveva detto: — Tu sai che nostra sorella non è più con noi...

Lia l'aveva guardato stupita e anche intimidita dal suo accento.

— Ma, Roberto, io non sapevo neppure che tu avessi una sorella...

Egli teneva il capo chino, e più che fumare, sembrava che masticasse la sigaretta: si vedeva che orgoglioso com'era, gli costava fare quella confessione.

— Infatti è come se non ci fosse più. Capisci?...

Lia aveva arrossito: capiva e non capiva, e non osava dir nulla.

— Era una buona ragazza Giovanna; almeno lo sembrava. Babbo e mamma l'avevano allevata come i suoi han fatto con lei: severamente. Ma poi, quando non ci furono più, ci cominciò a cambiare. Ce l'aveva con noi, specie con Nicola e Ignazio, i fratelli maggiori: diceva che non era possibile sopportarli. In realtà era innamorata e per giunta di un uomo che non l'avrebbe sposata mai, perchè era già ammogliato. Volle avere la sua parte, andarsene; per noi fu come morta. Te l'ho voluto dire, perchè, vengendo a sapere qualcosa, tu sia già avvisata e non commetta l'imprudenza di parlarne in casa, e nemmeno di nominarla; guai se ciò accadesse!... Nicola e Ignazio non te lo perdonerebbero mai. E' già stato miracoloso che abbiano acconsentito al mio matrimonio: è anche vero che loro sono anziani, e a sposarsi non pensano più, mentre d'altra parte in casa c'è bisogno di una donna... Non nego che ci voglia pazienza a vivere con loro, ma tu sei buona, docile e ben allevata, e presto ti abituerai...

Infatti si era abituata, ma non tanto presto, e nessuno aveva saputo. Roberto meno degli altri, gli sfarzi che le ci eran voluti, le lacrime che aveva sparso segretamente, nell'ombra e nella solitudine della sua stanza. Ombra e solitudine non erano soltanto nella sua stanza, ma in tutta la casa, e così costanti, così irrimediabili, da impressionare. Ella vi era preparata certo!... Tutta la educazione che le avevan data i suoi genitori, tanto severi, sembrava rivolta all'unico scopo di renderla capace di piegarsi docilmente a ogni volere del marito, di rinunziare a tutto, di essere pronta a qualunque sacrificio. Eppure ella si era illusa!... Quel calore di tenerezza che sentiva nelle vene e nel cuore, la gioventù che talvolta le dava un puro senso d'ebbrezza, la sua stessa immagine riflessa nello specchio, così rosea e bionda, tutto ciò l'aveva dapprincipio resa sicura di sè, simile a una bimba che intuisce confusamente la potenza della sua grazia. Povera potenza!... Era caduta come uno straccio davanti al sorriso sarcastico dei vecchi cognati. Sempre essi sorridevano così a ogni sua parola, a ogni sua espressione di allegrezza, a ogni suo tentativo di confidenza, e pareva quello, a Lia, il sorriso schernitore, amaro e squallido della vecchiaia stessa. E ogni giorno ella perdeva terreno, e si faceva più muta, più seria, sempre meno sicura di sè. Infine, quando aveva creduto possibile fare nella casa, così vecchia e buia e gremita di vecchiumi, qualche cambiamento in meglio — un vasetto qui, una tendina là, qualcosa che rischiarasse e rallegrasse l'ambiente — i cognati non avevano sorriso più, ma si eran fatti arcigni, duri, quasi terribili. — Che ogni cosa rimanga al suo posto!...

Anche Roberto aveva confermato l'ordine: — Rimetti tutto com'era prima, sarà meglio!...

Egli non vedeva le sue lacrime e non aveva tempo di ascoltare le sue lamentele, ingolfato com'era nel lavoro dell'azienda che pesava quasi tutto sulle sue spalle: distrattamente, le faceva una carezza sui capelli e le diceva:

— Te l'avevo detto che ci voleva pazienza... Ma ti abituerai...

Così che quando Gian Carlo nacque, ella si sentiva da un pezzo definitivamente vinta. Ma poichè il piccino piangeva la notte e dava noia ai vecchi, ella aveva ottenuto di trasportarsi con lui nella casa più remota dal grande appartamento e là le era parso di respirare meglio. Era stato allora che aveva fatto amicizia con Martina, la vecchia servente, rimasta fino allora severa, tetra, silenziosa, burbera, tanto che ella l'aveva creduta sempre ostile a lei, addirittura nemica. Invece con sorpriva che sentimai ella era ostile e nemica ai padroni, quantunque fosse al loro servizio da tempo immemorabile.

— Uomini?... — esclamava la vecchia domestica alzando il magro pugno al soffitto. Quando si è detto uomini si è detto tutto. Vi può essere una genia più egoista? Bisognerebbe fare una lega di noi donne contro gli uomini, ecco quel che bisognerebbe fare!

— Che cosa hanno fatto a voi gli uomini?... — le chiese Lia, dolcemente.

— Me ne hanno fatte di tutti i colori!...

Una volta Lia trovò nel libro da messa della vecchia donna la fotografia di una bella ragazza fiorentina, credettte che si trattasse di lei stessa, al tempo in cui gli uomini «glie ne facevano di tutti i colori».

— Ma no — disse Martina guardando supplichevolmente la giovane padrona. — E' Giovanna, la signorina...

Le lacrime le gorgogliarono subito dagli occhi, al pensiero di lei.

— Le voleva bene come a una figliola!... Povera bambina... E' con lei che ha tanto sofferto per colpa degli uomini!... Così bella e buona com'era, così gentile e dolce, voleva piangere tanto... Non la lasciavano respirare i fratelli, la volevano soffocare qui, e impedirle ogni luce, voi sapete, adesso, che cosa vuol dire... Si innamorò di quel tale solo a vederlo passare sotto la finestra, e non sapeva allora che avesse moglie. Lo seppe dopo, quando era troppo tardi, e la passione era più forte di lei, più forte di tutto... La cacciarono via e se ne andò, da sola... E anche lui poi la tradì, l'abbandonò, era fatale, era un uomo forse peggiore di questi. Ma la colpa prima fu di loro, dei fratelli. Vedete com'è ridotta, adesso... E' stata matta....

— Voi la vedete sempre?...

— Sempre... Di nascosto!... Se non avesse me, chi avrebbe?...

Si asciugò gli occhi col grembiule e dopo un poco disse: — Sa che è nato il bambino e vuol sempre sua notizie. Se ne interessa tanto... Io le ho detto che siete tanto buona voi... E le ho lasciato sperare che chissà un giorno o l'altro, usando molta prudenza, potrebbe venire qui a vederlo. Se non ci aiutiamo fra noi donne...

Un giorno, usando molta prudenza, Giovanna venne trafelata a vedere il nipotino. Quella che era stata una bella giovane fiorente, era adesso una donna precocemente invecchiata, con le gote segnate da innumerevoli lacrime e gli occhi mesti e lucidi come per febbre. Le due cognate si guardarono con reciproca pietà e, aprendo le braccia, si strinsero come per un patto di amicizia, mentre dietro di loro, alzando il pugno, la vecchia Martina diceva: — Povere donne!... Una lega contro gli uomini, ecco quel che ci vorrebbe!...

Ma in quel momento il piccolo Gian Carlo, che la stava a guardare a bocca aperta, fece intendere un suo dolce riso e le due cognate accorsero intorno alla sua culla.

— Ride, l'angioletto, ride!...

Subito la stanza fu piena di trilli, di gorgheggi, di parolette carezzevoli e di tripudio e la vecchia Martina, lasciato cadere il pugno levato, sorrise contenta anche lei, dimenticando del tutto che anche il piccolo Gian Carlo era un uomo.

Carola Prosperi.

TURBINE E LOCOMOTORI

CIFRE DA CAPOGIRO

Macchine che producono in un secondo tanta energia da sollevare una tonnellata dal livello del mare alla cima del monte Bianco e sono delicate e regolari come cronometri

Un lingotto d'acciaio che pesa 2300 quintali

Se ci interessano i colossi nel campo dei generatori di elettricità (turbine ed alternatori) dobbiamo ammirarli a misura di preferenza nelle centrali che dal carbone o dalla nafta traggono i chilowatt: nel caso degli impianti idroelettrici anche grandiosi si preferisce frazionare la potenza complessiva fra diverse unità non molto grosse giacchè una turbina idraulica lavora con un rendimento scadente quando la si alimenta con una quantità d'acqua troppo inferiore a quella per la quale è stata progettata e tale circostanza si può verificare anche per i maggiori corsi d'acqua nei periodi di magra.

Duecentomila cavalli

Nelle grandi centrali a vapore della Germania che sorgono alla imboccatura delle miniere di lignite si trovano turbine di potenza superiore a 120 mila cavalli e si arriva a duecentomila cavalli per macchina in quelle americane mentre nel più potente impianto idroelettrico sinora costruito — quello di Boulder Dam sul Colorado — le cinque turbine sino ad oggi installate non superano 110 mila cavalli ciascuna: un vero primato è perciò quello sostenuto dalla industria tedesca che ha ultimamente fornito al Manciukuò, per una modernissima centrale nella Corea, quattro gruppi turbina-generatore del tipo ad asse verticale e della potenza di 120 mila cavalli ciascuno.

La costruzione di questi giganti della tecnica ha richiesto parecchi anni: ogni particolare sia elettrico che meccanico è stato accuratamente studiato perchè troppi interessi sono in gioco: costo, durata, sicurezza. Basti dire che se ne è costruito un modello in iscala di uno a venti; non è da credere che sia tanto minuscolo questo modello perchè ha oltre mezzo metro di diametro; si può attualmente ammirarlo all'esposizione idroelettrica internazionale di Liegi.

Ciascuno degli originali pesa all'incirca un migliaio di tonnellate, delle quali poco più della metà spettano alla parte rotante. Misuri di queste dimensioni non sono facili da immaginare per il profano: la potenza di ciascuno corrisponderebbe a quella di 75-80 mila vetturette utilitarie. Soltanto un ingegnere esperto è in grado di rendersi conto della massa di problemi coinvolti: qualità dei materiali, regolarità, lubrificazione, sicurezza, possibilità costruttive. Eppure questi colossi appariscono poi docili, silenziosi, autoregolatori e non tradiscono la immensa fatica che hanno richiesta a decine di progettisti.

Si possono istituire altri confronti assai istruttivi osservando che il lavoro che una di tali giganteschе turbine è capace di fornire in un minuto secondo corrisponde a quello necessario per innalzare il peso di una tonnellata dal livello del mare alla cima del Monte Bianco. Il lavoro di un'ora sarebbe sufficiente ad innalzare di un migliaio di metri uno dei nostri maggiori transatlantici, completo di macchinario, equipaggio e passeggeri: tuttavia di fronte a cifre tanto lontane da quelle con le quali si ha usualmente a che fare, la nostra mente non arriva a formarsi un'idea concreta della potenza di questi docili mastodonti meccanici: forse parla più alla nostra fantasia il confrontarne l'efficienza con quella che corrisponde alle modestissime forze dell'uomo che pur le ha create.

Per fare il lavoro corrispondente a quello fornito in un'ora da una di queste turbine un buon operaio dovrebbe lavorare otto ore al giorno durante... un secolo; insomma una macchina sostituisce un milione di braccianti e il significato economico-sociale non può sfuggire a nessuno.

3600 giri al minuto

Queste turbine idrauliche, che fanno 150 giri al minuto, sono relativamente lente rispetto a quelle a vapore che presentano velocità una dozzina di volte superiore ed in America anche più (si arriva sino a 3600 giri al minuto). Le turbine a vapore della centrale di Golpa in Germania hanno un diametro di quasi tre metri e siccome fanno 1500 giri al minuto, un punto alla periferia esterna rotante si trova animato da una velocità di circa mille chilometri all'ora; quattromila litri d'acqua all'ora per alimentarla si convertono in vapore che arriva alle palette con tale velocità che la distanza Berlino-New York sarebbe coperta in poco più di cinque ore! Una tale celerità nelle parti in moto rappresenta il limite attuale per le macchine di queste dimensioni: e invero con diametri così notevoli l'effetto della forza centrifuga diviene tanto elevato che nessun materiale vi può resistere, e per dippiù le difficoltà di costruzione si accrescono, come pure il costo degli ingranaggi riduttori di velocità che si dovrebbero inserire tra la turbina ed il generatore elettrico, costretto per necessità tecniche a ruotare piuttosto lentamente. Invece piccole turbine di impianti industriali possono rotare sino a ventimila giri al minuto!

Per dare un'idea delle dimensioni necessarie a trasmettere la potenza dell'ordine di 100 mila cavalli osserviamo che nel già citato impianto elettrico americano l'albero di acciaio verticale tra la turbina e l'alternatore ha una lunghezza di oltre 16 metri ed un diametro di circa un metro. Esso pesa oltre 45 tonnellate. A chi entra in centrale le turbine non sono visibili perchè collocate sotto al pavimento per utilizzare meglio il salto d'acqua; si ammirano invece gli alternatori che sporgono dal livello del suolo di ben 10 metri con un diametro esterno di dodici. La corrente generata viene nella centrale stessa elevata di molto; i trasformatori più grandi del mondo non sono però questi alla partenza della linea, ma sono quelli all'arrivo nella città di Los Angeles. Infatti per le difficoltà del trasporto si è dovuto ricorrere ad un numero maggiore di unità più ridotte, mentre quelli di Los Angeles in numero di sei o dei costo di 1 milione di dollari ognuno, pesano ciascuno 120 tonnellate e richiedono sei vagoni d'olio per il riempimento dei rispettivi cassoni. In temi di trasporti dell'energia un prodigio è rappresentato dal cavo fabbricato da una ditta italiana: tre di questi cavi (si tratta di un sistema trifase) sono sufficienti a convogliare la energia fornita da almeno due delle turbine come quella grandiosa suddescritta.

Passando ora nel campo della utilizzazione dell'energia troviamo i giganti soprattutto nel campo della trazione e in quello dei forni elettrici.

Un pioniere: Stassano

Il più grosso locomotore sinora costruito è quello da dodicimila cavalli esposto attualmente a Zurigo e destinato alle ferrovie federali svizzere. La sua mole ha obbligato lo sdoppiamento in due unità ciascuna delle quali da sola supera tuttavia gli attuali colossi di altri Paesi.

In complesso pesa 244 tonnellate, cioè circa come due dei confratelli americani. E' fornito di dispositivo di ricupero, circostanza assai importante in una regione montuosa come la Svizzera, perchè esso consentito un notevole risparmio nelle discese quando i motori, funzionando da freno, producono energia che viene restituita alla rete.

L'elettricità non serve soltanto a muover motori: oggi in gran copia è impiegata nei processi elettrochimici per produrre carburo, acciaio, alluminio; l'Italia si trova ora all'avanguardia nella siderurgia praticata col forno elettrico; si costruiscono forni che consumano qualche cosa come 200 mila ampère (una normale stufa da appartamento ne consuma a mala pena una decina). Sono apparecchi che funzionano con cariche di materiale dell'ordine di 30 tonnellate. Naturalmente la costruzione diventa molto complicata quando si ha a che fare con correnti tanto intense: è necessario studiare le sbarre adduttrici, in modo che non diano luogo a pericolosi sforzi meccanici dovuti al campo mutuo e provvedere al raffreddamento delle parti mediante una energica circolazione.

E' con vero orgoglio di italiani che stiamo oggi spettatori del prodigioso sviluppo del forno elettrico nel campo della siderurgica: se riflettiamo che fu appunto un piemontese, il Maggiore Stassano, che al sorgere dell'industria elettrica, nel 1898, intravvide le grandiose possibilità offerte al progresso industriale del nostro paese: egli creò nonostante le pessimistiche previsioni dei critici d'allora. Il primo forno per la preluzione dell'acciaio a partire dai rottami iniziando così quella che doveva diventare una delle più importanti branche della metallurgia e, oggigiorno, un mezzo potente verso la autarchia.

G. Castelfranchi

L'ESERCITO INGLESE SI RIPOSA

Uno dei soldati nel nascente esercito inglese, deposta la maschera antigas, dopo una giornata di esercitazioni contraeree, si è addormentato in un giardino pubblico di Londra

Anche i piloti che hanno preso parte alla «battaglia» aerea, appena scesi dall'apparecchio, si sono addormentati all'aperto sul campo d'aviazione

Seicento ebrei in rivolta per il negato sbarco a Smirne

Smirne, 11 agosto.

Contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali circa la partenza di un piroscafo carico di 600 ebrei profughi dalla Cecoslovacchia che vagabondano nel mare da circa due mesi e che nessun porto vuole accogliere, sta di fatto che, invece, il piroscafo non è partito. I 600 ebrei insistono nel voler sbarcare a Smirne, e quando il comandante ha tentato di levare l'ancora i passeggeri si sono gettati su di lui e sulle quaranta-cinque persone formanti l'equipaggio. I giudei hanno poi devastato la sala delle macchine.

Soltanto all'alba il comandante ha potuto avvertire la polizia che ha inviato a bordo numerosi agenti i quali hanno preso le necessarie disposizioni poichè sembra che i passeggeri abbiano intenzione di incendiare la nave. Le autorità hanno ordinato di scortare il piroscafo col pasamine «Uyanik» qualora oggi non abbia ancora levato le ancore. In sostanza, i passeggeri vogliano sbarcare e per conseguire lo scopo ricorrono a pianti, preghiere, minacce e violenze. Una delegazione si è recata dal direttore di polizia che si è limitato a rivolgere loro buone parole. Funzionari della Banca centrale sono saliti a bordo per eseguire le operazioni di cambio rese necessarie dalla prolungata permanenza del piroscafo.

Scosse telluriche in Albania

Lievissimi danni

Tirana, 11 agosto.

Due lievi scosse di terremoto sono state avvertite ieri nell'Albania centrale e meridionale. A Valona sono cinquate lesionate alcune vecchie costruzioni, ed a Balce, presso Fieri, si deplorano lievi danni.

Cronache del Teatro e della Radio

Il pensiero di Ermete Zacconi sul teatro del nostro tempo - Consensi d'oltre Oceano - Gli autori italiani lavorano... - Pinocchio in musica? - Il popolo a Bayreuth - L'apparecchio radio per il popolo è stato messo in vendita

Ermete Zacconi, il grande vegliardo che non diserta il campo e continua la sua buona e tenace battaglia, indotto a parlare da Lucio D'Ambra sull'attuale situazione del teatro di prosa, ha detto:

« Noi siamo un popolo sano e forte che deve avere un teatro tutto sanità, fede, volontà, energia, senso morale e volontà di elevazione. Tragedia o riso, noi vogliamo acqua pulita. Via dunque il teatro — e quanto ce n'è nell'ironia, nello scetticismo, nel cerebralismo e nella piccola amoralità del non bene e del non male! — via il teatro delle acque torbide e dell'acqua sporca. Teatro tragico o drammatico, teatro della coscienza e della responsabilità umana da una parte: e questo è il compito dei poeti drammatici. O teatro del buonumore italiano, della nostra serenità nazionale, che sarà campo di fantasiosi e giocondi commediografi sani, puliti, italianissimi, come il gran Goldoni, come il miglior Ferrari, come parte del Galvani, come tanti altri a noi più vicini. Torniamo intanto, per il teatro grande della poesia, attori e autori alla tragedia; e da questa al dramma romantico, immortale come il romanticismo eterno del cuore umano, torniamo anche al dramma storico che, rivivificando sulla scena le grandi figure di un popolo di geni e d'eroi come l'Italiano, darà al mondo, col calore comunicativo della scena, formidabile e incomparabile, l'esempio delle più alte virtù umane e civili della nostra razza, i caratteri a gli spiriti nostri, il senso del nostro secolare e robusto patrimonio spirituale ».

La voce del grande attore nostro, il quale, tanto per dare un esempio, si è rivolto ai Dialoghi di Platone, con quel successo che tutti sanno, viene a confortare e a rinforzare la nostra debolissima voce, che pur fece qualche rumore, quando si parlò su queste colonne del teatro del nostro tempo. Una cosa è ormai sicura e definitiva: il teatro, così come è stato fatto finora, coi relitti ebraici o ebraicizzanti, il teatro delle acque torbide e delle acque sporche, sottile speciosa maligna è condannato.

Altro conforto alle nostre idee ci giunge dall'America del Sud. Sogno che gli italiani di tutte le latitudini hanno del problema del teatro fascista una visione netta e sicura. A proposito della commedia di Cesare Meano, « Nascita di Salomè » che al Teatro del popolo di Buenos Ayres, nella traduzione in castigliano di Luis A. Aroccna, ha riportato un grande successo — e i giornali, La Prensa, La Nacion, La Razon, El Mundo, La Vanguardia ne parlano con vera entusiasmo — il critico del Mattino d'Italia scrive:

« Mettendo in scena al Teatro del Popolo la commedia grottesca di Cesare Meano, *Nascita di Salomè*, Leonidas Barletta ha dimostrato, con un esempio pratico, la vitalità bizzarra e fremente del nuovo teatro italiano, del Fascismo rifulto nella forma e nella sostanza. Il teatro fascista tende al « rimbarbarimento » come reazione contro i comodi usi e costumi che una troppo antica civiltà gli ha creato. Vuole essere liberato dai vizi che il repertorio francese gli ha insegnato insieme ad una tecnica fredda e meccanica, dalle furbizie raffinate dall'abitudine che hanno preso il posto alle necessità artistiche. Per « rimbarbarimento » intendiamo il ritorno alle fonti primordiali dell'ispirazione, perchè nuove forme non possono nascere che con idee nuove. Giacchè fin quando gli argomenti, i miti del teatro nuovo saranno scelti nell'ambito, anzi nel clima della vita borghese, fino a quando si darà alla parola « umano » il senso restrittivo, angusto, privato e casalingo che ancora le attribuiscono i continuatori del repertorio tradizionalistico, non si avrà mai un teatro fascista. Ecco perchè le nostre scene cercano di « rimbarbarire ». Facendo piazza pulita della commedia borghese, del dramma intimista, dell'esercitazione intellettuale, della tragedia psicologica e della farsa scurrile. Teatro nuovo, aderente alla nuova mentalità del popolo italiano, probo e lucido, caustico ed entusiastico, che parli agli occhi e all'intelligenza senza offendere in sensibilità e la dignità degli spettatori. Teatro che accenda la fantasia delle folle, la esalti, la educhi portandola, senza sforzo e senza imposizione, a rissaporare nuovamente le grandi emozioni che soltanto la poesia può dare; teatro rivoluzionario, quindi, che distrugga alle radici tutta la grumigna straniera che aveva invaso il prato della cultura italiana e apra potenti solchi per la fioritura di un repertorio capace di nutrire il popolo con il pane della poesia, della lirica e della verità ».

Noi, naturalmente, non possiamo che sottoscrivere.

Il problema non solo è maturo, ma è già in via di risoluzione. Ancora qualche sforzo, e la mèta apparirà vicina, se non sarà raggiunta. Ma bisogna svuotarsi tutti, e marciare...

E' tempo che i bravi artigiani, impigriti in posizioni di comodo, tentino a nuovo la scalata alle cime da cui si potrà spaziare respirare con vera soddisfazione e letizia; è tempo di rinunzia, di macerazione interiore, di segni, tempo di poesia. Certo un tempo simile è pieno di pericoli, perchè siamo perfettamente convinti che risuscire non è facile. Ma se non ci fossero pericoli, e gli uomini non li affrontassero col loro coraggio, che valore avrebbe la vita? che senso avrebbe l'arte? Nel vocabolario degli artisti non c'è peggior aggettivo di « bravo ». Quando sentite dire di un pittore, di uno scrittore, di un attore che è bravo, statene pur certi che quel pittore, quello scrittore, quell'attore son condannati nel limbo delle aurea mediocrità. Son altri gli oggettivi ai quali aspirano i veri artisti. Lavorare con probità è un'ottima cosa; ma non è tutto: il successo stesso, quando c'è, è gioia effimera che diventa presto amara, e si cangia in dolore: la vittoria che non comporta rischio, audacia, volontà non è vittoria. Cose, pieno di luoghi comuni e di frasi fatte, che tutti sanno, ma che nessuno vorrebbe sentirsi ripetere, quasi che il dirle comporti il disconoscimento dei meriti e delle qualità di ciascuno; cose vere, che noi ci ostiniamo a credere opportune e utili, a breve e a lunga scadenza. A furia di battere sullo stesso chiodo, a costo di infastidire... il chiodo stesso, qualcosa nascerà.

E noi auguriamo a tutti gli autori italiani, che in questi mesi di estate lavorano con rinnovati propositi e viva fede, i migliori successi; quei successi che non potranno mancare se essi sapranno dare alle nostre scene opere sane ariose vivide, opere che esprimano lo spirito, le aspirazioni, il costume dell'Italia di Mussolini.

E buon lavoro a tutti...

* * *

Vedremo presto Pinocchio, il caro compagno della nostra infanzia, sulle scene? Pare di sì. E sotto forma di balletto. Ci sta lavorando attorno quel genialissimo artista che è Gino Marinuzzi. Da anni il Maestro vagheggiava questo sogno, studiandone tutti i particolari e tutte le possibilità: questa, a quanto pare, sarà la volta buona. Nei due mesi di riposo che il suo formidabile attività direttoriale gli concede, l'illustre maestro... lavora. E attorno a Pinocchio, e per finire — probabilmente sarà già finita — una *Sinfonia in tre tempi* che verrà eseguita nella prossima stagione concertistica. Gino Marinuzzi, riconfermato alla Scala, per dirigervi lo spettacolo di apertura della stagione e altre opere, sarà in marzo e aprile a Berlino, all'Opera di Stato, dove l'anno scorso entusiasmò il pubblico tedesco dirigendo l'*Aida* e il *Lohengrin*. In questo teatro egli metterà in scena la sua ultima opera: *Palla de' Mossi*, e dirigerà altre opere tedesche e italiane.

Sono usciti frattanto in bella edizione *Dodici preludi per pianoforte* di Gino Marinuzzi junior. La gloriosa tradizione familiare si perpetua: il padre Antonio, giurista e oratore sommo, deputato, senatore e sindaco di Palermo, aveva una grande passione, il violino, che suonava mirabilmente; Gino è quello che è, e che tutti sanno; il figlio comincia ottimamente. Buona razza italiana! E auguri di sempre nuovi trionfi...

* * *

L'attrice ungherese Margit Lanczy, la brillante annunziatrice della compagnia dell'Arcobaleno magiaro, che molti debbono ancora ricordare, entrerà quest'anno in una compagnia italiana come prima attrice. La Lanczy conosce e parla perfettamente la nostra lingua ed è una ammiratrice entusiasta del nostro Paese. La nuova compagnia avrebbe come direttore Annibale Ninchi, e un repertorio societico, perchè la Lanczy è ad un tempo attrice tragica, drammatica e comica: tra le sue migliori interpretazioni figura difatti la Maria Stuarda di Schiller. L'anno scorso la Lanczy interpretò a Budapest La ruota, di Ludovici, lavoro che la diciella attrice intende recitare anche in italiano.

* * *

Ernesto Sabbatini dirigerà quest'anno una compagnia di giovani di cui fanno parte Ermes Zacconi e Filippo Scelzo. Nel repertorio: *Anna Christie* e *Al di là dell'orizzonte*, di O' Neill. Questi due lavori figurano anche nel repertorio della compagnia del Teatro delle Arti che, diretta, come è noto, da Anton Giulio Bragaglia, inizierà nel prossimo ottobre le « celebrazioni siciliane » con *La nuova colonia* di Pirandello, e *Cavalleria rusticana* e *La Lupa* di Giovanni Verga. La stessa compagnia, che farà un giro per i maggiori centri italiani, metterà in scena *La Mandragola*, di Niccolò Machiavelli.

* * *

Elsa Merlini continua a trionfare nell'America del Sud. Adesso è a Montevideo, e la stampa uruguaiana non la lesina di più ampie lodi, mettendo in rilievo il fatto drammatico della nostra deliziosa attrice. Peccato che tanti successi vengano conseguiti con opere in massima parte straniere...

* * *

Il tempio di Bayreuth è stato aperto al popolo. Quello che era il sacrario degli iniziati, al quale ogni anno giungevano devotamente pellegrini di tutto il mondo, vedrà quest'anno affluire da varie parti della Germania settemila lavoratori, che penetreranno nel tempio per goderci la loro ora di gioia. L'iniziativa del dott. Ley, appena conosciuta, ha suscitato negli operai una gara di richieste, che non è stato possibile soddisfare che in parte. Tutto fa credere però che le quattro rappresentazioni, riservate quest'anno al Fronte del Lavoro, saranno nel prossimo anno raddoppiate. Tra i lavoratori particolarmente preparati e desiderosi di accedere al tempio Wagneriano, scelti in una sola provincia, figurano 220 operai e operaie dell'industria, 60 dattilografe (categoria particolarmente amante della musica wagneriana, a quanto pare), 250 impiegate varie, 15 artigiani, 15 mussale, 9 studenti, 7 operai delle autostrade e un contadino.

* * *

Il nuovo apparecchio popolare « Radio-Roma », che è apparso alla Mostra della Radio, al Villaggio balneare di Roma, è stato messo in vendita al prezzo di lire 450. E' apparecchio supereterodina, col quale si possono ascoltare, ottimamente selezionate, tutte le stazioni italiane e molte stazioni estere. Agli acquirenti vengono accordate le maggiori facilitazioni.

A. S.

Raimu e Jacqueline Delubac in « Dernière jeunesse » (Italia) che si è proiettato ieri al Lido

Sullo schermo del Lido

Liete accoglienze a « Pour le mérite » (Germania) e a « Dernière jeunesse » (Italia)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 11 agosto.

Due titoli che vi faranno aguzzare tanto d'occhi non appena li avrete riferiti alle rispettive nazioni alle quali appartengono i non meno rispettivi produttori. Pour le mérite, signori, è un film tedesco, « Dernière jeunesse, signori e un film italiano. « Pour le mérite » è infatti una delle massime onorificenze militari tedesche, istituita da Federico il Grande con quella francesissima attribuzione letterale; e « Dernière jeunesse » è l'ultima giovinezza, un film girato dalla Scalera in due versioni, italiana e francese delle quali qui è stata presentata quella, diremo così, riservata all'esportazione. Ma torneremo al primo dei due accennati della giornata.

Pour le mérite incontestabilmente dimostra i più recenti progressi del cinema tedesco. Per intenderci, è un film di propaganda, per la rituale esaltazione germanica. Ora, di solito, il film di propaganda ha di latture contro due nemici: uno tesi che troppo si manifesti in quanto tale, e il facile tono retorico del quale quella tesi volentieri si veste. Orbene, ciò che subito balza dinanzi allo spettatore, e gli si impone, è l'assenza di retorica che in Pour le mérite si manifesta; con un ricerca, e sovente una felice espressione di episodi e di tipi schiettamente umani. Sarebbe già parecchio per qualsiasi film; ed è certo moltissimo per un film di propaganda. Questo dedica tutta la sua prima parte alla rievocazione dell'arma aerea tedesca negli ultimi mesi del 'diciotto. La guerra volge al peggio, all'interno cominciano i primi torbidi, stanno per venire i giorni dell'armistizio; e i cavalieri dell'aria continuano a prodigarsi, assillati soltanto dal dovere che dev'essere compiuto. Non si evada una vicenda vera e propria, il film ha andamenti piuttosto corali, nell'ambiente di una squadriglia da caccia; e, senza esitazione, questa lunga bruna, una mezz'ora, è il più bello fra quanti hanno voluto rievocare la guerra aerea. Una stupefacente maestria di ripresa, aliena a tutte le risorse di studio e a una scrupolosa ricostruzione dell'epoca, dà vita a una serie di quadri e di episodi uno più riuscito dell'altro; destera dinanzi una impressionante serie di duelli aerei, l'abbattimento di un gruppo di draken, l'azione che si svolge nella squadriglia deve all'improvviso subire ad opera di caccia inglesi, a volo radente. E' un'autentica atmosfera di guerra, questa, dovuta soprattutto alla maestria della regia e del montaggio; un'atmosfera che vibra infocata, e sempre e dovunque pone il suo tragico accanto. Poi il film un po' si rompe, perchè rinuncia al suo andamento corale, tenta una vicenda più evidente (come se quella di tutto un popolo non fosse già di per sè più che formidabile), quale impersonarsi in casi e protagonisti: vivi però di scorcio, a episodi staccati. Così l'inflazione, il comunismo, e la ricossa nazionalsocialista, che darà alla Germania anche una nuova età, sono tre momenti ottimamente caratterizzati, sempre con l'assenza di ogni retorica, sovente con tocchi calzanti; ma la trama che lega questi tre periodi attorno alla figura del capitano Frank, l'ex-comandante della squadriglia, non ha sempre una sua evidenza, una sua unità di racconto. Il film è però da annoverare, per i molti pregi che si sono detti, fra i migliori della recente produzione tedesca; la regia di Karl Ritter (l'autore di Traditori, Patrioti e Permesso su parola d'onore) è molto lodabile; e spiccano fra gli interpreti Paul Hartmann, Herbert Hohne, Paul Otto, Fritz Kampfers, Willi Rose, e la deliziosa Julia Freybe.

In seguito, Dernière jeunesse. Film voluto dalla « Scalera » per l'esportazione, il suo stato maggiore è quindi internazionale: soggetto e dialoghi di Liam 'O Flaherty (del suo romanzo « M. Gilhooley »), regia di Jeff Musso (il regista di La puritana), musica di Giuseppe Mulè, fotografia di Ubaldo Arata, fanno Piero Cavazzuti; e, fra gli interpreti, Raimu, Jacqueline Delubac, Pierre Brasseur, Tramel, Alice Tissot, Hélène Manson, e altri ancora. Questo tentativo ha il suo importante interesse; e, con la sua riuscita, dimostra come sia possibile ambientare sui nostri studi e fra i nostri tecnici anche gruppi stranieri, che di quegli studi e di quei tecnici abbiano a fare le più alte lodi, senza riserva alcuna. La vicenda è quella dell'ultima giovinezza di Giorgio, un uomo giunto sotto la sessantina, con le sole risorse di alquanti quattrini e di parecchio ottimismo. Questo vecchio, scontento, irascibile, abbandonato alla deriva della sua solitudine, incontra una notte, per istrada, una ragazza. Ha fame, ha freddo, poco più di vent'anni. L'accoglie presso di sè; e in breve Marcella diventerà l'amante di Giorgio. Per gratitudine, un po' per paura, parecchio per gli agi che il vecchio le offre. Ma in Giorgio non è spollato un torpido ridestarsi dei sensi; per Marcella in lui si desta una tenerezza profonda, esigente e gelosa. E quando sulla loro via sorgerà Frossard, uno spostato che ha il solo merito di avere trent'anni, scoppierà il dramma, Giorgio giungerà al delitto. Una vicenda del genere aveva bisogno di una regia molto accorta, e di un'interpretazione adeguata: entrambe, qui, si rivelano ottime. Questa vecchia Roma è riavocata con tocchi sobri e precisi, il grigiore di questi ambienti e di queste vite è delineato con accenti molto efficaci. L'ineluttabilità di queste sorti in un ambiente sovente implacabile; e Raimu disegna questo vecchio che non vuole rassegnarsi ad avere la sua età con un rilievo tanto più impressionante in quanto attenuato con mezzi assai sobri, potentissimi; e Jacqueline Delubac è una Marcella consapevole soltanto dei primordiali diritti della sua giovinezza, eppure non priva di qualche dolcezza, di qualche pietà; e il Brasseur tratteggia uno dei suoi tipi di spostati, torpidi e ambigui, con l'efficacia che gli è consueta. Si aggiungano, ancora, l'ottima fotografia dell'Arata, che con il regista ha intelligentemente saputo collaborare a creare un'atmosfera; l'aderente commento musicale del Mulè; e allora le riserve che sul film si potranno esprimere si riducranno alla sceneggiatura. Un po' grigia, un po' monocorde. La semplice vicenda non ha variazioni, non ha quasi collaterali sviluppi; ogni elemento nasce dal precedente, facilmente lo si prevede nascere a questo modo; e anche il carattere, o almeno il tipo, del protagonista, subito tutto si presenta: e con sè il suo dramma.

Fra i documentari della giornata, una, ampissimo e teoricamente didascalico, sulle miniere d'oro del Sud Africa; un corto metraggio ungherese, dell'Hoda-Film, sulle provincie del nord recentemente ritornate alla Patria; e Castel Sant'Angelo. Questa vuole un cenno tutto per sè perchè è l'esordio veneziano della INCOM, una giovane e animosa Casa editrice, sorta con il programma di produrre soltanto documentari. Questo l'ha diretto Domenico Paolella, la fotografia è del Bellisario, la musica del De Ricco; e devo porsi fra i nostri migliori documentari, per la pittoresca efficacia d'ogni inquadratura e per la scrupolosa sicurezza del montaggio.

Mario Gromo

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, EG1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI2, PA, CT, AN, PD, RO2. Tripoli — Ore 8: Giornale radio — 11.50: Orchestrina. — 12.20: Musiche operistiche.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2. Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13.15: « I fratelli Pischistelli » scena interpretata dai fratelli De Rege — 13.30: Dischi di canzoni — 14: Giornale radio.

TO2, RO2, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 — Ore 13: Musica operistica — 13.30: Orchestrina — 14: Musica da camera — 14.30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2. Tripoli — Ore 17: Giornale radio — 17.15: Novità dischi.

PROGRAMMA SERALE TO2, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI2. Tripoli (TO2, MI2 iniziano le trasmissioni alle ore 21) — Ore 19.20: Dischi — 20: Giornale radio — 21: « Circo » tre atti di Luigi Rinelli — 22.30 circa: Concerto di piano — 23: Giornale radio — 23.10: Musica da ballo (fino alle 0.30).

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2 — Ore 19.25: Musica varia — 20: Giornale radio — 20.30 (soli MI1, RO2): Dischi di canzoni — 21: Stagione lirica dell'Eiar: « La campana sommersa » opera di Ottorino Respighi.

II PROGRAMMA SERALE TO2, FI2, NA1, BO3, BA2, MI2, GE2 — Ore 19: Quartetto cantatorie. — 19.50: Danze d'altri tempi — 20: Giornale radio — 20.30: Musica operistica — 21: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica varia — 22: Canzoni napoletane.

LIRICA - Domenica: Ore 20.15: « Wallenstein », op. di Strauss — Vienna: 20.15: « Die Madel von St. Gingen », operetta di E. Kalnisky — Nizza: 20.30: « Prometeo », di Fauré — Parigi P.T.T.: « Barbablù » di Dukas — Bordeaux: 20.35: « Carmen » di Bizet — Parigi P.T.T. - Marsiglia - Lione: 20.50: « L'arlesiana » di Bizet — PROSA - Montecenerì: 21.10: « I tre sentimenti », di Comasio — Berlino: « Lilli: 20.30: « Il nido delle linci », di Bergerat.

Circa 78 chili di oro eritreo dal gennaio al marzo

Roma, 11 agosto.

In Eritrea, e precisamente nei centri di Ugaro, Sciugamallè, Adi Nefas, Uarà Decà, Gabrà e Dasè, gli impianti di amalgamazione e clamurazione operano attivamente per la produzione dell'oro.

Si conoscono ora i seguenti dati sulla produzione aurifera totale della colonia primogenita: gennaio chili 12,840; febbraio 32,830; marzo 32,342.

Il totale di questo primo trimestre del 1939 è quindi di chili 77,821.

Pellegrinaggio a Predappio

degli allievi dell'Accad. navale

Forlì, 11 agosto.

Cinquecento allievi dell'Accademia navale di Livorno ed una folta rappresentanza dei collegi navali della G.I.L., giunti stamani da Ricelone ove sono sbarcati dalle navi-scuola « Vespucci » e « Colombo », hanno raggiunto Predappio per rendere omaggio alla tomba dei Genitori del Duce. Gli allievi hanno quindi visitato la casa natale del Duce.

Mura leonine affiorate

sotto un vetusto oratorio

Roma, 11 agosto.

E stato spianato, proprio in questi giorni, quello che fu l'antichissimo oratorio di San Michele Arcangelo, al Corridoio di Borgo. Quando tutte le vetuste mura della chiesa dell'Arciconfraternita sono cadute sotto il piccone, è venuto in luce, dopo tanti e tanti secoli, un tratto delle mura leonine trasformate poi in corridoio, ed è avvenuta una impreveduta scoperta: tale tratto di muro poggiava sopra un imponente rudere del periodo imperiale.

Ad un esame più particolare, si vede che il rudere, appartenente ad un edificio imperiale, reca i segni di colore che vi ricercarono le plastre metalliche di contenzione fra concio e concio.

Tale rudere è costituito da almeno cinque filari di conci di peperino squadrati, che si prolungano per vari metri nella direzione di oriente-occidente, presa a poco. Al di sopra corre una fila di alti archetti medioevali di mattoni, chiusi con muro di tufo. Più a destra si vede un arco a sesto ribassato con stemma di Alessandro Sesto. Nella zona tra il corridoio e l'oratorio via della Conciliazione erano le Terme « Adriane ». Ora si crede, appunto, che in tale zona dovevano allargarsi originariamente il diruto edificio di cui sono venuti in luce i resti.

S. E. Graziani a Cervinia

Breuil, 11 agosto.

Il Maresciallo d'Italia Graziani, che da due giorni è ospite di Cervinia, ha visitato oggi gli impianti turistici del luogo, salendo pure in funivia al Plan Rosà, fatto segno ovunque a entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte di numerosi turisti. Ricevendo oggi il suo compleanno, tutte le organizzazioni del Partito della valle si sono riunite a Cervinia per festeggiare l'illustre ospite ex-alpino, che, commosso da tante dimostrazioni di simpatia, ha ringraziato con elevate parole, inneggiando al Duce fondatore dell'Impero.

Lo scoppio della caldaia

Il vigile del fuoco Galimberti proposto per la medaglia d'oro

Milano, 11 agosto.

Al capo drappello dei vigili del fuoco Carlo Galimberti, deceduto ieri sera in seguito alle ferite riportate per lo scoppio di via Morozzo della Rocca, verranno il 17 corrente solenni onoranze funebri. Il Galimberti la sera della funesta deflagrazione aveva pregato i propri militi di non seguirlo nello scantinato dove si trovava la caldaia; voleva egli stesso verificare la situazione e porvi rimedio, se possibile. Ma la squadra dei pompieri con slancio e abnegazione discendeva con lui e rimaneva avvolta nel nembo della esplosione seguitane. Carlo Galimberti sarà proposto per la medaglia d'oro al valore civile anche per altre eroiche azioni compiute.

Una misteriosa passeggiata

sui tetti del Municipio a Como

Como, 11 agosto.

Nel pomeriggio, dalla finestra di un abbaino del palazzo municipale, un muratore che stava eseguendo alcune riparazioni vedeva un giovane sconosciuto passeggiare sul tetto del palazzo stesso. Il muratore seguiva a lungo con lo sguardo l'individuo, quindi si decideva a chiedergli che cosa andasse cercando sui tetti. « Attendo l'ingegnere, anzi non scendo anch'io nell'abbaino » rispose lo sconosciuto, ed infatti eseguì la manovra, ma appena fu nel solaio si diede a precipitosa fuga infilando le scale e quindi la strada. Inseguiti dal muratore e da alcuni impiegati comunali, l'individuo venne raggiunto in piazza Verdi. Si tratta del ventisettenne Alessandro Cavenaghi da San Fermo, il quale non ha voluto spiegare il motivo della sua solitaria passeggiata sui tetti del Municipio.

Cento anni fa

Il canale di Panama

STATI UNITI

La camera dei rappresentanti ha preso la seguente risoluzione: « Il presidente degli Stati Uniti ha pregato di esaminare l'opportunità di aprire e continuare trattative coi governi delle altre nazioni, con quelli soprattutto da' quali dipende l'Istmo di Panama e presso cui gli Stati Uniti hanno accreditati ministri od agenti, affine di procurare i mezzi di comunicazione tra l'Atlantico e l'Oceano Pacifico, con un canale navigabile a traverso l'Istmo, che resterebbe aperto a tutte le nazioni in forza di trattati particolari e mediante una ragionevole contribuzione ».

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 12 agosto 1839)

Il Canale di Panama fu aperto al traffico il 15 agosto 1914 e la prima nave che lo percorse fu l'« Ancon » il novembre successivo. A causa del conflitto mondiale l'inaugurazione ufficiale avvenne soltanto il 21 giugno 1920.

L'OROSCOPO

La dominante della giornata sarà un gran desiderio d'indipendenza ribelle. Gli studi contrastati e i giudizi deviati dal retto da un semiquadrato Luna-Urano, da un quadrato con Giove, da un semiretto con Mercurio.

LUMEN.

VITA ECONOMICA

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 11: Italia 75.10; Nuova York 2.49 e 5/16; Londra 11.87; Parigi 6.5050; Svizzera 56.30; Rio de Janeiro 62.55; Amsterdam 135.22; Copenaghen 63.15; Stoccolma 64.14; India 18.85; Varsavia 46.15. Belgrado 5.70; Sofia 3.60; Praga 8.50.

Parigi: Italia 108.60; Londra 176.71; New York 37.75; Svizzera 892.62; Belgio 631.50; Olanda 2030. — Londra: Italia 89.62; New York 4.6815; Francia 176.50; Germania 11.66 e 5/8; Spagna 43.25; Amsterdam 8.70 e 7/8; Belgio 27.56; Svizzera 26.75 e 3/8; Copenaghen 22.40; Stoccolma 19.3975; Oslo 19.90 e 1/2; Helsingfors 236.90; Praga 138.75; Budapest 24.25; Helsinki 209; Sofia 300; Romania 685; Costantinopoli 985; Atene 840; Varsavia 24.87; Buenos Aires (peso carta) 38, ufficiale 16, 17; id. peso ufficiale 20.19; Rio Janeiro 3.56; Yokohama 14. — Zurigo: Italia 25.30; Francia 14.7275; Inghilterra 20.7250; New York 4.4281; Belgio 72.2250; Olanda 237.30; Germania 177.75. — New York: Roma 5.3025; Londra 4.48 e 1/8; Berlino 40.15; Amsterdam 53.50; Parigi 3.6495; Bruxelles 16.9875; Berna 22.99.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 11. — Vitelli mercato piemontese al Kg. L. 47-50; al dello mercato 74; vitelloni da allevamento 900-1200 capi; id. lattonzoli 200-300 capi; vacche da macello al Kg. 19-22; vacche da reddito 1300-1600 capi; tori al Kg. 36-42; manzoli lattonzoli da allevamento 38-37 capi; manzi al Qli. 640; buoi 450; vitelli da macello, a peso vivo, capi di peso sup. al Kg. 150, L. 500; id. da Kg. 100-150, L. 450; id. di peso inferiore al Kg. 100, al Qli. 360.

Moncalieri, 11. — Saranno 1 qual. al Kg. 37-50; id. 11 42-50; vitelli 1 qual. 42-52, vitelli 11 35-45; manzi e maggie 38-45; buoi 36-45; tori 40-46; vacche grasse 28-36; vacche sottane 30-33; vitelli da allevamento 42-50, manifesti da allevamento 42-50.

Moncalvo Mont., 11. — Da lavoro e rezza; buoi da lavoro al Kg. 35-44; vacche da carne 1700-2500 capi; giovenche da carne 2300-2400 capi; manzi al Kg. 36-44; vitelli 44-48; id. lattonzoli 45-50. Da macello; buoi 1 al Kg. 44-50; id. II 36-45; vacche e giovenche 36-55; manzi 40-50; vitelli 50-54; id. della vacca 65-75.

Novara, 11. — Buoi da macello, al Kg. L. 44-48; vitelli 66-77; canati 45-54; vacche 37-35.

CEREALI

Monselvo Mont., 11. — Segale al Qli. 110-115; avena 100-110; fave 90-110; fagioli 170-210; orzi 170-204.

Novara, 11. — Riso in Qli. L. 97-105, fino 106-111; risone 90-103; avena 90-100; segale 95-98; mellga 30-32.

Vercelli, 11. — Risone ordinario mercantile al Qli. 60,50; raso nullimale 102; risone superfino migliorie 148; risone speciale mercatelli 102, riso ordinario brillato 100; riso ordinario comune 100; riso stelone 254; riso mercatelli 100, segale 107; avena 94.

FORAGGI

Bra, 11. — Fieno maggengo al Kg. 3.80-3.90; ricetto 3.60-3.80; paglia di frumento prezzata 1.50-1.60.

Moncalieri, 11. — Fieno maggengo al Kg. 4.20-5.

Monselvo Mont., 11. — Fieno maggengo, al Qli. 40-44; agostano 38-42; fieno di medica 32-34; di trifoglio 28-32; paglia frumento pressata 10-12.

Novara, 11. — Fieno maggengo al Qli. L. 45-50; agostano 32-35; paglia di frumento e segale pressata 10-13.

Vercelli, 11. — Fieno maggengo al Qli. 46; agostano 28; paglia di frumento 16.

VINI

Bra, 11. — Comune da pasto qr. 10-12, all'HL. 110-130, dolcetto qr. 11-12, 100-190; barbera di bottiglie qr. 12-13, 180-200.

Monselvo Mont., 11. — Vino da pasto comune all'HL. 100-150; id. barbera e vini fini 150-200.

Situazione di cassa del clearing

all'11 agosto 1939-XVII

Num. ord. mandati pagati	STATI	AMMONTARE totale in lire italiane	In lire versam. a capitolato entro le scadenze
29077	Belgio	12 290 700	—
30510	Bulgaria	1 845 037	—
17265	Corpo e Manch	—	6 782 725
3777	Danimarca	18 310 490	—
25520	Estonia	1 000 1 19	—
	Finlandia	608 411	—
41107	Francia	—	—
29075	Germania	180 000 000	—
3096	Gr. Bret.	—	71 000 000
40002	Grecia	—	9 040 700
2906	Islanda	2 145 970	—
10497	Jugoslavia	41 000 000	—
29076	Lettonia	2 011 671	—
40073	Norvegia	—	3 200 000
29078	Polonia	—	1857 1200
5 000	Svezia	18 000 700	—
40012	Svizzera	—	211 102 700
40045	Turchia	27 500 000	—
76	Ungheria	5 170 107	—
11 000	Olanda	—	7 100 720
29077	Portogallo	—	83 311 101
4013	Romania	—	65 000 720
42041	Ungheria	—	9 000 000

Moglio dei Conforti di N. S. Religione decedeva oggi in Taviglione il (8

Cav. Geom. Giovanni Meliga

Ne dànno il doloroso annunzio:

la moglie **Isida Sormano**, la sorella **Candida**, i nipoti, il cognato, cugini e parenti tutti;

gli affezionati **Dina Rapetti** e **Lina Garnino**.

I funerali avranno luogo in Taviglione (Biella) domenica 13 agosto alle ore 10,30.

Taviglione, 11 agosto 1939-XVII

Oggi mancava all'affetto dei suoi cari

Olga Risso dei Conti Ricci

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**; il fratello Dott. **Giuseppe**; le sorelle **Ligea** e **Ada**, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 12, alle 15,30, da via Asti 33. (10175

Mina Maria Teresa

munita dei S.S. Sacramenti chiudeva oggi all'affetto grande dei suoi cari.

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma **Balbo Teresa** ved. **Mina**; le sorelle; i nipoti; il cognato **Testa Silvio** e parenti tutti. (9926

I funerali avranno luogo sabato, 12 c. m., alle ore 17, partendo da via S. Filippo n. 1.

Biella, 11 agosto 1939-XVII.

Impresa Fiorino Ivaldi, Biella)

Cristianamente è spirato

Giuseppe Acquadro

Impresario Costruttore

Addolorati l'annunciano: la moglie; i figli **Anna, Abramo, Alberto; Antonio; Piera**; il genero; nuore; nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 12, alle 15,30, da via Asti 33. (10175

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-493

Mina Maria Teresa

munita dei S.S. Sacramenti chiudeva oggi all'affetto grande dei suoi cari.

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma **Balbo Teresa** ved. **Mina**; le sorelle; i nipoti; il cognato **Testa Silvio** e parenti tutti. (9926

I funerali avranno luogo sabato, 12 c. m., alle ore 17, partendo da via S. Filippo n. 1.

Biella, 11 agosto 1939-XVII.

Impresa Fiorino Ivaldi, Biella)

CARAMELLE UNICA

Venchi Unica - Torino

COMUNICAZIONI con la SARDEGNA

La Società di Navigazione « TIRRENIA » porta a conoscenza le seguenti variazioni che avranno luogo sul servizio sussidiario bisettimanale di linea 3 (Civitavecchia-Terranova):

Le partenze da Civitavecchia del 12 e 19 corrente verranno effettuate rispettivamente il 10 e il 20 corrente, e quella da Terranova del 13 e 20 corrente verranno effettuate l'11 e il 21 corr.

Inoltre, a partire dal viaggio del 22 corrente da Civitavecchia e fino a nuovo avviso, il predetto servizio sussidiario con partenza da Civitavecchia il Martedì e il Sabato e da Terranova il Mercoledì e la Domenica, verrà effettuato col seguente nuovo orario:

P. ore 20,10 Civitavecchia a. 8,20

A. ore 6,30 Terranova P. p. ore 21,50

LA PUBBLICITÀ D'ITALIA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITA'

TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonam. annuo L. 75. Un num. separato L. 8. Num.

La capitolazione inglese in atto

I quattro terroristi di Tien Tsin saranno consegnati ai giapponesi

La comunicazione fatta stamane dall'Ambasciatore britannico - Tokio prende atto, ma aspetta da Londra ben altre prove del suo buonvolere per la pace in Cina

Tokio, 11 agosto.

L'Ambasciatore britannico sir Robert Craigie ha comunicato stamane al Ministro Kato la decisione dell'Inghilterra di consegnare al Governo filo-nipponico della Cina del Nord i quattro terroristi cinesi accusati dal direttore delle Dogane giapponesi di Tien Tsin e la cui mancata consegna ha causato l'arresto di tutti gl'incidenti anglo-giapponesi in quella città e le conseguenti agitazioni fra i due Governi.

Il Governo inglese aveva sempre dichiarato di essere pronto a consegnare i quattro cinesi se le autorità giapponesi avessero fornito prove evidenti della loro colpevolezza. Precisamente queste prove sono state comunicate a Londra dal Governo di Tokio verso la fine di luglio. Anche un quinto cinese, tale Su Cieng Wu, arrestato nel settembre del 1938 per attività terroristiche antinipponiche, sarà consegnato alle autorità locali. Nei circoli politici inglesi si tiene a sottolineare che queste questioni sono state studiate in maniera del tutto indipendente dagli altri problemi che formano l'oggetto dei negoziati di Tokio, e si sottolinea, fra l'altro, che esse non hanno alcun rapporto con la sospensione temporanea delle conversazioni anglo-giapponesi.

Tuttavia, questo annuncio non ha sollevato molte compiacenze nelle sfere politiche giapponesi. La comunicazione che i quattro cinesi saranno consegnati alle autorità di Tien Tsin è considerato un passo fatto per uno interno britannico. Qui si ritiene che, oltre alla questione della estradizione dei quattro assassini, ci sono anche le questioni economiche riguardanti Tien Tsin e che il problema anglo-nipponico non si risolve con la concessione di questa estradizione. Negli stessi ambienti si afferma che alla fine del colloquio, il Ministro Kato ha confermato all'Ambasciatore britannico che i rappresentanti militari nipponici avrebbero fatto ritorno a Tien Tsin nella prossima settimana se prima di allora le conversazioni non saranno ripresse per iniziativa inglese.

Alla conferenza della stampa tenutasi oggi al Ministero degli Esteri, si è parlato particolarmente delle conversazioni di Tokio e delle proteste franco-americane al Governo giapponese. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: «Noi non abbiamo intenzione di troncare la conferenza anglo-nipponica, ma tutto dipende dall'atteggiamento inglese. Aspettiamo una sollecita ripresa delle conversazioni, ma ci è stato dichiarato dalla delegazione britannica che essa non ha ancora ricevuto le istruzioni del suo Governo». Il portavoce ha dichiarato che il Ministero degli Esteri è pienamente d'accordo con le autorità militari di Tien Tsin che partecipano alla conferenza nippo-britannica per quanto concerne la loro decisione di lasciare Tokio la prossima settimana, a meno che le autorità britanniche non ricevano in tempo opportuno le istruzioni.

Circa le proteste franco-americane, il portavoce ha dichiarato di non essere in condizione di poterne rilevare l'intero contenuto, ma che non hanno nulla a che vedere con le conversazioni anglo-nipponiche. Egli ha aggiunto che Stati Uniti e Francia debbono esprimere il loro punto di vista circa l'accordo di massima Arita-Craigie sulle questioni che costituiscono la base della situazione di Tien Tsin, se desiderano partecipare alla conferenza di Tokio. Comunque, il portavoce ha detto che non c'è nessun accenno che lasci presumere la costituzione di un fronte anglo-franco-americano, per quanto egli abbia ammesso che alcune questioni riguardanti le conversazioni anglo-nipponiche interessano pure i francesi e gli americani.

Il Siam rinnova le dichiarazioni di neutralità

Bangkok, 11 agosto.

Il Ministro degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione ufficiale rinnovante l'assicurazione della linea politica di stretta neutralità del Thailand (Siam) e il suo desiderio di intrattenere relazioni amichevoli con tutte le potenze senza eccezione.

L'arrivo a Mosca delle missioni francese e inglese

I primi contatti con Voroscilof e Molotof - Le conversazioni militari cominceranno oggi

Mosca, 11 agosto.

Le missioni militari francese ed inglese incaricate di negoziare gli accordi militari con lo Stato Maggiore sovietico sono arrivate stamane poco dopo le 10 a Mosca. Un severo servizio d'ordine era stato disposto nei dintorni della stazione. A ricevere le due missioni erano convenuti il generale Smorodinov, capo aggiunto dello Stato Maggiore sovietico, alcuni ufficiali superiori e il personale delle ambasciate francese e inglese di Mosca. Delle missioni militari straniere non era presente che l'addetto militare turco.

La prima presa di contatto dei membri delle missioni militari inglese e francese con Voroscilof e Molotof è stata improntata a riguardosa cordialità. Il colloquio con Voroscilof è durato tre quarti d'ora e quello con Molotof una ventina di minuti.

Il pranzo offerto questa sera da Voroscilof all'*Hotel del Commissariato del Popolo* agli ospiti straordinari, termina la parte protocollare delle conversazioni e da domani i capi militari inglesi, francesi e russi si metteranno al lavoro. Hanno partecipato al pranzo il Commissario del Popolo alla Marina ammiraglio Kouznetzov, il capo dell'aviazione sovietica generale Loktionov e il capo di Stato Maggiore, generale Chapochnikov accompagnato dal suo aggiunto generale Smorodinov.

Le manovre aeree inglesi

«Gli attaccanti erano abili ma Londra non è distrutta»

Un ottimistico comunicato del Ministero dell'Aria - Cinque aeroplani fracassati a suolo - Vittime causate

Londra, 11 agosto.

I più importanti avvenimenti delle esercitazioni aeree della scorsa notte — informa un comunicato del Ministero dell'aria — sono stati un attacco sul Midland e due su Londra, provenienti dalle foci del Tamigi. A mezzanotte il tempo appariva migliorato, ma si erano nuvole basse e banchi di nebbia su larghe zone, che hanno costretto gli attaccanti a forzare la via verso le coste settentrionali dell'estuario del Tamigi. Le squadriglie da caccia sono state ostacolate dalla nebbia nell'Inghilterra meridionale, ma i difensori di Londra — afferma il comunicato — sono riusciti a deviare il corso principale dell'offensiva nemica a sud della città dove la cattiva visibilità ha neutralizzato la loro azione.

Mezz'ora dopo mezzanotte si è iniziato l'oscuramento di tutti gli abitati e l'attacco nemico si è di conseguenza rallentato. Tuttavia, verso l'una del mattino formazioni nemiche hanno attraversato la costa a nord del fiume Wash per attaccare il Midlands. Gli apparecchi della difesa, aiutati da riflettori, hanno attaccato gli invasori, molti dei quali sono stati «abbattuti» dai [illegible] e altri dal fuoco antiaereo. L'offensiva, tuttavia, è apparsa molto decisa. Respinti nel nord, gli invasori sono tornati all'attacco dal sud. Verso le [illegible] del mattino, numerose formazioni «nemiche» hanno sorvolato il Kent e la intensità e frequenza degli attacchi sono aumentati rapidamente. Era evidente che gli invasori si preparavano a colpire Londra quantunque la capitale fosse oscurata e la visibilità scarsa.

Come previsto, le formazioni hanno cominciato a convergere sulla capitale tra l'1,30 e le 2, ma molti degli «invasori» sono stati impegnati e respinti dalle squadriglie da caccia intorno a Londra. Gli altri sono stati costretti dallo sbarramento dei palloni a volare al di sopra delle nuvole e di conseguenza il loro bombardamento sarebbe risultato impreciso. Nella mattina si sono avuti solamente attacchi sporadici. Il comunicato conclude rilevando la straordinaria abilità degli attaccanti, ma aggiunge che i difensori hanno potuto salvare Londra dalla distruzione.

Viceversa, i piloti di una delle squadriglie da bombardamento che hanno sorvolato Londra in notte scorsa hanno dichiarato che l'esperimento non è stato un successo. Essi hanno detto che numerose luci erano visibili e che era molto facile, anche senza una carta, individuare le varie località della metropoli. Specialmente le ferrovie principali, le stazioni e le maggiori arterie stradali erano visibilissime. A Londra, durante l'oscuramento, sono avvenuti numerosi scontri automobilistici e undici persone sono rimaste ferite.

Sembra che il venerdì sia una giornata veramente disgraziata per l'aviazione inglese. Infatti, oggi, ben cinque aeroplani si sono fracassati al suolo e quattro uomini sono [illegible] uccisi. Due di questi apparecchi sono precipitati in fiamme nella contea di Kent presso Biggin Hill a due soli minuti di intervallo e alla distanza di meno di cento metri uno dall'altro durante le esercitazioni notturne. Due uomini di equipaggio sono rimasti uccisi sul colpo e gli altri hanno riportato ferite varie. Un aeroplano da bombardamento, durante le esercitazioni che avevano luogo presso Carlton nella contea del Bedfordshire, ha urtato i fili dell'alta tensione e, incendiatosi, si è fracassato al suolo. Un quarto accidente si è verificato a Luxeuil sul suolo francese ad un aeroplano di una linea commerciale inglese e un quinto apparecchio è stato costretto ad un atterraggio forzato a Vieoul, nel dipartimento della Saône in Francia. Si ignora la sorte toccata agli occupanti degli ultimi due apparecchi.

Il chiodo elettorale di Roosevelt

Un messaggio presidenziale al Congresso dei «giovani democratici»

New York, 11 agosto.

Il Presidente Roosevelt dal suo rumoroso romitaggio di Hide Park ha dichiarato che nel caso la situazione diventasse critica al punto da far temere una guerra, egli convocherebbe subito il Congresso in sessione straordinaria per emendare la legge sulla neutralità. Egli ha aggiunto essere suo desiderio vedere gli Stati Uniti adottare un atteggiamento veramente neutrale, mai a dire astenersi in fatto di neutralità una politica più vicina che è possibile alla legge internazionale. Il Presidente ha detto infine di non vedere attualmente nessuna buona ragione per riunire il Congresso.

Roosevelt inoltre ha inviato al congresso nazionale dei giovani democratici una lettera nella quale dice che il Partito democratico non vincerà le elezioni presidenziali del 1940 se sceglierà un candidato conservatore che egli personalmente non potrebbe appoggiare, ma spera che la convenzione democratica non commetterà tale errore e sceglierà un candidato che possa assicurare la continuazione della politica liberale. Il senatore Pepper, principale oratore della riunione, ha dichiarato che i giovani democratici dovranno sostenere la terza candidatura roosevaltiana. Ha risposto l'ex deputato Conne rappresentante del club dei giovani democratici di New York protestando contro le pressioni in favore di Roosevelt.

I giornali annunziano inoltre che il sindaco La Guardia ha scommesso un dollaro sostenendo che Roosevelt non sarà candidato per la [illegible] volta.

Il *Mirror* annunzia che il vice presidente Garner, che aspira alla presidenza nel 1940, ha lasciato Washington per le vacanze estive senza recarsi alla Casa Bianca per salutare Roosevelt notoriamente avverso alla sua candidatura.

Il *New York Post* attacca l'ex cancelliere tedesco Brüning ritornato negli Stati Uniti coi propositi di convincere Roosevelt a mantenersi neutrale affinchè in caso di guerra, quando i belligeranti siano esausti, possa intervenire per ottenere la pace e scrive che Brüning è l'ultimo uomo adatto per fare una missione di pace.

Il pubblicista americano Harry Bernes critica acerbamente la politica estera di Roosevelt. Egli scrive, fra l'altro, sul «World Telegram» che questa politica costituisce un pericolo per la pace e non può neanche essere paragonata a quella seguita da Wilson durante la guerra mondiale. In effetto Wilson ha conservato per due anni almeno le apparenze di una neutralità ed ha cominciato ad inveire contro la Germania soltanto dopo la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti. Roosevelt invece condanna la Germania e l'Italia e i loro capi già da due anni a questa parte in pieno periodo di pace mentre per di più gli Stati Uniti pretendono di voler intrattenere buone relazioni con tutte le Potenze. L'America non può insultare Potenze estere e sperare contemporaneamente che queste si dichiarino disposte a prendere parte a negoziazioni diplomatiche.

Colonnello inglese ucciso in un'imboscata nel Waziristan

Londra, 11 agosto.

Il tenente colonnello Moy, comandante un reggimento di frontiera nel Waziristan, è stato ucciso da una banda di trecentocinque ribelli mentre percorreva in automobile la strada fra Dikkan e Banni. Anche l'interprete e l'autista sono feriti. Il tenente colonnello Moy teneva da una conferenza di alti ufficiali che si era tenuta a Khan. L'automobile è stata fermata dai ribelli che con un tronco d'albero avevano sbarrato la strada, e istantaneamente sono scaricate le fucilerie colpivano i tre occupanti dell'automobile.

Liberazione del pilota tedesco atterrato in Francia

Metz, 11 agosto.

Riconosciuta la buona fede del pilota tedesco che recentemente, partito da Stoccarda aveva abbagliato direzione ed aveva atterrato con un apparecchio militare sul territorio francese, le autorità militari francesi hanno deciso di restituire il pilota e l'aeroplano alla Germania. L'apparecchio è stato scortato oggi fino al confine da un aeroplano francese ed è quindi rientrato in Germania.

Difficoltà turche a ottenere prestiti dall'Inghilterra

Istanbul, 11 agosto.

I negoziati che la Turchia conduce presentemente per ottenere un secondo credito inglese di circa sessanta milioni di sterline, incontrano — come si apprende negli ambienti finanziari — delle difficoltà che trovano la spiegazione nelle esperienze fatte dagli inglesi col credito industriale e bellico di sedici milioni di sterline [illegible] un anno e mezzo fa. La Turchia non ha potuto usare completamente di questo credito perchè il rimborso deve aver luogo con l'importazione in Inghilterra di prodotti turchi dei quali non v'è richiesta in Gran Bretagna.

Da parte turca si è proposto all'Inghilterra di accollarsi qualche sacrificio e di acquistare merci turche anche se pel momento non ve n'è la necessità. Ma occorrerebbe soprattutto che l'Inghilterra acquistasse queste merci allo stesso prezzo col quale vengono pagate dalla Germania. Nei circoli economici turchi si crederà che l'organizzazione economica inglese fosse in grado di poter americare gli acquisti fatti in Turchia se altri mercati; ma lo stesso scambio di merci anglo-turche è aumentato continuamente perchè nel 1938 la Turchia esportava verso l'Inghilterra merci per un valore di 16 milioni di lire turche e acquistava merci inglesi per l'ammontare di trenta milioni di lire turche. Nel 1939 invece l'Inghilterra non acquistava più che per nove milioni e mezzo di lire turche e in questo anno l'esportazione verso l'Inghilterra è diminuita fino a sei milioni.

Aeroplano di marca inglese che si sfascia appena decollato

Nove aviatori americani morti

New York, 11 agosto.

Una gravissima sciagura aviatoria è accaduta oggi sull'aeroporto di Langleyfield, nella Virginia. Un grosso apparecchio da bombardamento è precipitato pochi secondi dopo essersi levato in volo e si è incendiato. L'intero equipaggio, due ufficiali e sette aviatori, è perito tra le fiamme.

L'ufficio stampa dell'Aeronautica comunica che l'incidente è stato causato dall'improvvisa rottura di un'ala, quando l'apparecchio aveva appena raggiunto la quota di cinquanta metri. Il pesante bimotore è precipitato immediatamente e, al contatto del suolo, si è incendiato. Gli ufficiali e gli uomini dell'equipaggio non hanno avuto il tempo di uscire dalla carlinga e sono morti carbonizzati. L'apparecchio era di fabbricazione inglese, del tipo «Douglas».

Funzionari sovietici uccisi da contadini esasperati

Riga, 11 agosto.

Informano da Mosca che il terrorismo della popolazione contro i funzionari politici sovietici colpevoli di taneggiare gli abitanti di alcune regioni aumenta di giorno in giorno. Parecchi di questi funzionari sono stati ultimamente assassinati dai contadini antibolscevichi nella zona di Arcangelo e di Perm.

Argento affluito a Varsavia

Varsavia, 11 agosto.

Una importante quantità di argento acquistata dalla Banca polacca di emissione è giunta oggi a Varsavia via Gdynia. Si ritiene che la somma raggiunga i cinquanta milioni di zloty che saranno messi in circolazione per rimediare alla penuria di moneta circolante.

La Gioventezza hitleriana viene addestrata, durante i campeggi, all'uso della radiotelegrafia

L'INGHILTERRA INQUIETA per l'orientamento della Spagna

Londra, 11 agosto.

Londra aveva atteso ansiosamente la formazione del nuovo governo spagnolo divisa fra le speranze e i timori: speranze che, dopo tutto, un posticino per l'influenza monarchica sarebbe stato lasciato e che la monarchia avrebbe ricondotto un giorno la politica estera della penisola iberica sulla strada che conduce verso le democrazie occidentali se non altro per ragioni economiche; e i timori che invece si sarebbe affermata la Falange la quale ha legami ideologici col Fascismo e il Nazionalsocialismo.

Coltivazione di illusioni

Durante le ultime settimane numerose volte i giornali britannici si erano lasciati andare fino al punto di considerare come già realizzate queste loro speranze e ricordiamo che un giorno un organo molto diffuso della capitale pubblicava vita e miracoli di un governo ipotetico che dava già come fatto e intitolava la notizia con le parole: «Il generale Franco forma un governo di nemici dell'Asse». Siccome a Burgos non ci si è preso nemmeno la briga di smentire una tale panzana la pubblicazione è passata senza una noticina lasciando l'impressione soltanto negli eterni illusi che vivono nelle zone stratosferiche dove appunto le meteore sono abituate a transitare. Oggi l'impressione è diversa. Vi è nel gabinetto franchista nientemeno che un ministro rappresentante dell'odiata Falange e il capo della Falange stessa Serrano Suñer occupa un posto che gli assicura il titolo di braccio destro del Caudillo. Al dipartimento per l'Europa sud occidentale del Foreign Office debbono esserci indubbiamente delle facce molto lunghe, scommetteremmo senza averle viste. Certo che queste facce si raccorciano diplomaticamente quando escono in pubblico e diventano sorridenti come è sorridente l'ufficiosissimo articolo editoriale del *Times* in cui si saluta il generale Franco e il suo nuovo governo con molta cortesia. Ma proprio questa cortesia, che è tanto diversa dalla cordialità, conferma che non vi è entusiasmo in Inghilterra. E una Spagna che resta unica dell'Asse non è una bazzecola; molteplici i problemi internazionali di cui tanta parte per gli inglesi è il Mediterraneo, allontana la possibilità di far impressione col tintinnio delle sterline e dei franchi, significa orgoglio nazionale spagnolo e cattività per quei governi capitalistici che tanto amano farsi protettori naturalmente per proprio vantaggio. Una Spagna falangista è un grattacapo di più per il governo britannico e di che grattacapo si tratti lo dicono i timori delle autorità militari di Gibilterra le quali appena hanno visto gli spagnoli scavare il terreno nella zona neutra che divide la piazza forte da La Linea hanno cominciato a sospettare che costruissero una galleria sotterranea per far saltare in aria Gibilterra con la dinamite.

Però le illusioni non muoiono facilmente: hanno la pelle duris-sima in questo paese. Ecco infatti uno degli scrittori diplomatici più letti e discussi, quello del liberale *Manchester Guardian*, tornare oggi sull'argomento dell'economia. Egli sostiene che la ragione impellente che indurrà il governo spagnolo a non far causa comune con l'Asse è appunto di natura economica. La Spagna non può avere scambi attivi di merci con l'Italia secondo lui perchè la produzione dei due paesi è quasi identica (il che è vero solo limitatamente) e non può avere scambi con la Germania perchè anche la Germania dipende dall'estero per certe materie prime necessarie all'industria spagnola.

Il miraggio delle sterline

«La Spagna poi — egli scrive serenamente — ha bisogno assoluto di divisa estera e questa è una cosa che non si trova in grande quantità nè in Germania nè in Italia. Dunque?».

La conclusione non è tratta dallo scrittore il quale si affida alla intelligenza dei suoi lettori. Ma egli vuole dire semplicemente questo: data la situazione ora descritta la Spagna può fare soltanto una politica: avvicinarsi all'Inghilterra e alla Francia che hanno denari a iosa e che controllano le fonti delle materie prime.

Lo stesso ragionamento faceva settimane sono il *Times* e non ebbe successo perchè Burgos non venne a bussare a denari non ostante che l'offerta fosse fatta in modo così esplicito. Non c'è quindi da attendersi che abbia successo l'offerta avanzata oggi in modo assai meno ufficioso. Ma è opportuno domandarsi quando mai gli inglesi capiranno che vi sono motivi ben più importanti delle semplici considerazioni mercantili. Poichè nemmeno Inghilterra e Francia potrebbero dare tutto ciò di cui la Spagna ha bisogno, e poichè le democrazie si trovano quindi nelle stesse condizioni delle potenze totalitarie quali candidati all'amicizia della Spagna non è da immaginare che la Spagna preferisca le prime solo per qualche sterlina o qualche franco di più e dimentichi l'appoggio materiale e morale dato dalle democrazie ai suoi nemici interni durante la guerra civile e che per qualche sterlina e qualche franco di meno dia un calcio agli amici fedeli.

Il *Times* sottolinea oggi che gli spagnoli sono un popolo fiero e individualista il quale non vuole sperne di imposizioni dal di fuori. Benissimo. Non vuol lasciarsi guidare da altri, fa la sua scelta spontaneamente ed essendo così fiero, la fa senza contare gli apicoli.

Vice

Impressioni del gen. Werth sulle grandi manovre italiane

Nuove frizioni tra Ungheria e Romania

Budapest, 11 agosto.

Oggi ha fatto ritorno il Capo di Stato Maggiore ungherese generale Werth reduce dalle Grandi Manovre italiane. Egli è stato ricevuto alla stazione dal nostro rappresentante diplomatico conte Vinci, dai Regi addetti militari ed aeronautico e da ufficiali superiori ungheresi.

Il generale Werth che ha guidato la missione ungherese, ha espresso al corrispondente della agenzia *Stefani* la sua viva ammirazione per il superbo svolgimento delle grandi manovre italiane. Egli ha sottolineato in modo particolare la profonda ed incancellabile impressione in lui suscitata dal grande entusiasmo e dall'elevatissimo morale delle truppe, dall'eccezionale efficenza dimostrata dalle divisioni motorizzate dal principio alla fine delle operazioni e infine dalla meravigliosa e perfetta parata di chiusura svoltasi a Torino.

Anche il conte Csaky ha fatto ritorno oggi da Salisburgo. Dopo di aver ripreso brevemente ieri la notizia dell'incontro fra Csaky e Ribbentrop stamane i giornali non pubblicano alcun commento su questo avvenimento. Soltanto viene riportata una breve smentita della locale *Agenzia Telegrafica ufficiale* circa le voci corse all'estero di una alleanza militare magiaro-tedesca.

La situazione [illegible] torna ad essere seguita da vicino in Ungheria. Il continuo invio di truppe alla frontiera transilvana e le opere di difesa approntate dai vicini sono cose che non possono passare inosservate.

L'Uj Magyarsag pubblica stamane un lungo resoconto di un suo collaboratore inviato al confine in cui sono descritte le poco felici condizioni dei magiari di Transilvania e gli insulti che essi devono subire da parte dell'elemento romeno. Anche il *Magyarsag Nepszeti* si occupa delle faccende romene ed afferma che, nonostante le apparenti silenzio, si cova per così dire il fuoco sotto la cenere non solo nelle sfere politiche ma anche fra la popolazione che teme qualche nuova complicazione con la Bulgaria per la questione della Dobrugia meridionale. Non ostante tutto ciò, la popolazione di origine magiara svolge una fattiva azione speciale sul terreno culturale ed il giornale ritiene che, malgrado i molti ostacoli che potranno svilupparsi nel futuro, sarà possibile mantenere, in caso di maggior pericolo, contatti con gli ungheresi di oltre frontiera.

Circa i preparativi militari romeni il pomeridiano *Az Est* riceve da Bucarest che per il 12 agosto saranno richiamati sotto le armi altri duecentomila riservisti, di modo che la cifra totale degli uomini sotto le armi in Romania sarà di un milione. Parte delle truppe sarà impiegata nelle grandi manovre che si effettueranno all'inizio dell'autunno nella Dobrugia.

Stasera si ha da Bucarest che le trattative commerciali ungaro-romene a Sinaja sono state interrotte. Probabilmente saranno riprese fra qualche giorno nella capitale romena.

La «proibizione» in India

Agli europei son permesse sette «unità» d'alcool al mese

Bombay, 11 agosto.

Lunedì prossimo entrerà in vigore a Bombay la legge approvata tempo addietro che proibisce lo spaccio di bevande alcooliche alla popolazione indigena. A mano a mano che tale data s'avvicina, l'entusiasmo dei promotori della riforma si manifesta in modo sempre più palese. Trecento organizzazioni di volontari e duecento organizzazioni sanitarie hanno offerto la loro collaborazione perchè l'applicazione della legge non dia luogo ad inconvenienti. Le associazioni femminili danno un contributo entusiastico alla campagna.

Per quanto riguarda gli europei, il Governo ha creato un complesso sistema di razionamento. Ogni europeo ha il diritto di acquistare sette «unità» alcooliche al mese. Per unità s'intende una bottiglia di whisky, tre bottiglie di vino oppure nove bottiglie di birra. Il prezzo del whisky, è stato fissato a 17 scellini e sei pence la bottiglia, pari a circa 78 lire italiane.

Prossimo volo stratosferico da New York a Parigi

Washington, 11 agosto.

Si apprende che il noto aviatore milionario Howard Hughes ha intenzione di battere tutti i primati di velocità sul percorso New York-Parigi. Egli tenterà, a bordo di un quadrimotore, il collegamento tra le due città in meno di dodici ore, volando nella stratosfera. L'apparecchio di cui egli si servirà è munito di una [illegible] stagna, entro la quale l'aria ha la stessa pressione che al livello del mare. Can esso Howard Hughes conta di volare tra gli ottomila ed i novemila metri. Come si ricorderà, questo specialista di voli rapidissimi, dopo aver collegato nel 1936 Los Angeles con New York in 9 ore e 26' e nel '38 New York con Parigi in 17 ore e 29', compì poi il giro del mondo l'anno scorso in tre giorni, 19 ore e 14'.

Un aeroplano sull'Atlantico verso l'Irlanda

New York, 11 agosto.

Telegrafano da St. Peters, nella Nuova Scozia, che due giovani americani, tali Alex Loeb, e Dick Decker sono partiti a bordo di un apparecchio monoplano per tentare la traversata dell'Atlantico. Essi hanno dichiarato che la loro meta è l'Irlanda.

150 vagoni di petrolio incendiati da un fulmine

Budapest, 11 agosto.

A causa di un fulmine, a Moreni si è incendiato un pozzo petrolifero. Le fiamme si sono comunicate ad un deposito vicino e ad un convoglio, sicchè, in breve, centocinquanta vagoni-cisterna sono andati distrutti. I danni ammontano a venti milioni di lei.

Insegue per dieci anni il figlioletto rapitogli

Il divorzio e la fuga dell'ex-moglie col bimbo - Il primo incontro dopo otto anni di ricerche attraverso l'Europa - L'epilogo a Belgrado

Stoccolma, 11 agosto.

La ricerca ostinata da parte di un padre del proprio figliolo, rapitogli dall'ex moglie malgrado una regolare sentenza del tribunale, è stata coronata da successo, dopo una corsa attraverso la Europa durata dieci anni. Questo padre non è «uno qualunque», ma il capitano Harold Schultz, ufficiale della marina svedese, e primo aiutante del comandante della base navale di Stoccolma. Una decina d'anni fa egli aveva contratto un matrimonio, che sembrava dover essere perfettamente felice. Dalla sua unione con una bella signorina di Stoccolma di famiglia agiata, nacque un bambino ed una bambina, ma ciò che avrebbe dovuto normalmente creare un legame indissolubile fra i due sposi non riuscì che ad aggravare il disaccordo sorto fra di essi; e venne il divorzio chiesto di comune accordo e pronunziato ai torti reciproci.

Il tribunale aveva stabilito che il figlio sarebbe andato al padre e la figlia alla madre, ma la sposa non intendeva separarsi dal suo ragazzo e, approfittando dello spazio di tempo di 24 ore accordatole dal tribunale per l'esecuzione della sentenza, essa fuggì col figliolo, dopo avere affidato la figlia ai suoi genitori. Cominciò allora un inseguimento accanito, durato nove anni e che condusse i due sposi uno sulle tracce dell'altro in numerosi paesi d'Europa. Il capitano Schultz prese infatti la risoluzione di ritrovare e riprendere il figliolo a qualunque costo, e ciò tanto più che suo padre, ricco industriale svedese, era morto nel frattempo, lasciando ai nipoti un milione di corone.

Dopo sette anni di inutili ricerche, un giorno il capitano Schultz si trovò di fronte al figliolo in una via di un quartiere popolare di Belgrado. La madre si era allontanata per fare degli acquisti ed aveva quella volta dimenticato di far sorvegliare il ragazzo, che aveva allora otto anni e mezzo. Avvertito dall'istinto, il padre riconobbe immediatamente il figlio, che aveva visto soltanto in tenera età. Indirizzandogli la parola in svedese, egli ottenne la risposta attesa. Senza perdere un istante, il capitano chiamò un «taxi», promettendo al bambino di condurlo alla madre, partì con lui per l'aerodromo di Belgrado, dove contava di salire sul primo aeroplano in partenza per qualsiasi direzione, ma la politica internazionale venne a sconvolgere il suo piano.

Proprio in quel giorno il conte Ciano doveva lasciare Belgrado, dopo la sua visita al presidente Stojadinovic e un servizio d'ordine era stato disposto ai lati della strada che conduce all'aerodromo. Questo contrattempo fu fatale al capitano. Nell'intervallo, sua moglie, ritornata a casa, constatata la scomparsa del ragazzo, aveva compreso di che si trattasse, e, chiesto l'aiuto di due agenti di polizia, si era messa a percorrere la stazione e poi l'aerodromo. Il capitano, non avendo con sè la copia della sentenza emessa sette anni prima, fu obbligato a riconsegnare il figliolo. Ci vollero ancora due anni di viaggi in tutti i paesi di Europa, prima che il fatto avesse una conclusione, perchè la madre non restò, com'è facile immaginare, a Belgrado.

Tuttavia è stato appreso in Jugoslavia che essa ed il ragazzo vennero di nuovo ritrovati. Col concorso delle autorità, questa volta il capitano Schultz potè infine prendere possesso del figlio e rientrare con lui a Stoccolma. Mosso poi da pietà verso la ex moglie, la cui disperazione era straziante, egli le promise con magnanimità di lasciarla continuare ad allevare il figlio a Stoccolma, ma a patto che il figlio dormisse a casa sua. Tutto in questo modo si è risolto con soddisfazione reciproca, e Stoccolma intera condivide la soddisfazione del capitano per la felice conclusione delle sue avventure.

Lupi inferociti dal caldo

al confine russo-lettone

Riga, 11 agosto.

I lupi, particolarmente inferociti dalla siccità, sono apparsi nella zona di frontiera lettone-sovietica in località Abrene, facendo strage di bestiame e terrorizzando i contadini. Un lupo, penetrato in una capanna isolata vi sorprendeva un bimbo di due anni che i genitori avevano lasciato solo e lo trascinava fuori, allorchè i contadini accorsi ingaggiavano con la belva una tremenda lotta riuscendo a bastonare e fargli abbandonare la preda. Il lupo veniva abbattuto a colpi di tridente da altri contadini sopraggiunti. Il bambino è rimasto soltanto ferito.

L'antica capitale dell'Armenia in via di disseppellimento

Tiflis, 11 agosto.

Gli scienziati sovietici seguono col massimo interesse gli scavi archeologici che si effettuano attualmente nell'Armenia. Si tratta degli scavi della capitale dell'antica «Armenia Ovina» che fiorì va nel secoli terzo, quarto e quinto e che fu conquistata dagli arabi nel settimo secolo. Nell'893 la città semiva distrutta da un terribile terremoto. Dopo l'invasione mongola, essa veniva in parte ricostruita, ma nel XV secolo era nuovamente distrutta e sulle sue rovine sorgeva un cimitero. Per procedere agli scavi è stata necessaria la demolizione di molti villaggi. Gli scienziati sovietici hanno rinvenuto mosaici a colori, i resti di un monumento in tufo nero con iscrizioni in lingua armena e una chiesa consacrata a San Gregorio.

I fasti dell'alta finanza

Grande banca giudaica che sospende i pagamenti

La misteriosa morte del direttore della «Banca Mendelssohn» di Amsterdam e i prestiti fatti alla Francia hanno imposto la chiusura degli sportelli

Amsterdam, 11 agosto.

La Banca Mendelssohn una delle più quotate organizzazioni bancarie d'Europa, la Banca ebraica che si concedeva anche recentemente il lusso di prestiti non inferiori al miliardo di lire alla Francia, ha oggi presentato al Tribunale regolare domanda per ottenere la sospensione dei pagamenti.

La causa della misura straordinaria che ci limiteremo a chiamare precauzionale, sarebbe da ricercarsi nella morte improvvisa del suo direttore generale dott. Mannheimer, avvenuta ieri nei pressi di Parigi ed esattamente nel piccolo centro di Vaucresson in una villetta dal nome suggestivo di Montecristo. Quivi infatti il banchiere quarantaseienne, recentemente sposatosi con una giovane e bellissima brasiliana, certa Maria Antonietta Yane Reiss, trascorreva gli attimi di riposo durante le sue tormentate e laboriosissime giornate parigine.

Nato a Stoccarda nel '90, il Mannheimer aveva fatto la sua prima apparizione in Olanda alla vigilia dello scoppio della guerra per assolvere incarichi affidatigli da una grande Casa di Berlino.

Divenuto agente della Deutsche Reichsbank nel 1930, passava a far parte della Mendelssohn di cui diventava in seguito direttore generale. In Olanda godeva la stima dei circoli ufficiali e nel 1936 aveva assunto la cittadinanza olandese. Non si sa bene ancora quale sia stata l'influenza personale del banchiere nella conclusione dei famosi prestiti alle Ferrovie e al Governo francesi stesso, prestiti che avrebbero provocato la grarissima ostilità odierna. Viene anche ricordato che in occasione di tali prestiti alla Camera olandese si levarono voci ostili alle operazioni, mentre si rammenta un intervento governativo allo scopo di evitare che il denaro olandese potesse finire nel crogiuolo degli armamenti francesi e costituire un pericolo agli effetti della dichiarata neutralità del Paese.

Certo si è che intanto le voci correnti sulle cause della morte del sulo banchiere sono diverse e contrastanti. Mentre da un lato confermato dai bollettini medici, le notizie qui giunte affermano trattarsi di infezione e si parla addirittura di suicidio.

Quest'ultima ipotesi verrebbe messa in relazione con le gravissime difficoltà nelle quali il finanziere si sarebbe venuto a trovare in conseguenza degli accennati prestiti alla Francia. A tutt'oggi sulla base delle informazioni di dominio pubblico non è lecito definire chiaramente la situazione che, al contrario, si presenta quanto mai oscura e complessa.

Molte banche intanto si trovano implicate nella faccenda e però si spera di poter arrivare ad un totale recupero dei crediti esistenti.

Le ripercussioni dello scandalo si prevede saranno più che altro di carattere morale e serviranno a ridurre maggiormente le fonti del credito aumentando la sfiducia con ripercussioni tutt'altro che benefiche sul mercato così fortemente provato dalla crisi.

Intanto si attende di conoscere la vera portata del crak e le vere cause della morte del finanziere, che, come abbiamo detto, rimangono tuttavia oscure.

La ripercussione in Francia

Parigi, 11 agosto.

L'Agenzia Havas pubblicava oggi il seguente dispaccio datato da Amsterdam:

«Si apprende negli ambienti finanziari di Amsterdam, della quale un amministratore, il signor Mannheimer è morto improvvisamente ieri, ha sospeso i pagamenti».

Appena conosciuta, la notizia provocava vivi commenti negli ambienti finanziari ai quali però un comunicato del Ministero delle Finanze metteva fine ben presto:

«La Banca Mendelssohn — informava detto comunicato — faceva parte di un sindacato di banche olandesi e svizzere con le quali lo Stato francese ha concluso un contratto relativo sia per quanto riguarda la conversione al 4 per cento di prestiti esteri francesi emessi a tasso più elevato, sia per quello che riguarda il consolidamento per sei anni di prestiti a breve scadenza emessi all'estero. Questi contratti sono stati eseguiti: le operazioni sono chiuse ed il beneficio ne è definitivamente allo Stato francese. Per l'avvenire il servizio di tali prestiti sarà assicurato dalla succursale della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi ad Amsterdam».

Malgrado questa nuova e puntuale diversa voci hanno circolato in giornata circa la morte improvvisa del Mannheimer, voci che il suo successore e nipote si è affrettato a smentire.

CRONACA CITTADINA

INQUILINE SENZA CASA

Torino e il problema delle autorimesse

Su queste colonne è stato affacciato mesi or sono il problema delle autorimesse, sotto l'aspetto del freno alla loro moltiplicazione (o alla loro conservazione in efficienza) costituito dalla vigente codificazione, eccessivamente cautelativa e restrittiva, di questa materia. Sotto questo aspetto, il problema è eguale, e uniformemente grave, per tutto il Regno: l'iniziativa privata tende a rifuggire dalla costruzione di autorimesse, soggette a troppi vincoli.

Ma il problema, così genericamente impostato, riveste per un complesso di ragioni una specifica importanza ed un carattere d'urgenza per Torino: ragioni che dovrebbero, superando anche le difficoltà attuali, spronare gli interessati della nostra città verso una rapida soluzione, sia pure in attesa dell'auspicato alleggerimento legislativo delle norme disciplinanti la materia. Le quali, se sono onerose, non sono poi insormontabili: e il gioco vale bene la candela.

Posteggi di fortuna

Torino è, notoriamente, la città italiana dove le automobili private hanno registrato il massimo incremento percentuale, relativo al tenue aumento della popolazione. Nell'ultimo decennio, il numero delle autovetture si è all'incirca triplicato. Dove vengono ricoverate le oltre venticinquemila vetture esistenti nel concentrico urbano?

La risposta è sconcertante. A occhio e croce, si direbbe che la gran maggioranza è alloggiata, nottetempo nelle rimesse pubbliche, poichè la rimessa privata o padronale è ancora considerata un privilegio di pochi. Tuttavia, da un'inchiesta recentemente eseguita per conto di una rivista specializzata, pare che la capienza massima di tutte le autorimesse pubbliche di Torino sia lontana dal raggiungere i diecimila posti. E tutte le altre?

Bisogna ammettere che si vive di palliativi. Le macchine temporaneamente inoperose non sono nè in rimessa pubblica nè in rimessa propria, ma il più delle volte in fondo a qualche tettoia o a qualche magazzino, o trasportate in qualche ricovero della provincia. Le rimesse pubbliche, a loro volta, ospitano solitamente un numero di vetture superiore alla capienza massima, fidandosi sulla rotazione dei pernottamenti fuori sede. Quanto ai ricoveri privati, molti cortili o passaggi carrai coperti ne fanno le veci.

Non è chi non veda come una soluzione così tesa sia prossima al limite di saturazione. Dove saranno ospitate il prossimo inverno — quando le assenze notturne saranno minime — le macchine che nel frattempo avranno ancora ingrossata la dotazione cittadina? Ed anche ammettendo che bene o male si faccia per ora fronte al problema, come non preoccuparsi della moltiplicazione futura, se e quando verrà ripresa la «campagna di motorizzazione» annunciata e iniziata dal Governo?

D'altra parte, il problema non è soltanto di quantità globale di posti: è anche questione di distribuzione, di dislocazione. La disponibilità deve superare di un certo margine la richiesta, perchè non si può obbligare l'automobilista a girare tutte le rimesse di Torino per trovare un posto casualmente libero all'estremo opposto della città, nè il forestiero in transito, che evidentemente non può sottostare a questa minuta ricognizione, a lasciare la vettura davanti alla porta dell'albergo — come oggi avviene non di rado.

Il padrone serva della macchina

L'organizzazione rimessistica di Torino deve invece, nell'interesse dell'automobilismo che è poi quello della città, e in quello del turismo — che è anch'esso decoro e interesse cittadino — giungere ad offrire ad ogni automobilista residente un posteggio per l'auto entro un minimo raggio (poche centinaia di metri) dalla sua abitazione, conservando almeno nelle rimesse più centrali e importanti una certa eccedenza per gli automobilisti di transito.

La rimessa prossima all'abitazione è il primo canone dell'automobilismo utilitario. Chi impiega la macchina soltanto la domenica per diporto, può rassegnarsi ad aprire e chiudere la sua giornata con una gita in tram, badando di rispettarne l'orario delle prime ed ultime partenze — ma chi la usa per affari tutti i giorni, a ragione commisura l'utilità della macchina al tempo che gli fa risparmiare. Se analchè avere l'auto pronta al suo servizio, deve l'automobilista mettersi a servizio della macchina, e cominciare e finire ogni periodo circolatorio con una gita a vuoto, facilmente sarà tratto a conchiudere che tanto vale impegnare i propri affari coi mezzi di trasporto pubblici, e noleggiarne una da turismo tre o quattro domeniche all'anno. Senza contare che la rimessa lontana è anti-autarchica per eccellenza, per la benzina che fa scialquare nei viaggi a vuoto, ed antiurbanistica, perchè ingombra le vie già congestionate con una circolazione inutile.

In un caso solo la rimessa lontana sarebbe tollerabile: trattandosi di vettura padronale guidata dall'autista stipendiato. Ma a parte l'esiguità numerica di tale categoria di fronte alla massa che guida da sè la propria vettura, è proprio la lussuosa vettura padronale quella che non abbisogna della pubblica autorimessa nè vicina nè lontana perchè, per ipotesi, pernotta in casa propria.

Gli abitanti del centro, in particolar modo, lamentano l'assoluta assenza di rimesse: segnaliamo ad esempio tutta la zona di Piazza Solferino - Corso Re Umberto - Corso Vittorio, per un ampio raggio all'intorno. Si tratta di case e palazzi quasi tutti d'anteguerra, dove il costruttore, naturalmente, non aveva previste le autorimesse private — e di pubbliche, in tutta la zona non v'è traccia. Come potranno rispondere all'appello della motorizzazione questi... diseredati?

Favorire le iniziative

Il rimedio — in attesa, come si è detto, delle provvidenze legislative — può giungere, per intanto, dall'iniziativa privata e da quella municipale. Il capitale privato investito nella costruzione, nell'ampliamento o nel riassetto di pubbliche autorimesse, specialmente nelle zone centrali, potrebbe trovare adeguata rimunerazione e persino un certo allettamento, sole che il Comune, nell'ambito delle sue facoltà, facilitando i permessi, rinunciando a canoni di suolo pubblico od a precari e a servitù, accordando l'esenzione daziaria sui materiali di costruzione e quelle altre agevolazioni fiscali che la legge gli consente, favorisse l'iniziativa. Tenuto presente che all'unica eventualità rimessa di molti piani, all'americana, destinata a servire una larga zona, sarà sempre preferita dalla clientela, e quindi più redditizia per l'imprenditore, una serie di parecchie rimesse minori opportunamente distribuite. Il problema, ripetiamo, non è quello di parcare la vettura in un grandioso alveare novecentesco e funzionale offrente dovizia di risorse tecniche ed estetiche ispirate all'automatismo — ma è quello di parcare il più vicino possibile.

In turo condendo, si potrebbe addirittura auspicare che le aree e le opere necessarie per la creazione di autorimesse nei quartieri che ne son privi, vengano dichiarate di pubblica utilità, e soggette alla legge degli espropri e che le relative iniziative (e magari anche la gestione) vengano nicipalizzate. La comodità di messaggio è interesse del Comune, in quanto, se non altro, riduce gli ingombranti stazionamenti sulla pubblica via di macchine inoperose per intere giornate.

Nel contempo converrà favorire in ogni modo la moltiplicazione delle rimesse private per gli inquilini di ogni singolo stabile. In parecchie città tedesche non si accordano permessi di costruzione di case d'abitazione, se il progetto non contempla la possibilità di ricovero per un numero di vetture pari alla metà o ai tre quarti degli appartamenti. L'iniziativa potrebbe utilmente trapiantarsi a Torino.

E per intanto, con un semplice ritocco al regolamento edilizio e con un po' di tolleranza nell'applicazione di quello sulle autorimesse, quanti cortili non potrebbero chiudersi, in tutto o in parte, per fornire locali di posteggio?

Infine: perchè non utilizzare le aree del sottosuolo? Si era parlato a tale scopo del sotterraneo del nuovo tratto di via Roma: la proposta è caduta o è allo studio? E nel secondo caso, a che punto sono gli studi?

O risolveremo prima il problema dell'automobile tascabile, che pernotti appesa all'attaccapanni?

al. far.

Le visite del Federale

Sulle spiagge del Levante nelle Colonie torinesi

Ci telefonano da Alassio:

Lasciate le grandi colonie di Arenzano, eccoci sulla Riviera di Levante a visitare quelle che si rincorrono da Genova a Laigueglia, nel grande cerchio della costa fiorita. In questi mesi estivi la definizione di costa fiorita può essere giustamente attribuita a questa zona marina sotto un duplice aspetto, perchè all'incanto della natura rivelantesi nell'accesa policromia dei giardini, dei viali e da tutte le gradazioni dal bianco al rosso degli oleandri, si aggiunge quello anche più meraviglioso di questa inesauribile fioritura di giovinezza dai mille volti e dalla uguale grazia.

Ad Albissola Mare e Finale

A tutti sarà accaduto nella vita di assistere, quando è l'alba, al risveglio dei passeri, e ricorrendo col pensiero alla scena ognuno ricorderà quel concerto di cinguettii. Sono quelli i momenti in cui anche l'uomo più rozzo e meno spiritualmente vicino alle cose della natura non può fare a meno di sentirsi preso da commozione. Ma lo spettacolo del risveglio di una camerata di bimbe è indubbiamente più poetico e commovente. Così ieri, quando il Segretario Federale è entrato nelle piccole e bianche camerate della colonia Rignon di Noli lo spettacolo che si è presentato dave appunto essere definito, come dicevamo poc'anzi, poetico e commovente. Dormivano le piccole nei lettini bianchi, compiendo il riposo pomeridiano. Poi una piccina aprì gli occhi e subito al suo saluto tutte le altre bimbe si svegliarono e furono in piedi sui lettini e cominciarono a gridare, ad acclamare, e chi scendeva e chi più grande, rapida indossava il grembiulino e chi, ancora assonnata, guardavi stupita e poi subito lieta non appena afferrava che il momento atteso e desiderato della visita del Federale era giunto.

Per un'adunata di bimbe la visita del gerarca segna sempre un'ora molto lieta, sia perchè queste creature sane, vivaci e usate nel nuovo clima fascista guardano agli uomini del Partito con più affettuosa simpatia, sia perchè la visita del Federale costituisce sempre una superchiusta e dà poi motivo a lunghi discorsi, sia ancora perchè esse ben sanno che il Federale non giunge mai a mani vuote. Dice un detto popolare che un regalino serve sempre a consolare l'amicizia, e se questo è vero per i grandi è altrettanto vero per i bimbi. Bisogna anche dire che i regali portati sono veramente belli e tali da poter essere desiderati da qualsiasi bimbo, anche dal più vivace.

Nel pomeriggio di ieri il Federale ha visitato parecchie colonie. Si è fermato a Albissola, fra le piccole italiane della colonia «Regina Margherita», ha poi raggiunto Noli e quindi Finale Ligure, dove ha sostato nella colonia della Lancia, ove sono ospitate trecento bimbe. Ora voglio rivolgermi appunto alle famiglie, alle mamme in particolar modo, di questa bimbe. Volete sapere quale sarà il vitto che consumeranno oggi le vostre care creature? E ciò serva a esemplificazione di come sono trattate le piccole ospiti delle sedi marine. Ecco dunque: al mattino colazione di latte e malto-cacao; a mezzogiorno minestra di verdura, arrosto con contorno e frutta; a merenda pane e pane, e, infine, a cena, minestrina, purea di verdura, formaggio e pane colle. Appetitosa, non è vero, come lista di vivande?

Tra i bimbi delle Casse Mutue

Ancora a Finale il Federale ha visitato la Colonia «Griffa» e poi a Pietrabruna, ove si è incontrato con il consigliere nazionale Balletti, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, ha visitato le colonie «Corridoni», «Giada», e «Costanzo Ciano» delle Casse Mutue, sostando infine fra i bimbi della colonia dell'Unione fra Professionisti e Artisti torinesi. E poichè poco lungi, sulla spiaggia, i bimbi di una colonia di Asola univano il loro grido entusiasta di saluto al Duce, il Federale ha voluto che la giornata fosse lieta anche per loro ed ha offerto in dono molti regali, che sono stati ricevuti con le più vive espressioni di gratitudine.

Oggi saranno visitate le altre colonie di Loano e di Laigueglia. In tutte le sedi il Gerarca ha riscontrato un perfetto ordine e con soddisfazione ha appreso che indistintamente le bimbe godono ottima salute. In questo ambiente sano, in questa atmosfera serena, crescono le nuove generazioni che si preparano a divenire le continuatrici della gloria del tempo di Mussolini.

Alberto Vigna

Le nuove norme dello Statuto della Regia Università

Ci telefonano da Roma:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il R. D. 20 aprile 1939-XVII che reca modificazioni allo statuto della Regia Università di Torino. Il Decreto abroga le norme in vigore dello statuto del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Torino. Le norme dello statuto della Regia Università di Torino, salvo soltanto quelle riguardanti le scuole di perfezionamento in medicina e chirurgia, sono abrogate e sono sostituite da quelle contenute nel testo annesso al Decreto odierno.

Nessun domestico ariano nelle case degli ebrei

Vivi consensi al richiamo prefettizio

Il comunicato della R. Prefettura richiamante all'osservanza delle disposizioni vigenti che interdicono agli ebrei di assumere domestici ariani ed agli ariani di prestare servizio presso famiglie ebree, da noi pubblicato ieri, ha provocato da parte del pubblico molti consensi che sono giunti anche a noi sotto forma di lettere di professionisti, commercianti, e specialmente da persone del medio ceto. Il richiamo è stato quanto mai tempestivo poichè da parte anche di qualche prestatore si tentava di eludere la legge. La netta separazione fra ariani ed ebrei, ha nel problema della domesticità una delle sue basi. Il provvedimento del Regime, perfettamente consono allo spirito di tutte le disposizioni sulla difesa della razza, deve quindi essere rigidamente osservato.

«Comprare l'aria»

Ti porgono la mano e, ad un tuo sguardo, prontamente la ritraggono e correggono il gesto battendoti amichevolmente sulla spalla o dandoti il colpettino sul gilè.

Ti chiedono:

— Come state?

Cominciano a darti del voi, ma durante il discorso scivolano nel lei e finiscono per confidarti che proprio non riusciranno ad abituarcisi. Ora basta! E' tempo di fare sul serio. E' venuto momento di voltar le spalle a chi ci porge la mano, di troncare il discorso a mezzo con chi ci dà del lei.

Lo ha detto il Duce. Questo è il costume nuovo. E' l'aria nuova. Chi non può abituarsi a questi, che paiono dettagli e sono invece il segno esteriore di tutto un modo di vita, vuol dire che non è riuscito a «comprare l'aria». Questo clima gli fa male.

E noi fascisti — lo sanno tutti — siamo persone di cuore e non vogliamo che qualcuno (saranno anche parecchi; tanto meglio) si senta male, stia a disagio in mezzo a noi. Per carità! Dio ce ne guardi.

Noi ci diamo del tu. E ci troviamo benissimo. E' così obbligativo, così cordiale, così simpatico. Usiamo il voi quando proprio non se possiamo fare a meno. Il lei ce lo siamo dimenticato. Non è stato affatto difficile.

I nassolini, per chi ha cattiva volontà, diventano montagne. I più deboli hanno avuto tutto il tempo per scalarle, dal momento che le consideravano tali. Ora basta. Il periodo di pratica è finito.

Funzione in memoria dello Squadrista Scarampi

Stamane 5, nella chiesa di Santa Croce, ha luogo un solenne funerale di trigesimo in suffragio dello Squadrista Carlo Scarampi del Cairo, la cui scomparsa tanto rimpianto ha lasciato in quanti lo conoscevano.

I "popolari" di Ferragosto

Nuovo treno Torino-Venezia esaurito

La folla alle biglietterie di Porta Nuova

Data la forte richiesta di biglietti per i rapidi turistici veritacitsi in questi ultimi giorni, e particolarmente per la gita di tre giorni a Venezia, le ferrovie dello Stato, venendo incontro alla nostra richiesta che era quella del pubblico, ha provveduto alla formazione di un nuovo treno (treno giallo), per la città lagunare, e la cui disponibilità è già esaurita, con partenza da Torino P.N. alle 0,28 di domattina e arrivo a Venezia alle 8,46. Detto treno partirà da Venezia alle 20,22 del giorno 15 e arriverà a Torino alle 5,12 del 16.

Il treno popolare Torino-Napoli, per la gita di otto giorni, in partenza da Torino P.N. alle 15,45 di oggi, fermerà per servizio viaggiatori, tanto nell'andata che nel ritorno a Roma.

GITE DI UN SOL GIORNO

Ecco gli orari dei treni che verranno effettuati domenica 13 corrente, per le gite popolari di un sol giorno.

Torino-Genova: andata: Torino P.N. p. 5,10, Genova P.P. a. 8; ritorno: Genova P.P. p. 20, Torino P.N. a. 22,59. — **Torino-Alassio:** andata: Torino P.N. p. 4,30, Alassio a. 9,40; ritorno: Alassio partenza 20,20 del 13/8, Torino P.N. a. 0,57 del 14/8. — **Torino-Cuneo-Limone:** andata: Torino P.N. partenza 5,54, Cuneo a. 7,47, Limone a. 8,42; ritorno: Limone partenza 18,36, Cuneo p. 20,27, Torino P.N. a. 22,1. — **Torino-Susa-Bardonecchia:** andata: Torino P.N. p. 5,13, Susa a. 6,42, Bardonecchia a. 7,35; ritorno: Bardonecchia p. 20,20, Susa p. 20,48, Torino P.N. a. 22,38. — **Torino-Torre Pellice-Barge:** andata: Torino P.N. p. 6,2, Torre Pellice arrivo 7,40, Barge a. 7,46; ritorno: Barge p. 21,1, Torre Pellice partenza 21,35, Torino P.N. a. 23,11.

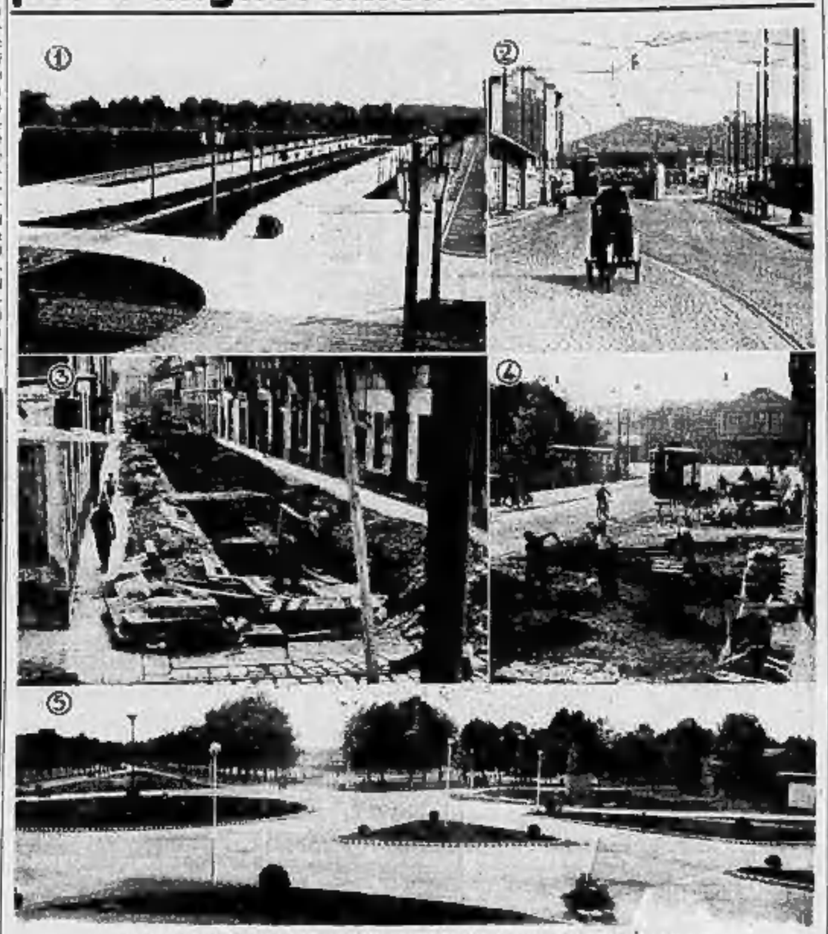
SERVIZIO TRANVIARIO

Come di consueto, l'Azienda Tranvie Municipali, in occasione dei treni popolari di ferragosto, ha organizzato i servizi speciali alla partenza e all'arrivo dei treni stessi.

NEGOZI

In occasione delle ferie di Ferragosto, le cappellerie per uomo rimarranno chiuse dal 13 al 15 corrente.

Nuove opere attuate dal Comune per il miglioramento della viabilità



Quello che l'occhio del nostro fotografo ha visto: (1) **In corso IV Novembre**; (2) **sul cavalcavia di corso Sommeiller**; (3) **in via Cernaia**; (4) **in via Cernaia**; (5) **sul piazzale Costantino il Grande**

Torino, la nostra bella città di cui così forte se ne sente la nostalgia quando ne siamo lontani, di giorno in giorno tanto al centro quanto alla periferia acquista in bellezza ed imponenza. E la Podesteria non tralascia occasione, per sempre maggiormente valorizzare al città allargando strade, aprendo nuove arterie, piantando alberate, aiuole e giardini, rimodernando vie. Negli uffici tecnici del Municipio non c'è mai sosta, sempre è allo studio un nuovo progetto da eseguire. Così proprio in questi giorni sarà portato a termine l'ultimo lotto dei lavori per il miglioramento della viabilità di via Cernaia.

Necessità veramente sentita per questa centralissima arteria, importantissima per il transito tranviario e dei veicoli in genere. L'attuazione del progetto di miglioramento del fondo stradale che ha importato una imponente serie di lavori. Quindicimila metri quadrati pavimentati con prismi di sienite su un sottofondo di calcestruzzo, il completamento dei marciapiedi rialzati e delle banchine alle fermate dei tram. Sono stati inoltre migliorati l'incrocio della via Cernaia con corso Galileo Ferraris e la pavimentazione attorno al monumento a Pietro Micca, davanti al Giardino della Cittadella, che è stata rifatta con blocchetti di porfido. Tutta una serie di lavori che ha importato la spesa di un milione di lire.

Altro notevolissimo miglioramento alla viabilità è stato effettuato in un punto molto pericoloso al transito dei veicoli: il piazzale Costantino il grande. Situato alla confluenza dei corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, Lepanto e via Giovanni Pascoli, questo piazzale è per meglio dire questo grande incrocio era fonte quotidiana di numerosi incidenti spesso gravi e mortali, perchè, data la sua ampiezza, non dava agli autisti provenienti dalle varie arterie la sensazione del pericolo, tanto che essi conducevano in quel punto gli autoveicoli velocissimi.

Per i tecnici della viabilità il progettare la sistemazione di tale piazzale è stato un po' come risolvere un rompicapo cinese, ma ora i lavori ultimati hanno la soddisfazione di avere eliminato un serio pericolo per la circolazione stradale. La zona sarà completata in autunno con opere di giardinaggio ed inoltre con la costruzione di una stazione di rifornimento carburanti.

Altri lavori iniziati dal Municipio e ormai quasi ultimati sono quelli del completamento delle strade di accesso ai nuovi stabilimenti Fiat: corso Cosenza e corso Quattro Novembre. Con il prolungamento di questi due corsi si potrà accedere direttamente dalla città alla Fiat.

Le due arterie sono state aperte con criteri modernissimi, molto simpie, della larghezza di cinquantasei metri, sistemate su quattro carreggiate — due destinate ai veicoli lenti e due agli automezzi veloci — inoltre due banchine alberate, delle quali una con i binari del tram in sede propria, ed ampi marciapiedi rialzati, le completano.

Ma avuto pure inizio in questi giorni l'attuazione del progetto di allargamento e di pavimentazione del cavalcavia di corso Sommeiller. Questa nuova serie di lavori di miglioramento del soprappassaggio in oggetto, già da lungo tempo allo studio alla Divisione LL.PP. del Comune di Torino è stata ora resa possibile dal fatto che la Direzione Compartimentale delle FF.SS., per sue esigenze tecniche ha allargato il ponte sulla trincea ferroviaria. Le due rampe d'accesso possono a loro volta essere allargate. Tale lavoro viene effettuato sul lato opposto al Dopolavoro ferroviario. Verranno così a sparire quelle casupole che si trovavano sotto il livello della rampa dalla parte di corso Stupinigi e che facevano l'effetto, a chi le osservava, di una macchia su un abito nuovo.

L'emplificazione delle rampe supererà i quattro metri e porterà un notevole miglioramento al transito che sarà in tal modo considerevolmente avvitito. Il complesso dei lavori per il cavalcavia porta ad una spesa di circa quattrocentomila lire. Naturalmente in questa spesa è compresa la pavimentazione delle rampe e del cavalcavia non cubetti di sienite. Questo tipo di pavimentazione alle prove sperimentali è risultato il migliore per strade a forte pendenza, perchè data la sua rugosità questo sistema di lastricato è il migliore antiscivolante e consente il transito dei veicoli a trazione animale.

Il lungo trincerone che — partendo dalla Società Italiana Gas giunge direttamente alla nuova Fiat — ha diviso la nostra città, sta per scomparire del tutto. E' ormai terminata infatti la posa del tubo di condottura diretto tra i due stabilimenti e non rimane ancora da interrare che il tratto di via delle Rosine e via S. Ottavio; tuttavia le squadre di operai si avvicendano con alacrità per terminare questo lavoro e ripristinare il transito anche in queste due strade.

u. n.

Manifestazioni dell'Ente Moda

Si annuncia per ottobre una presentazione di modelli

Si è riunita in Torino presso la sede dell'Ente Nazionale della Moda, sotto la Presidenza del conte Giriodi Paniserra, in speciale Commissione composta dai rappresentanti del P.N.F., del Comune, delle categorie interessate, dell'E.N.M. e dell'Ente Provinciale del Turismo, per tracciare il programma di azione che a cura dell'Ente sarà svolto nel corso dell'anno nel Palazzo del Valentino a Torino. La Commissione ha deliberato di indire nella prima quindicina di ottobre una serie di presentazioni di moda interessate da manifestazioni artistiche e mondane, così da offrire ai visitatori una visione veramente organica ed interessante del movimento per l'autarchia nel campo dell'abbigliamento.

Le presentazioni di moda in serie, destinate a ripetersi annualmente, secondo un programma e con scopi che verranno ulteriormente definiti, riuniranno un carattere di eccezionale importanza per la severa selezione delle ditte chiamate a concorrervi, per il loro numero, e per le particolari condizioni di ambiente nei quali esse potranno usufruire di una gara di italianità e di serietà senza precedenti.

A tali manifestazioni sarà assicurato l'intervento di quella parte del pubblico italiano e straniero che, essendo in condizione di apprezzare l'alta prova di selezione che la manifestazione si propone di raggiungere, assicurerà alla stessa il pieno conseguimento dei suoi fini economici e di affermazione nazionale.

Festa intima in casa Ragazzoni

Un autografo del Papa e auguri di S. E. Starace

Il Santo Padre ha fatto pervenire al comm. dott. Guerriero Ragazzoni, direttore generale dell'Ospedale delle Molinette, e alla signora Isabella Formano in occasione delle loro nozze d'argento una fotografia con autografo.

Hanno pure telegrafato Principi di Casa Savoia, l'Arcivescovo di Torino, membri del Governo e altre personalità. Il Ministro Segretario del Partito ha così telegrafato: «Soltanto oggi apprendo che hai celebrato tue nozze d'argento; alla gentile tua sposa e a te i miei auguri migliori. - Starace».

Il tesseramento femminile

Si avvertono le camerate interessate che è imminente la chiusura del tesseramento anno XVII del Fascio femminile. L'Ufficio tesseramento (Casa Littoria, via Carlo Alberto 10) è aperto dalle ore 9 alle 12.

Arrivo di Balilla della G.I.L. di Roma

Nel pomeriggio di ieri, alle 14,50 sono giunti dal Col di Tenda, 140 Balilla appartenenti alla G.I.L. di Roma. A mezzo di apposito servizio tranviario i piccoli sono stati trasportati alla Casa del Balilla. Essi si fermeranno nella nostra città tutt'oggi e ripartiranno, diretti a Roma, questa sera alle 22,10.

SCHIARIMENTO

Il sig. *Angelo Maggioni* di *Edoardo*, via Alfieri 4 Tel. 48-032 (Rappte Calze e Maglie) non ha nulla a che fare con *Maggioni Angelo fu Giovanni*, v. Alfieri 4 (Bigiotteria) dissentito come da pubblicazione nel giornale del 3 corr.

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI

e sportivi, altalene, carrozzine per bambini, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini laccati, sgabelli e tavoli per merende in eleganti valigette. *Bauli, valigerie, ghiacciaie.*
Via XX Settembre - Via Viotti

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca d'operette P. Ireneo): ore 21,30: «La principessa della Czarda» di Kalmann (prezzi popolarissimi. Serata in onore di G. Campanini)
MICHELOTTI: ore 21,15: Rivista Imperiale: «La città ideale».
MAFFEI: Spettacoli Reichel chiusi.
EIRENINO GANEE MEDA (ore 21 tratt.
GAY DANZE: 17-21; C. Moncalieri 52.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 65): Ore 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,30: «Bambarellina» di Herve; 21,30): «La principessa della Czarda» di Kalmann.
MICHELOTTI: ore 16 e 21,15: Rivista Imperiale: «La città ideale».

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Capitan Jim» (1ª visi) con Ramon Clark, H. Hurlow, R. Coleman.
BALBO 2 film: 1° I predoni di El Paso (1ª visione) Fred Scott; 2° Lo specchio della vita (C. Colbert). Dop. 1.05
STATUTO 2 film: «Il tesoro dell'isola» Richard Talmadge (Bambi) e «L'uomo che amava» (C. Boyer). Dop. 1.05.
ALFI: Roberta e Quando si ama. V. L.
NAZIONALE: Orribile verità. R. 1.05.
MAFFEI: «Allora la sposa lo» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Volga in fiamme» (Daniella Darrieux, A. Trejan) e «Una donna sola» (A. Stech). Dop. 1.05
ELISEO 2 film: 1° «L'amore si fa nel generale Jan»; 2° «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartholomew. L. I.
COLOSSEO 2 film: Arrestatelo! (Wray).
Voglio essere amata (Colbert) L. I.
TORINESE Pubblico segreto (Bambi).
EDELWEISS EST.: Luci della ribalta e Var.
FORTINO: Il bar sul Sud e Varietà.
P. NUOVA: Sapolero indiano (dalle 10).
MICHELOTTI ESTIVO: Tempi moderni.
SAVOIA 2 film: La falaunia (Oberon) e Chiave misteriosa (Kerlieff). R. 1.05.

Oggi al BALBO

doppio programma

1.) I predoni di El Paso

Travolgenti avventure con *Fred Scott*, il cowboy dalla voce d'oro.

2.) Lo specchio della vita

con *Claudette Colbert* e *Warren William*. Platea, Gall.: Dop. 1,05.

NAZIONALE: L'orribile verità

con

Irene DUNNE e Gary GRANT

Dopolavoro L. 1,05

Inghiotte la dentiera nel sonno e muore poco dopo all'ospedale

La trentaquattrenne Domenica Bollini in Mandio in Girolamo, abitante in corso Vercelli 9, la notte del 5 corrente, mentre dormiva, inghiottiva la dentiera. Trasportata all'Ospedale delle Molinette, si rendeva necessario un atto operatorio per liberare l'esofago della infortunata dal corpo estraneo. Malgrado l'esito favorevole dell'operazione, per sopravvenute complicazioni la Bollini decedeva ieri notte.

Una sorella della defunta, Florina Bollini fu Girolamo, di 31 anno, abitante in via Pesaro 33, dopo aver vegliata la salma, viaggiava ieri mattina sul tram di Settimo, quando venne colta da improvviso malessere e svenne. Portata il tram alla barriera Rocca, la sofferente venne trasportata alla locale Sezione XIV delle Guardie Civiche, che provvidero poi con un'ambulanza a trasferirla all'Assistenza Martini, dove la Bollini è stata ricoverata in osservazione.

Da un paio di calzoni scompare un portafogli

Il dimentore Francesco Stella lavorava presso la ditta Fratelli Ferrero di via Matteo Pescatore 9. Verso le ore 14 del 2 corrente egli, sprofondato il lavoro, si cacciò nello spogliatoio ed ivi depositò i propri calzoni, nella tasca posteriore dei quali era il proprio portafoglio contenente 77 lire. L'indomito il lavoro ritornava allo spogliatoio i calzoni e...no, il portafoglio non ricomparve. Il ladro, pensò lo Stella, non poteva essere che il manovale Raffaele Ravesio di Augusto, da Bagnoli di Sopra, di 19 anni, abitante in corso Ernesto 116. I suoi dubbi non erano errati; il manovale perquisito, fu trovato in possesso del portafoglio e del denaro. Non si era alcuna possibilità di negare, e denunciato, è stato ieri tradotto coi bauno dagli imputati. Il Tribunale — egli confessò pienamente — lo ha condannato a sei mesi di reclusione ed a ventotto lire di multa. (Pres. comm. Pratis; P. M. comm. Jovane; Canc. cav. Sabatini).

La condanna di un ex-messo comunale

E' comparso ieri avanti i giudici della Sezione penale feriale del nostro Tribunale (Pres. comm. Pratis; P. M. comm. Jovane; Canc. cav. Sabatini) l'ex-messo comunale di Beinasco, Andrea Antonino Cremona fu Ambrogio, di 49 anni, imputato di alcune marachelle compiute nell'esercizio delle sue mansioni di messo comunale. Incaricato di provvedere al pagamento di alcuni sussidi per conto dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ei trattenne indebitamente la somma — 90 lire — ed altrettanto fecero successivamente intascandone 150, importo contributi Sezione dell'Unione Fascista Commercianti di Beinasco. Il Tribunale l'ha condannato ad otto mesi di reclusione ed a 1400 lire di multa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 Agosto 1939-XVII

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	26
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

Tardiii Enrico fu Giovanni, a. 70, da Torino, pensionato, v. S. Raffaele 5 — **Calleris Giovanni** fu Andrea, a. 58, da Druento, meccanico, v. Cuneo 14 — **Costamagna Carola** di Giuseppe, a. 51, da Torino, sarta, v. V. Cumiana 1 — **Prandi Mario** fu Luigi, a. 50, da Genova, meccanico, c. G. Cesare 104 — **Barronio Clev. Antonia** fu Carlo, a. 65, da Armeno, pensionata, v. Palestrina 28 — **Pellerano Giovanna** fu Antonio, a. 73, da Torino, agiata, v. Palmieri 36 — **Viano Maria Rosa** ved. **Milano**, a. 67, da Torino, agiata, str. Lucento 440 — **Tola Rosa** ved. **Varetti**, a. 60, da Chieri, casalinga, c. Antonelli 1 — **Cerato Luigi** fu Giovanni, a. 67, da Castelnuovo Don Bosco, manovale, v. Nizza 2 — **Rambaldi Teresa** m. **Pesorini**, a. 76, da Mantova, casalinga, v. Rosta 14 — **Sacco Olimpia** m. **Barbieri**, a. 44, da S. Remo, agiata, viale Thovez 9 — **Daneluzzo Luigi** fu Giovanni, a. 66, da Scurzolengo (Asti), commerciante, v. V. Amedeo 21 — **Acquadro Giuseppe** fu Antonio, a. 70, da Pralungo, imprenditore, v. Asti 35 — **Cavalletto Michele** fu Luigi, a. 69, da Savigliano, falegname, v. Ivrea 6 — **Fasolini Giuseppa** ved. **Tonfolini**, a. 65, da Cuneo, casalinga — **Cipolla Rita** di Umberto, a. 17, da Pieve Torino, casalinga — **Micolla Giuseppa** fu Amedeo, a. 33, da Rivoli, operaio — **Guillaume Elena** di Ernesto, a. 17, da Bardonecchia, studente — **Sacco Antonia** m. **Arduino**, a. 81, da Corsano Belbo, casalinga — **Bérolo Michele** fu Giuseppe, a. 66, da Quaranti, contadino — **Ioratti Clementina** nata Maria Melanie, a. 58, da Vedano Olona, suora — **Sala Silvia** ved. **Rossi**, a. 60, da Mondovì, casalinga — **De Giovanni Giorgia** di Cesare, m. 3, da Torino — **Bellini Domenica** m. **Maggi**, a. 33, da Valfabbrica, operaia — **Perla Giovanni** fu Matteo, a. 73, da Pralormo, contadino — **Tagliaferi Luciano**, m. 4, da Torino.

VOLONTARI D'ITALIA - BATTAGLIONE TORINO.

La sede del Comando rimarrà chiusa dal 12 al 21 corrente (ferie estive).

I LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI

Domani, ore 9, adunata 2.a batteria c. a.: caserma Italia, corso Margherita 110.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da «Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Listino illustrato e coi diversi prezzi, a richiesta.

Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

GLI SPORT

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Mollo secondo a Rorschach
dietro al belga Somers

Il moncalierese al comando del Premio della Montagna

(DAL NOSTRO INVIATO)

Rorschach, 11 agosto.

Gli organizzatori del VI Giro della Svizzera hanno certamente molti meriti, ma temiamo che essi abbiano rischiato, oggi, di perdere tutta la considerazione presso il pubblico sportivo del loro Paese come pure presso gli osservatori stranieri che seguono questo Giro. Ci si era detto che i nuovi dirigenti della Federazione svizzera, succeduti al vecchio Marzel, creatore della gara avevano fatto in modo quest'anno di rendere più lieve questa competizione e di darle così tecnicamente un carattere più perfetto. Ma come si possono conciliare queste pretese con quanto si è visto oggi?

I corridori sono stati fatti partire per la tappa più lunga di tutte (Km. 312,500) alle ore 10 passate, cosicchè è toccato loro di rimontare il San Bernardino, lungo l'ertissimo versante meridionale, proprio nell'ora in cui più caldo era il sole. A Coira (260° km.) si è poi avuta la magnifica trovata di una ventina di minuti di neutralizzazione, quasi per ritardare ancora più l'arrivo di questa già troppo ed interminabile tappa.

L'arrivo notturno

E' così successo che i corridori sono giunti al traguardo di Rorschach quando erano già scoccate le 20,30. L'oscurità più completa regnava sul rettilineo dove si è dovuto provvedere con dei mezzi di fortuna, sfruttando i fari delle automobili!

Facciamo queste osservazioni, ma senza alcuna acrimonia, dato che del tutto inutile, malgrado la sfortuna che ancora una volta si è accanita contro i corridori italiani, pensiamo essere soddisfatti della svolgimento di questa giornata che, oltre ad avere consacrato il valore dei nostri come scalatori, ha visto tutti e tre gli italiani rimasti in gara arrivare al traguardo tra i primissimi: Mollo, benchè vittima di incidenti vari, quale la rottura del freni ed una foratura, si accinge a posto. Simonini settimo e Benente alla pari con Egli, capofila del terzo gruppo.

Il 4 tappa è stata data alle 10.15 a Lugano. I corridori, dopo avere compiuto una deviazione a Chiasso, ripassavano per Lugano, scalavano il monte Ceneri e, attraversato le valle Mesolcina, si dirigevano verso Passo valico del San Bernardino. All'attacco della salita il plotone dei cinquanta corridori partiti da Lugano, era ancora intatto. Soltanto lo svizzero Speichinger si era staccato ed era riuscito a passare a Mesocco, dopo i primi seicento metri di salita, con un notevole distacco. Le svizzero Zimmermann, che stasera manteneva ancora la maglia gialla.

Guido Tonella

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. **BONERS** (Belgio) Km. 312,500 in 9.43'30";
2. **Mollo**, 9.46'32"; 3. Level; 4. Dubuisson; 5. Meier G.; 6. Beckman; 7. **Simonini** 9.46'50"; 8. Diggelmann; 9. Egli, e alla pari con lui, altri sedici corridori tra cui la maglia gialla Zimmermann, l'italiano Benente e il lussemburghese Didier.

CLASSIFICA DEL PREMIO DELLA MONTAGNA: 1. Mollo, p. 30; 2. Simonini, p. 26; 3. Didier, 25; 4. Bolliger, 21; 5. Buchwalder Edz., 20; 6. Amberg, 20; 7. Zimmermann, 19; 8. Egli, 17; 9. Migeliman, 16; 10. Somers, 16; 11. Dubuisson, 14; 12. Benente, 13.

Valetti, Vicini e Cottur
si allenano a Varese

Varese, 11 agosto.

Durante la giornata di oggi sono arrivati a Varese numerosi dilettanti, professionisti e indipendenti ed hanno già incominciato l'allenamento.

Fra i nomi più popolari segnaliamo Leoni, che si trovava sul percorso sin dall'altro giorno, Valetti, Vicini e Cottur che, domani mattina, inizieranno veramente a fondo la prova di questa strada che già in parte conoscono per aver partecipato a prove precedenti e per essere stati qui convocati, due settimane fa, dal C. T. Binda.

Fra gli indipendenti segnaliamo l'arrivo del capolista Mazzarello che, incontrato questa sera insieme ad un gruppo di altri atleti, ci ha espresso la sua decisa volontà di lottare lunedì fino all'esaurimento per mantenere il primato e conquistare così l'ambitissimo titolo nazionale.

Lungo il rettilio d'arrivo fervono attivissimi i lavori per la sistemazione di tutti i servizi. Sono già completamente erette le tribune per il pubblico e le cabine per i cronometristi e per la stampa e ci viene segnalato dai paesi locarati dal circuito, che gli impianti telefonici sul Brinzio, alla Malpensata, sulla Grantola e a Cunardo, sono stati definitivamente installati cosicchè lunedì prossimo il pubblico, in qualunque punto si trovi del tracciato, potrà seguire, fase per fase, le scatenarsi della lotta.

Tra gli ultimi iscritti da segnalare è il dilettante Carraro che, con Fondi, comanda la classifica dopo le prime due prove.

Il forte arrampicatore piemontese che è passato al comando della classifica per il Premio della Montagna

Merlo posto f. c. da Heuser
Il titolo in sospeso

Berlino, 11 agosto.

Alla presenza di circa 20.000 spettatori ha avuto luogo, questa sera, l'atteso incontro fra il campione di Europa dei medio-massimi Heuser e lo sfidante Merlo Preciso.

Il titolo messo in palio è rimasto però in sospeso, prima ancora dell'inizio della lotta, a causa dell'eccedenza di peso di Heuser, il quale, per conseguenza, ha dovuto rinunciarvi.

Il combattimento, che ha avuto luogo lo stesso è stato oltremodo violento e rapido. Alla seconda ripresa il pugile italiano è andato a terra senza trovar più la forza di rialzarsi in tempo.

Ecco il risultato: Adolf Heuser (80,6) b. Merlo Preciso (77,3) per f. c. alla 2ª ripresa.

I campionati di nuoto
e tuffi della G.I.L.

Due primati migliorati nella seconda giornata - A Schramm il titolo nella prova di tuffi da m. 3

Bologna, 11 agosto.

La seconda giornata dei Campionati di nuoto e tuffi della G.I.L. è stata caratterizzata dall'abbassamento di altri due primati e dall'assegnazione di un titolo di campione. Questo è toccato al bolzanese Schramm, che ha vinto con bello stile la gara tuffi degli avanguardisti. I due primati sono caduti ad opera di Marsiglia, che ha segnato 28" nella gara dei cinquanta metri stile libero per avanguardisti e del genovese Bergamo, che ha polverizzato addirittura il primato precedente dei cento metri sul dorso per Giovani Fascisti.

Tutte le gare della mattinata e del pomeriggio si sono svolte alla presenza di numerosa folla.

Ecco i risultati:

AVANGUARDISTI

Tuffi (trampolino m. 3): 1. Schramm (Bolzano) p. 43,87 (nuovo primato regionale avanguardisti dell'Anno XVII); 2. Bertelle (Trento) 42,43; 3. Garzano (Genova) 42; 4. Ambrosi (Roma) 39,30; 5. Facino (Napoli); 6. Daniell (Torino); 7. Merlo (Milano), a. ex aequo Bertelli (Trieste); 9. Ivera (Fiume) 10. Pistamiglio (Mantova).

50 m. st. l. - Hanno vinto i quarti di finale: Piombati (Livorno) 30"4/10; Marsiglia (Napoli) 28" (nuovo primato); Simone (Messina) 29"4/10; Pepe (Taranto) 29"6/10; Vallicari (Trieste) 30"4/10.

50 m. st. l. a. - Hanno vinto i quarti di finale: Savi (Bolzano) 36"4/10; Cambiaso (Trieste 35"8/10; Pateiri (Ancona) 36"1; Amato (Napoli) 36"2/10.

50 m. a rana. - Hanno vinto i quarti di finale: Fati (Ospora) 36"6/10; Morini (Parma) 37"7/10; Ludia (Catania) 37"9/10; Matti (Bergamo) 38"5/10.

GIOVANI FASCISTI

100 m. sul dorso. - Hanno vinto le eliminatorie: Bergamo (Genova) 1'15" e 4/5 (nuovo primato); Previdi (Mantova); Martin (Pola); Bellino (Napoli); Ruggioli (Genova); Mazzoli (Carpi); Spadolini (Torino) 1'22"7/10; Esposito (Roma); Costantino (Napoli); Muratori (Milano); Liverani (Bologna); Dolfo (Venezia); Tivoli (Firenze).

Goliardi in gara
nei campionati del Jonio

Messina, 11 agosto.

Sono continuati, stasera, i Campionati Universitari del Jonio.

Ecco i risultati:

Nuoto m. 100 st. l.: i vincitori delle due semifinali sono: Siniscalchi (Guf Reggio Calabria) 1'9" e 8/10 e Moro (Guf Taranto) 1'9" e 8/10. *M. 400 st. l.*: i vincitori delle semifinali sono: Malato (Guf Catania) 6'42"8/10 e Gigante (Guf Taranto) 6'11"4/10. *Staffetta a stile libero 3 x 100*: 1. Guf Taranto; 2. Guf Messina; 3. Guf Reggio Calabria; 4. Guf Catania.

Canoli agile - Vele di mare a 8 con tim.: 1. Guf Palermo; 2. Guf Catania; 3. Guf Messina. *Fiori acuatici 5 con tim.*: 1. Guf Palermo; 2. Guf Messina; 3. Guf Catania.

Pallanuoto: Guf Catania b. Guf Taranto 6-1; Guf Messina b. Guf Reggio Calabria 7-0.

Gordini e Lurani
al T. T. automobilistico

Londra, 11 agosto.

Oggi si sono chiuse le iscrizioni per il Tourist Trophy automobilistico, che sarà corso il 2 settembre venturo a Donnington. In tutto gli iscritti sono 36, cioè il massimo ammesso dai regolamenti del circuito.

In maggioranza si tratta di inglesi, ma vi sono anche alcuni stranieri fra cui gli italiani Conte Lurani che correrà su Lancia e A. Gordini che correrà su Simca-Fiat, ed il tedesco Werner Hillegaart su H.R.C. Un'altra Fiat sarà guidata dall'inglese V. H. Tuson. Fra gli inglesi la lista degli iscritti elenca anche i nomi di Itolt, Lane, Connell e dell'irlandese Stanley Woods meglio noto come corridore motociclistico.

L'ordine di partenza
alla Coppa Acerbo

Pescara, 11 agosto.

Ecco l'ordine di partenza per la Coppa Acerbo:

1° gruppo: n. 2, Pelassa (Maserati); n. 4, Teagno (Id.); n. 6, Comolli (Id.); n. 8, Sezzi (Id.); n. 10, Platé Gigi (Id.); n. 12, Ruggeri (Id.); n. 14, Bonomi (Id.); n. 16, Corsi (Id.); n. 18, Lami (Id.); n. 20, Caraguani (Id.); n. 22, Barbieri (Id.); n. 24, Platé Enrico (Id.).

Il gruppo: n. 26, Villoresi (Maserati); n. 28, Rocco (Id.); n. 30, Dipper (Id.); n. 32, Farina (Alfa Romeo); n. 34, Cortese (Maserati); n. 36, Ion (Id.); n. 38, Aldrighetti (Alfa Romeo); n. 40, Pollock (Era); n. 42, Pietsch (Maserati); n. 44, Biondetti (Alfa Romeo); n. 46, Severi (Id.).

Il Premio Mauro Galli
corsa in salita per dilettanti

Il 15 agosto, organizzato dall'U. S. La Piemontese, si svolgerà il Premio Mauro Galli, corsa ciclistica riservata ai dilettanti, dedicata in memoria del l'ex presidente della stessa «La Piemontese».

La gara, le cui iscrizioni sono ad invito, è di soli 30 Km. (quali si svolgeranno attraverso Cirié, Lanzo, Ciriè, Lemberto e Pialpetta, dove avrà sitato l'arrivo.

Tutti gli arrivanti in 1 a m. godranno di un premio gratuito a Pialpetta.

Prossime gare

SAVIGLIANO - VI Coppa Città di Savigliano - 15 Agosto: Torneo internazionale juniores a coppie provinciali. Premi in denaro, ai primi di rappresentanza.

Merlo posto f. c. da Heuser

Il titolo in sospeso

Berlino, 11 agosto.

Alla presenza di circa 20.000 spettatori ha avuto luogo, questa sera, l'atteso incontro fra il campione di Europa dei medio-massimi Heuser e lo sfidante Merlo Preciso.

Il titolo messo in palio è rimasto però in sospeso, prima ancora dell'inizio della lotta, a causa dell'eccedenza di peso di Heuser, il quale, per conseguenza, ha dovuto rinunciarvi.

Il combattimento, che ha avuto luogo lo stesso è stato oltremodo violento e rapido. Alla seconda ripresa il pugile italiano è andato a terra senza trovar più la forza di rialzarsi in tempo.

Ecco il risultato: Adolf Heuser (80,6) b. Merlo Preciso (77,3) per f. c. alla 2ª ripresa.

LA SOC. ANON.
FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE

per maggiormente diffondere e far apprezzare le qualità assolutamente superiori della sua impareggiabile specialità

CHINA BRANCA

rende noto che a partire da oggi, fino tutto al 31 Ottobre XVII, OFFRIRÀ attraverso i propri rivenditori l'OMAGGIO di un flacone del prelibatissimo ELISIR-CHINA a chiunque acquisterà una bottiglia dell'originale

FERNET-BRANCA
di fama mondiale

SPECIALITA' DELLA S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

La coltivazione del tabacco, esperimentata in molte plaghe, diede i suoi risultati migliori nella Macedonia. Il tabacco di Macedonia divenne, e rimane, famoso tra i buongustai. Di questa qualità, felicemente trapiantata in Italia, è il tabacco delle deliziose

MACEDONIA EXTRA

anche quest'anno sul cammino della vostra esistenza: la porta della Fortuna. Ma per oltrepassarne la soglia occorre un lasciapassare: un biglietto della

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

NUOVE AFFERMAZIONI
dei motonauti italiani a Monaco

Monaco Principato, 11 agosto.

Il programma di questo pomeriggio del III Raduno motonautico di Monaco comportava una competizione di sci nautico (slalom), una corsa per fuoribordo della classe C ed una seconda corsa riservata a quelli della classe X.

A causa di un mare piuttosto mosso all'esterno la prova del Mont-Agel per fuoribordo classe C (500 cmc.) che doveva esser disputata sul grande circuito ebbe luogo all'interno del porto in due serie ed una finale. La prima serie, disputatasi su cinque giri per un totale di 8 Km. nitse alle prese dieci concorrenti, otto francesi e due italiani. Ecco la classifica di questa prima eliminatoria: 1. Roberto Mayet (Francia), 5'10", media Km. 58,065; 2. Marcello Morosi (Italia), 5'12"; 3. Giulietta Galopin (Fr.), 5'31"; 4. Loguet (Fr.), 6'10". Il miglior giro del circuito è stato compiuto da Morosi, in 57", media di Km. 63.157.

La seconda serie, ugualmente disputatasi su cinque giri, vide allinearsi alla partenza undici concorrenti, sei francesi, quattro italiani ed un inglese. Ecco la classifica: 1. Pierre De Candolle (Francia), 4'50"; media di Km. 62.069; 2. Scalera (Italia), 4'55"; 3. P. Mora (IL) 4'59"; 4. Douglas Brock (Inghilterra) 5'35". Il miglior giro del circuito è stato compiuto dal francese De Candolle, in 58", alla media di Km. 62.285.

La finale del premio Mont-Agel venne disputata dai primi quattro delle due serie su dieci giri, pari a 10 Km, e miste alle prese, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, per otto giri consecutivi il francese De Candolle e l'italiano Paolo Mora. Durante l'ottavo giro l'italiano riuscì a staccare il francese e finì primo compiendo i dieci giri in 9'28", alla media di Km. 63,717; 2. Pierre De Candolle (Fr.), 9'31"; 3. Morosi (It.), 9'44"; 4. Sig.ra Galopin (Fr.), 9'48"; 5. Brock (Ingh.), 10'13". Il miglior giro del circuito è stato compiuto da Mora, in 53", alla media di Km. 67,924.

Il Premio dello Yacht Motor Club di Monaco per fuoribordo della classe X è stato disputato per la finale su dieci giri del circuito da sei concorrenti, un francese, quattro italiani, uno svizzero. Dopo una corsa abbastanza rude la vittoria ha arriso allo svizzero Schiller, in 9'4", alla media di Km. 66.173, dinanzi all'italiano Casalini, 9'13"; Scalera (id.), 9'25"; Mora (id.), 9'30", e Morosi (id.), 9'37". Il miglior giro è stato realizzato da Schiller, Scalera e Morosi con 52", alla media di Km. 69.230.

Le gare di golf a Cormaiore

Cormaiore, 11 agosto.

Oggi al golf di Cormaiore si è disputata la Coppa gentilmente offerta da S. M. Alfonso XIII. Vi hanno partecipato venti giocatori; ecco il risultato:

1. marchese De Ferrari, che ha ultimato la 18ª buca; 2. S. A. R. l'Infanta di Spagna Maria Cristina, a 15 cm. dalla buca n. 18; 3. comm. Pigozzi, a 15 m. dalla buca n. 18; 4. sig. Giulia, a 90 m. dalla buca n. 18; 5. S. A. R. Don Jaime di Borbone, a 150 m. dalla buca n. 18.

NOTIZIARIO

La nuotatrice danese Jenny Kamsgaard, partita giovedì alle ore 20 dalla costa tedesca, nei pressi di Dursser per traversare il mar Baltico è arrivata ieri mattina, alle 6.15, sulla costa orientale dell'isola di Falster, a pochi chilometri a nord di Gjedser.

Il CITA ha nominato arbitri federali, quattro numerosi arbitri federali, fra i quali Mastellari, Scotti, Nenci e Zambelloni.

Quarantadue cani sono già iscritti al «III Raduno nazionale del Pastore», composti i Cani di Addy Abeba e di Bengasi, mentre alla gara di marcia sono iscritti 77 pattuglie. Il successo della importante manifestazione si delinea sin d'ora chiarissimo.

Risposte agli anonimi

Molte pervenenti contro gli annunci di «Pubblicità economica», col reclamo di non vederli più comparire, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso quadri o disegni sbiechi.

I minimi ed antieconomici sommo di qualche importanza per troppe ragioni e troppe ovvie per doverle qui ripetere, e da troppo affezionato ed intenditore alla oculatezza di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altra rapporto umano, possono essere prevenuti facendo alle molte definizioni create da lettere rimaste inedite, se ogni rubrica sarà pondenata di appropriate. Essa non potrà mai legare indissolubilmente gli interessate e, se sarà esatta, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Meno facile e documento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inderogabile equali: esso stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per intervalle contemporaneamente.

Perciò chi scrive ad un prezzo e nell'ultimo tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non esponga se i requisiti scopri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non scriva di succinte curiosità coll'indeterminatezza, non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di scrivervi un'intervista nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara fra inviti concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come la parola il contegno, l'aspetto e l'etiquette di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, usata ragionevolmente da entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

Il prezzo di questi Annunci dev'essere inviato anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2765, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente comprese) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,50 %, col minimo di lire 0,20 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare tutti documenti di identificazione. Quelli che desiderano ritirare ignoti ai lettori possono autorizzare la frase «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» col altra citta, compunta per certe parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto entro sessanta dalla ricevuta del consegno.

Le corrispondenze indirizzate alla cassetta debbono essere chiuse per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate in assicurata, raccomandate o consegnate a mano.

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERATORI, motori, dinamo, trasformatori, Pinerolo Agliotti, Cigna 5, Telefono 22-612. 246

CERCASI bollettone privilegiato «pacchetto», Scrivere cassetta 193 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19463

MINIERA lignite 18cm settenalia cubrir cenari cinque per cento sulle due per cento vendesi. Ameri Francesco, Arezzano. 4514

VENDIAMO botola con cavallino smontabili in lastre e ricavati mobili Rivalgari corso Alessandria 66, Cart. Elena. 19368

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO edicola giornali 300, 13m. capit. vendesi 20.000, liquidabili 18, Cartosio. 19439

AFFARONE. Vero drogheria commerciali anche solo licenza. Cagnasso, Valperga 14. 38936

A. Fiorellino acquisterebbe negozio calze biancheria, articoli maglieria, Scrivere cassetta 98 T. Unione Pubblicità Italiana Torino. 38755

AZIENDA gestione, affittanza o direzione alberghi ristorante montagna o riviera. Indirizzare dettagliate Direzione Albergo Fossati, Grado. 4599

AZIENDA meccanica attrezzatissima cerca assumere recuperata) con capitale 70-80.000 motivo ulteriore sviluppo. Scrivere cassetta 123 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38938

CERCO prestito 10.000, buon interesse. Eventualmente offresi impiego signorina o signora. Scrivere cassetta 194 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19447

CINEMATOGRAFO città Torino, forte reddito, vendesi. Scrivere Riezza, Alberghiera, Corrinia (Aosta). 38948

DROGHERIA vetri buona tradizionale esportazione mobilia relativo, utensili chimiche, libroni tenute veterine. Alberto 27, Fabbri. 38990

MOTIVI famigliari vendesi centrale, commercio bar, tutto libertà, biliardo. Scrivere cassetta 23 B. Unione Pubblicità Italiana, Savona. 4512

PARRUCCHIERE avviato vede causa partenza, affare. Fortini, San Bonifacio 46. 19441

PROVVISTO automezzo, portata 1600 kg. in ingresso mensile, cerca socio piccolo capitale. Scrivere cassetta 126 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38951

RILEVEREI commestibili drogheria pasta fresca rivendita pane bottega. Lamarmora 14. 19377

RIMETTESI vicino Cinema negozio puri artificiali bronzi anche vuoto adattabile ufficio. Scrivere cassetta 50 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38781

RIVIERA Ponente vendesi avviatissima centrale pasticceria caffè gelateria. Scrivere cassetta 189 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19433

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PERITO industriale Piemte rappresenterebbe Toscana Emilia Capi arti coli tecnico industriali, acciai macchinario utensileria. Scrivere cassetta 1741 A, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 4511

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALIMENTARI persona ragazza qualunque desiderasse unirsi commercio cedo tutto. Via Cesana 30. 19455

CAMERIERA sposata, ottima, esperta in bar, pure ragazza veramente esperta cerca sul subito da per tutto e per ogni città, cerca «e accompagna» Arale, consorte 190 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19158

CERCANSI accenditori La ruggine Scrivere cassetta 110 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38916

CERCASI donna robusta cinquantenne di tutto fare, sensibile direzione casa Rimoldi, Borgo Vittoria 40. 38914

CERCASI indossatrice bella presenza anche novizia, buona retribuzione. Vedere, via Roma 17. 31928

CERCASI ragazzi 14-15enne commesso drogheria; Rivalgari Cinema Michelangelo 18. 38916

CUOCA due, cuoco tutto fare 25-30enne, referenze primarie, piccola famiglia, referenze. Scrivere cassetta 122 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38925

FARMACIA richiamo Torino cerca signorina lingua inglese. Scrivere cassetta 192 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19442

INGEGNERE rappresentanza generale di primarie stabilimenti elettromeccanici per macchine tessili commercio in pieno ufficio vendita in Italia, indispensabile buona conoscenza meccanica, apparecchiature elettriche e pratica negli affari. Indirizzare curriculum vitae, Scrivere cassetta 255 S. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4022

OROLOGIAIO serio, referenze pari occasionali. Scrivere cassetta 200 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO milanese cerca ingegnere od esperto tecnico trentenne quanto capacissimo invenzione materie metalliche precisione piccoli strumenti ottimizzati e particolarmente trattamento, trafilazione tubi acciaio inossidabile. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese, cassetta 234 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,50 per parola - Minimo L. 7

CRONOMETRISTA precedentemente ottima conoscenza lavorazioni speciali e in serie desiderasse migliorare offresi. Scrivere cassetta 193 B, Unione Pubblicità Italiana Torino. 19446

DIRETTORE tecnico offresi ad importante metallurgica. Lunga esperienza, profonda conoscenza tutte lavorazioni. Scrivere cassetta 213 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4581

GUARENTENNE fabbrica offresi macinazione fatterini, anche cauzione. Scrivere cassetta 125 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2894)

RIMPATRIATO corrispondente inglese francese e italiano offresi. Scrivere cassetta 118 T. Unione Pubblicità Italiana Torino. 38902

SIGNORINA 25enne florentina bella presenza offrirebbesi dama compagnia a signora sola o con figli piccoli. Scrivere cassetta 215 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19508

TECNICO agricolo offresi azienda o allevamento specialmente attività, referenze ineccepibili. Corbiado Carlo 14.

DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CAMERIERA bar o ristorante offresi subito signorina 20enne offresi pure cameriera sola. Scrivere cassetta 118 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SCUOLA Sinclair, Principi Acaja 9, Inizio ripetizioni 17 settembre. Programmi ministeriali, massimi condimenti. 38707

CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO cameretta piccola pressa abitabile, Scrivere cassetta 156 T. Unione Pubblicità Italiana Torino. 38943

ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. Cigliano, Lagrange 4bis, Ditta specializzata progetta urgentemente cottimi scodellini, piedelli casa. Supera qualsiasi offerta. 5720

A. A. A. A. Acquisterebbe orologi, brillanti, gioielli importanti; prezzi massimi. Fabbricatore, Carlo Alberto 23. 38641

A. A. A. Carlo, via Milano 10, Ditta specializzata acquista prezzi massimi monete, oro, brillanti, gioielli importanti. Recapiterà, immediata realizzo pollice. 3

A. Matrimoniali ovo, Piazza Nizza 9, Cine Mar. Maria Vittorio, 29. 38945

ARTICOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1700, matrimoniali Savoia, cristalli, Barbano, Rinascimento, cataloghi; Corso Siccardi 13 (vestibulo).

ARTICOCCASIONI! Scrivanie, mobili ufficio razionali, Scrivanelli, Rinascimento, Sottoline, Vinaccia cinque.

ARREDAMENTO Bottaro, corso Francia 9. Vastissima esposizione specialmente mobili fabbricazione diretta. Vendiamo letti Rinascimento, matrimoniali, pranzo, cucine lavabili, salotti, studi, modelli esclusivi ogni stile, modelli economici. Visitare, deroghiamo lavoro residenziale. 194

ATTENZIONE casa conoscenza specialista, macchina scrivere, sale pranzo, camere letto, salotti, scrivanie, studi, cucine, guardaroba, tavola, scaffali, dipinti, cornice quantità mobilio assortimento. Ente Arte Industriale, via Cigna 17, telef. 22-834. 5009

FABBRICA mobili moderni, Barocco, Rinascimento, cucine, salotti, pulmann. Garanzia assoluta. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, cambi, discussione. Cercarlo direttore. 1774

GRANDIOSA premio Rinascimento entrata verde Italia, posto in piazza 7a. 38624

MATRIMONIALI ovo, salotti 500, cucine 275, Inferno, Principe Amedeo 20. 19466

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento, Pezzi industriali, Cucine, cristalli, Arcettano; cambi, Facilitazioni pagamento. Consegna garantita provincia. Diluviano, Lamarmora 2.

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde esclusivamente con lettera non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

QUARANTACINQUENNE colta piccola proprietà casa arredata relativamente ricco sogna matrimonio con signorina seria educata età proporzionata sentimenti elevati. Scrivere particolari cassetta 208 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38726

SIGNORINA 25enne, piacente, casalinga desidererebbe adeguato morale, conoscerebbe scopo matrimoniale gentiluomo benestante Società. Scrivere cassetta 142 B, Unione Pubblicità Italiana Torino. 19410

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO in Torino Centro, casa moderna, richiesta per contanti. Offerte dirette Signor Bianco, Via Cernaia 14, Torino. 38927

AFFITTO villa ammobiliata 12 camere, 3 cucine, giardino, Revigliasco Moncalieri, Maccarini, Cabrario 10, telefono 44-234. 19432

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SPOSI affittasi villetta o distinta bellissima camera vuota con uso bagno, cucina, luce, riscald., gas, radio, per L. 200 mensili. Tedaro, Rovereto, 13. 19457

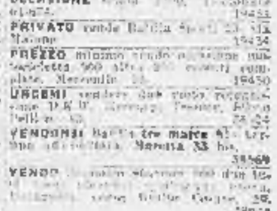
ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

LAICUECLIA, Pensione Belvedere. Ottobre, ottima cucina, riduzioni speciali. 19445

LONCIARIO Val Badia, 1400, prossima quinta stagione dolomitica. Albergo Valbona pensione 25 camere. 19325

VARAZZE. Stagione balneare 1939. Per affitto ville, appartamenti, camere, rivolgersi Direzione Stabilimento Bagni Principessa Rafaldo. 2110



ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Automobilistico Piacentino 27 Ditta, Bailla, Topolino, Telef. 23-393. 38167

ALFA sport 1750 2 posti, 514 coupé perfettissimo, recente revisione, Cremona 27. 38917

AUGUSTA tenax, Lire 600 di ridotta valutazione cambiali. Bazzani 20. 38908

AUTO Fiat 500 sportiva, perfettissima. Vendo occasione. Cavalieri, Pallavicina, 3. 38949

GALILLA quattro marce, interno pelle, vendesi Portinaio, Sacco 5. Illuminato, quattro. 19452

GALILLA 4 marce perfetta causa prezzo, Via Botero 15. 19449

BIANCHI 250 pedale Gilera 500 Puch, Due IAF, Gemmelmetallo, Agnelli, 24. 19447

MARCA tedesca Nsu 250 come nuovo perfetto, ottima occasione, scrivere cassetta 112 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino, Telefono 24-874. 19454

MILLEDUECENTO cinque posti come nuova, condizioni ottime. Alberto 27, Fabbri. 19461

OCCASIONE vendo Fiat 500 A, ottimo motore nuovo. Via Cibrario, Autorimessa. 19448

OCCASIONE vendo Fiat 500 A, ottimo motore nuovo, meccanicamente Sirio Abel autorimessa, Via Villar 5. 19462

OCCASIONE vendo Fiat 1500 cabriolet, 19453

OCCASIONE vendo Fiat 1500 cabriolet, Mazzini. 19434

PRIVATO vende Balilla Sport 33 via Mazzini. 19434

PREZZO milanese vendo motore nuovo cambiata 500 altre parti motori completo. Mezzanile 23. 19450

URGENTI vendesi due moto regolarissime P.X. Corazzi, Tesoro, Milano Dalla 3. 38954

VENDONSI Balilla tre marce 41 Torpedo decapottabile, Saluzzo 33 bis. 38869

VENDO motore Siemens 500 d'occasione, Via Cibrario 72. 38948

SIGNORINA 25enne, maestra, sposerebbe, mite, preferisce serio posto commercio, ma in caso sfavorevole, preferibilmente Torino. Scrivere cassetta 195 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19414

SIGNORINA simpaticissima, pittore decoratore di appartamenti e insegne offresi. Scrivere cassetta 118 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38909

— E' questo l'anello che hai ricevuto dal tuo fidanzato? Non deve costare molto...
— 12 lire e 50... ma credo che il gioielliere non sia certo...

— Che cosa ne fanno i poveri dei bottoni?
— Niente.
— E allora perchè, mamma, in chiesa hai messo dei bottoni nel fazzoletto delle elemosine?

— 50 sigarette al giorno sono troppe, mi fanno male alla salute. Devrai fumare meno.
— E allora fuma una sigaretta sì e una sigaretta no.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Sabato 12 Agosto 1939 - Anno XVII - Num. 191

I FRANCESI RECIDIVI
in una stolta speculazione

Si punta come sempre, su un assurdo divario di vedute tra Roma e Berlino

Parigi, 11 agosto.

I discorsi pronunciati ieri da von Brauchitsch e da Forster e l'incontro Ciano-Ribbentrop di Salisburgo, sono oggi all'ordine del giorno della stampa parigina. La impressione da essi suscitata è varia, confusa, e, tutto sommato, si potrebbe definirla dicendo che la maggior parte degli specialisti di politica estera dei fogli tanto mattutini quanto pomeridiani non sa che pesci pigliare.

Castelli di... Spagna

Le loro reazioni dinanzi a' due avvenimenti procedono dall'idea che essi se ne facevano prima ancora che avvenissero e non da una disamina fredda e pacata della realtà. Cosicchè, invece di riconoscere che tanto l'uno quanto l'altro episodio costituiscono fatti normali, che rientrano perfettamente nella politica dell'Asse Roma-Berlino, — politica di pace con giustizia, e che tiene conto ugualmente del termine « pace » e del termine « giustizia » —, la stampa in genere non nasconde una certa delusione ed ora parla di sosta nella politica verso Danzica, visto che Forster non ha annunciato il finimondo, ora si abbandona, con malcelata frenesia, ad indizi ed ipotesi più o meno stravaganti sulla natura e la portata dei colloqui del conte Ciano col Ministro degli Esteri del Reich. Di qui uno sbandamento, un'aria di fiera, una polifonia senza la minima orchestrazione. Ogni strumento canta per conto proprio, ed il concerto è più assordante che mai.

I francesi si sono spesso vantati di essere latini quanto gli italiani. Se lo fossero realmente, essi guarderebbero in faccia le cose, senza sostenere quello che immaginano contro quello che è, senza far precedere gli avvenimenti da campagne che, al momento in cui questi si realizzano, smentendole, tolgono loro ogni possibilità di onesta valutazione.

Faremmo volentieri a meno di intratteneroi anche brevemente, su quanto si è scritto e si è detto oggi circa i fatti di cui sopra. I doveri della cronaca ce lo impediscono. Diremo dunque che, per quanto riguarda il discorso di Forster, si parla in generale di stima e su questa base si costruiscono mirabolanti castelli in aria. C'è perfino chi arriva a scrivere che Hitler, non potendo sfondare dal lato della Polonia, pensa di agire nella direzione dell'Ungheria; e ciò con la massima serietà, come se si trattasse di un'idea perfettamente ragionevole.

I colloqui Ciano-Ribbentrop di questa sera non sfuggono anche essi a quest'orgia immaginativa. Per l'occasione, vari redattori diplomatici di questa capitale si sono addirittura trasformati in astrologi, e scrutano il cielo di Salisburgo in lungo e in largo, con telescopi che funzionano però come occhiali affumicati.

Chi ha voluto il colloquio, Roma o Berlino? La Germania riuscirà a convincere Roma a morire per Danzica, oppure Roma riuscirà ad imporre alla Germania la sua politica moderatrice? A Salisburgo verrà firmato un protocollo addizionale al Patto d'Acciaio? E nel caso negativo, perchè il capo del protocollo di palazzo Chigi ha seguito il conte Ciano nel viaggio?

Questi ed altri sono gl'interrogativi ai quali qui si cerca di dare risposta. Se non si trattasse di cosa seria, ci sarebbe da ridere.

Tutti sanno difatti che le conversazioni italo-tedesche sono previste dal Patto di Milano e non hanno alcunchè di straordinario e che è una stupidaggine contrapporre per l'ennesima volta le due capitali dell'Asse facendo apparire l'una o l'altra inclini a seguire politiche differenti, quando l'esperienza avrebbe dovuto dimostrare da tempo il contrario.

Segni di rinsavimento?

Per il mondo della politica come per quello fisico ciò che contano le risultanti e non le componenti. Voler opporre un criterio opposto significa esporsi a ripetute amarezze. Queste cose diciamo soprattutto al *Temps* che dedica questa sera il proprio editoriale all'Italia e alla Germania ribadendo, sia pure con moderazione di forma, i luoghi comuni sopra riassunti. Non c'è nulla dunque di insolito nelle manifestazioni odierne della stampa parigina? Sì, e questo elemento nuovo consiste nell'atteggiamento di due notori organi di sinistra, l'*Oeuvre* e il *Populaire*. Dati i precedenti, c'era da attendersi da essi fuoco e fiamme a favore di una politica antitotalitaria più intransigente che mai. Invece no. I due fogli cercano entrambi di creare una atmosfera di genere diverso con la preoccupazione, bene inteso, di salvare la faccia. Nell'*Oeuvre* la nota Taboulis svolge nel suo quotidiano articolo la tesi secondo la quale « l'incontro di Salisburgo, preludio a un colloquio Hitler-Mussolini, sarebbe destinato alla preparazione di un compromesso da offrire alle democrazie ». E nel *Populaire* Blum fa riprodurre con grande evidenza l'intervista da lui accordata ad un'agenzia americana nella quale sostiene che la guerra non è fatale.

Che cosa significa tutto questo? Come mai il lupo si trasforma in agnello? Potremmo a nostra volta almanaccare a piacere su questi strani sogni. Apparsi all'orizzonte, preferiamo lasciare ad altri questi esercizi ed attendere. Se sono rose fioriranno.

Per quanto concerne l'attività diplomatica della giornata, il signor Bonnet ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, che lascia domenica Parigi per la capitale tedesca. Il signor Bonnet si è egualmente intrattenuto con il maresciallo Pétain, ambasciatore di Francia a Burgos, e con l'ambasciatore russo Souritz.

Ottimismo su misura

Quest'ultimo colloquio, avvenuto nel pomeriggio, ha avuto come soggetto, al momento dell'arrivo a Mosca delle missioni militari francese e inglese, l'evoluzione del celeberrimo negoziato tripartito. In proposito la Radio ha diramato in serata una nota di tono ottimistico ma, come è facile capire, si tratta di un ottimismo su misura che nessun fatto corrobora o giustifica ancora.

La voce di un prestito franco-inglese alla Russia continua intanto a circolare sollevando vivaci proteste in alcuni giornali. La cifra sarebbe di ben 6 miliardi di rubli, il che lascia fra l'altro amare riflessioni al *Jour*:

« Non contenti di dare a Mosca il nostro appoggio militare e il prestigio del nostro sostegno politico — scrive il giornale — saremo ancora noi francesi che pagheremo il conto di questa follace operazione ».

Niente altro da aggiungere tranne che il Presidente del Consiglio Daladier, dopo alcuni giorni di riposo nel mezzogiorno della Francia, ritornerà domani durante la mattinata a Parigi.

Disorientamento inglese in Europa e in Estremo Oriente

Londra, 11 agosto.

Gli inviati speciali dei giornali britannici a Salisburgo telefonano stasera di aspettarsi dall'incontro fra il conte Ciano e von Ribbentrop qualche cosa di concreto e palpabile. Dopo aver ripetuto che trovano significativa la presenza del principe Del Drago, il quale è un esperto legale di palazzo Chigi, e del dott. Gauss, che occupa un posto analogo al Dicastero degli Esteri del Reich, i giornalisti dicono di prevedere che l'eventuale atto diplomatico riguarderà da vicino la questione di Danzica.

Congetture tendenziose

Ormai le opinioni inglesi si sono cristallizzate infatti su questo punto: Danzica è il tema principale delle conversazioni attuali dell'Asse e in merito a questo problema si avrà infallibilmente un nuovo importante contributo. Gli osservatori inglesi pronosticano che le conversazioni si concluderanno domani dopo di che, telefonano gli inviati speciali, i due Ministri si recheranno a Berchtesgaden per essere ricevuti da Hitler. Il corrispondente del *Daily Telegraph* dal canto suo aggiunge di avere attinto l'informazione da un'alta fonte germanica e di essersi sentito rispondere che von Ribbentrop è molto soddisfatto del tono del colloquio odierno con il conte Ciano.

« Siamo molto ottimisti, ha detto la personalità interrogata, perchè tutto procede secondo il programma ».

Non occorre dire che anche in questa occasione, come è accaduto finora sempre quando la stampa londinese si è trovata di fronte a una manifestazione dell'Asse, pullulano le congetture tendenziose le quali vanno dall'affermazione che l'Asse sia per spezzarsi — in quanto una degli alleati tirerebbe da una parte e l'altro dall'altra — alla ipotesi di una prossima azione comune delle due Potenze totalitarie verso est contro la Polonia e l'Ungheria e la Romania e la Jugoslavia e la Grecia... Che cosa si voglia ottenere con queste pubblicazioni nessuno capisce. Non ne è incoraggiata nemmeno la vendita dei giornali perchè il pubblico inglese è già stufo di sentirne di tutti i colori. La verità è da ricercare forse nel fatto che gli « esperti » non osano fare scommesse nè sull'una nè sull'altra alternativa e perciò mettono su tutte per essere sicuri di vincere. Se l'Asse un giorno si dovesse muovere, pare ragionino, dovrà pur toccare uno dei paesi menzionati. Insomma si scrivono gli articoli di fondo con l'atlante davanti.

Sisley Huddleston, uno dei principali collaboratori del *Weekly Review*, il più importante settimanale conservatore, pubblica stasera dal canto suo in un organo vespertino un articolo in cui esprime tutto il rincrescimento di quegli inglesi che ci tenevano molto all'amicizia italiana. Egli condanna severamente coloro che hanno commesso l'errore di fare una politica anti-italiana: il condannato naturalmente perchè il bilancio dell'Inghilterra è ora disastroso. E non era possibile non perdere l'amicizia dell'Italia adottando una politica contro l'Italia. Si è gettato il Governo di Roma nelle braccia di quello di Berlino e per salvare l'Inghilterra dalle conseguenze di questo fondamentale capovolgimento dell'equilibrio europeo non basteranno le concessioni semplicistiche di politica estera, ma bisognerà molto di più. Anche Huddleston si illude però in fondo che siano possibili dei mutamenti; non ammette cioè che sia troppo tardi. Parlando dalla semplice constatazione che se l'Italia fosse amica dell'Inghilterra quest'ultima avrebbe assai meno problemi da risolvere, egli pensa che con un mezzo o con l'altro il cambiamento sarebbe tuttora possibile. E' da credere che egli pensi a mezzi formidabili in quanto che dice di ritenere che l'Inghilterra ha la scelta fra l'amicizia dell'Italia e la guerra. Le opinioni citate ci sembrano quelle del disorientamento. E bisogna essere disorientati davvero per vedere tutti i detti pericoli, invasione dell'Est europeo e guerra imminente, e dichiarare allo stesso tempo che il discorso di Forster a Danzica non è di natura preoccupante ma lascia intravvedere invece più moderate intenzioni dei dirigenti del Reich. Al discorso di Förster, come è noto, si annetteva qui un grande significato perchè il capo nazista della Città Libera era stato ricevuto dal Führer il giorno prima di pronunciarlo.

Le eclissi del prestigio

Passiamo ora ad altro argomento, l'Estremo Oriente. A Londra ha prodotto stasera un effetto indescrivibile sull'opinione pubblica la notizia che il Governo britannico ha deciso di consegnare alle autorità cinesi di Tien Tsin controllate dai giapponesi i quattro prigionieri della Concessione che, come si ricorda, vennero arrestati in seguito all'accusa che avessero partecipato all'assassinio di una personalità cinese filo-nipponica. Dapprincipio si negò la consegna, dicendo che le accuse non erano appoggiate su dati di fatto. Si voleva una documentazione uguale a quella che è necessaria in Inghilterra per atti del genere; ne andava di mezzo il prestigio britannico in Oriente. Poi cominciò il blocco della Concessione di Tien Tsin e allora, qualcuno pensò a Londra che se i giapponesi si fossero accontentati dei quattro prigionieri la consegna poteva essere fatta. Dopo tutto quattro cinesi non sono gran cosa.

L'accordo preliminare di Tokio parve confermare queste previsioni; senonchè giunse subito dopo la denuncia americana del trattato col Giappone, la quale infuse nuovo coraggio nei diplomatici dell'Inghilterra. La decisione attuale sembra però avere carattere di compromesso fra il cedere e il resistere; si cede forse su un punto per resistere su altri, ad esempio su quelli di natura finanziaria. Indubbiamente le sterline sono più importanti di quattro miserabili cinesi, anche se prima c'era di mezzo il prestigio morale dell'impero britannico. E' tanto vero tutto ciò che un giornale di stasera mette le mani innanzi e dice di prevedere che la misura sarà giudicata come una ritirata strategica sia all'estero sia all'interno per cui è necessario affermare fin da ora che la consegna non è stata concessa in base a considerazioni di politica spicciola, ma in base a considerazioni di pura giustizia avendo i giapponesi fornito le prove di appoggio dei cinesi stati richiesti dalle autorità inglesi di Tien Tsin.

Ora staremo a vedere però se il blocco della Concessione sarà revocato. Prevediamo che no.

Vice

I Ministri Alfieri e Goebbels a Venezia assistono alla fiaccolata in loro onore in piazza S. Marco

S. E. Zvetkovic a Trieste

Visita al Dopolavoro e colonie con la guida di S. E. Cianetti

Trieste, 11 agosto.

Proveniente da Ragusa con bimotore dell'« Aeroput » è giunto stamane alle ore 9,50 al campo di aviazione di « Ronchi dei Legionari » il Presidente del Consiglio jugoslavo, S. E. Dragisciela Zvetkovic. A ricevere l'illustre ospite erano convenuti al campo di aviazione il Sottosegretario alla Previdenza Sociale, S. E. Cianetti, espressamente venuto da Roma in rappresentanza del Governo, le massime autorità della Provincia con a capo il vice Prefetto ed il Federale, i consoli di Jugoslavia a Trieste e a Fiume.

S. E. Zvetkovic è venuto a Trieste per visitare le istituzioni del Regime e difatti il graditi ospite ha dedicato la sua giornata odierna alla visita di parecchie istituzioni. Gli sono stati di guida il Sottosegretario alla previdenza sociale, il direttore generale dell'O.N.D., il Prefetto, il Federale nonchè i rappresentanti delle varie organizzazioni dopolavoristiche di categoria.

La prima visita era riservata agli impianti sportivi del Dopolavoro dei Cantieri riuniti dell'Adriatico ed ai suoi refettori, visita che è stata minuziosissima e che ha lasciato nell'ospite un'impressione profonda, sia per gli impianti modello sia per la disciplina che regna in questo settore del lavoro. Il Ministro ha colto l'occasione della sua presenza al cantiere di S. Marco per visitare il panfilo *Beli Grao* costruito in questi cantieri per la Marina jugoslava e destinato alla Regina madre di Jugoslavia.

La visita successiva era riservata al Dopolavoro degli altiforni ILVA. S. E. Zvetkovic ha voluto anche qui visitare i varii reparti ricreativi, il teatro, il campo sportivo, lo spaccio viveri. E' passato quindi al Dopolavoro chimici ed a quelli del commercio e dell'industria, e ovunque gli operai gli hanno fatto manifestazioni di simpatia.

Il presidente del Consiglio jugoslavo ha visitato poi le colonie estive del Partito. Alla colonia diurna « Costanzo Ciano » a Cologna si sono radunate le mille Piccole Italiane ospiti, che hanno accolto il Presidente del Consiglio con un triplice « alalà ». S. E. Zvetkovic ha mostrato vivo interesse per l'organizzazione e si è compiaciuto per le evoluzioni eseguite da un reparto di balilla moschettieri, dimostrazione palese del grado di preparazione militare della G.I.L. S. E. Zvetkovic ha voluto anche assistere al rancio delle mille Piccole Italiane raccolte intorno ai lindi tavoli, sotto la vasta tettoia, e quando si è allontanato, le Piccole le hanno salutato con insistenti grida di: Duce! Duce!

Successivamente l'illustre ospite si è recato a Sesana, dove è in Colonia « Duchi di Aosta » inaugurata nel settembre scorso. Anche qui i gerarchi hanno fornito a S. E. Zvetkovic ulteriori, ampi ragguagli sull'organizzazione delle Colonie estive, montane e marine.

« Il Duce è un pilota di prima classe »

Roma, 11 agosto.

La *Yorkshire Post*, occupandosi dei voli del Duce, scrive:

« *Il Duce è un pilota di prima classe, che ha imparato a volare circa quindici anni fa, ed usa il suo aeroplano tutte le volte che gli è possibile* ».

Soldati francesi investiti e feriti da un'automobile

Dieppe, 11 agosto

Sulle strade Dieppe-Parigi un'automobile ha sfiorato proprio nel momento in cui le veniva incontro una compagnia del 38° Reggimento fanteria, ed ha investito i soldati ferendone una decina.

Il realismo di Franco
nerbo del nuovo governo

La geniale fusione fra il movimento falangista e la tradizione militare – La presenza di monarchici nel Ministero non significa la trasformazione dell'attuale regime – Col potere rinforzato la pace interna è assicurata

Madrid, 11 agosto.

Il Governo spagnolo è definitivamente costituito da stamane nella forma seguente:

Presidenza del Consiglio: *generale Franco*; Ministero degli Interni: *Ramon Serrano Suñer*; Affari esteri: *colonnello Beigbeder*; Giustizia: *Esteban Bilbao*; Guerra: *generale Varela*; Marina: *ammiraglio Moreno*; Aria: *generale Yagüe*; Finanze: *signor Larraz*; Agricoltura e Lavoro: *signor Benjumea*; Educazione nazionale: *prof. Ibanez Martin*; Lavori pubblici *ing. Alfonso Peña*; Industria e Commercio: *colonnello Alarcon de la Lastra*; Ministri senza portafogli: *generale Muñoz Grande* (che è da ieri l'altro Segretario generale della Falange e capo della Milizia), *Rafael Sanchez-Mazas* e *Gamero del Castillo* (quest'ultimo segretario generale aggiunto della Falange).

I nuovi Ministri

Quasi tutti i Ministri sono nuovi; solo due di essi, il signor Serrano Suñer, ministro dell'interno, e l'ing. Peña, ministro dei lavori pubblici, figuravano nel precedente governo. Nel nuovo Consiglio vediamo entrare, a fianco del residente di Spagna al Marocco colonnello Beibeder, che assume la direzione della politica estera, e del quale parleremo più estesamente, il generale Yague, il popolare giovane ufficiale capo dell'esercito spagnolo che ha ricevuto per due volte la ricompensa denominata della « Croce laureata » e titolo indiscutibile, premio che si dà soltanto per azioni di eccezionale rischio e valore e la cui concessione è subordinata ad una lunga e severissima inchiesta; questo generale, che con le Yagne partecipò alla fulminea marcia su Madrid nell'autunno del 1936 alla testa di un piccolo esercito improvvisato che attraversò tutta l'Estremadura spazzando le numerose formazioni marxiste, sostituirà il generale Davila al Ministero della guerra; entra pure nel governo l'ex senatore Bilbao, che prende il posto del vecchio capo carlista conte di Rodezno come guardasigilli; infine i tre Ministri senza portafoglio sono i rappresentanti, in seno al governo, della Falange e fra essi merita una speciale menzione il signor Sanchez Mazas, scrittore fra i più colti e di maggior talento in Spagna, che è il vero ispiratore e il capo intellettuale della Falange dopo la scomparsa di José Antonio Primo de Rivera.

Il Sanchez Mazas è tra i pionieri più ingegnosi della nuova Spagna, il più impregnato di cultura e spirito italiano per essendo un insuperabile interprete e illustratore delle tradizioni castigliane; egli, che al pari di Gimenez Caballero col quale ha tanta affinità spirituale è sposato a una italiana, conosce e parla perfettamente la nostra lingua ed ha scritto e pubblicato innumerevoli studi e saggi su figure della vita e della letteratura italiana. Insieme a lui entrano nel governo i due segretari generali della Falange.

Ma l'interesse della costituzione del Ministero non sta nella distribuzione delle cariche ma nello spirito che anima la nuova compagine: il gabinetto è una emanazione personale del Generalissimo, non ha una vera Giunta consultiva, il suo assessorato tecnico nelle difficili opere del ristabilimento della pace. Il Ministero non è nè militare, nè monarchico, nè falangista; si tratta di un'adunata di uomini di buona volontà che vengono da diverse scuole e da diversi gruppi e il cui avvento al potere lascia impregiudicata la questione di regime e non impedisce alcun ulteriore sviluppo della situazione spagnola.

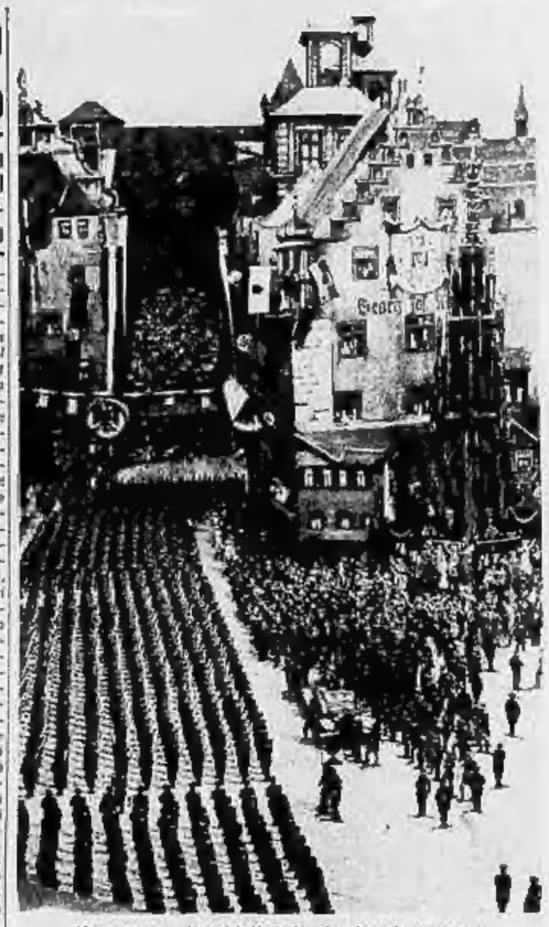
Questo è il punto importante da tener presente, questa è la sostanza che si deve trarre dalla crisi politica delle ultime settimane. La tendenza di certi circoli militari che avrebbero forse preferito un direttorio emanato interamente dall'esercito per continuare in Spagna il governo dei generali, si è vista neutralizzata, disarmata e assorbita dall'avvento di un militare di prestigio, quale Muñoz Grande, al comando della organizzazione falangista, tentativo audace e forse geniale di fusione fra il giovane movimento riformatore e l'antico spirito militare della razza; la tendenza monarchica della classe aristocratica e borghese non è scoraggiata nè sconfessata, poichè molti monarchici sono nel Ministero, ma l'assunzione del supremo potere da parte di Franco significa chiaramente che il Caudillo non pensa nè per ora nè per un avvenire immediato a una trasformazione politica sostanziale che sarebbe molto discussa negli ambienti più popolari.

Un colonnello agli Esteri

Il fatto saliente è, d'altro canto, l'avvento del colonnello Beigbeder attuale Alto commissario spagnolo a Tetuan al Ministero degli Esteri. Beigbeder è uno dei valori più puri della nuova Spagna; temperamento estremamente dinamico, ricco di cultura e di esperienza, talento di prim'ordine formatosi alla scuola della vita e affinato da numerosi viaggi e da lunghe permanenze all'estero, il colonnello Beigbeder, che ha 51 anni, si è rivelato alla residenza di Spagna al Marocco un amministratore e un capo di grande forza, audace e deciso nella concezione e nell'esecuzione dei propri propositi, uno di quegli uomini di cui gli spagnoli dicono che « tienen un plan », cioè che sanno dove vogliono arrivare e che hanno davanti a sè ancora molta strada. La sua politica islamica fondata sull'incoraggiamento e sull'aiuto diretto alle masse arabe, che i precedenti amministratori avevano spesso vessato o almeno trascurato, ha suscitato qualche ricerca e qualche diffidenza; ma se si tiene conto dei legami speciali di sangue e di civiltà che uniscono la Spagna all'islamismo da dodici secoli, questa politica di fraternità e di generosità può apparire naturale e necessaria, fatta da suscitare fra gli arabi gli antichi sentimenti di simpatia e di solidarietà col popolo della penisola, assicurando a questa l'appoggio effettivo dei suoi protetti in circostanze di necessità supreme; così, infatti, è avvenuto durante la guerra nella quale grazie al colonnello Beigbeder 75.000 arabi sono andati volontariamente a versare il loro sangue nelle file dell'esercito nazionalista.

Quale sarà la politica estera della Spagna col nuovo Ministro? E' da ritenere che essa non sarà sostanzialmente diversa da quella seguita finora; la Spagna eviterà di partecipare a complicazioni internazionali ma non dimenticherà mai i legami che la uniscono agli amici della prima ora. Il colonnello Beigbeder sembra dover essere l'interprete di questa politica; egli ha fatto un soggiorno di circa dieci anni in Germania come addetto militare della Spagna durante la monarchia, ma ciò non gli ha impedito di avere contatti con personalità dei diversi Stati che ha potuto avvicinare sia all'estero che nel Marocco.

Riccardo Forte



Una parata di soldatini di piombo al congresso dei collezionisti che si è aperto a Plassenburg

Il caso d'un condannato a morte

Aspetta da trent'anni di essere giustiziato

New York, 11 agosto.

Esiste nelle prigioni dello Stato di New Jersey a Trenton un condannato a morte che attende la sua esecuzione da oltre trent'anni. Questo ospite della prigione nell'ala riservata ai grandi criminali si chiama Archie Herron. Egli ha celebrato in questi giorni il suo 60° compleanno ed eccezionalmente i guardiani gli hanno dato un supplemento di tabacco. Egli assassinò a rivoltellate, il 30 marzo 1908, a New Brunswick, il reverendo Samuel B. D. Prickett in un eccesso di collera. Condannato a morte, la sua esecuzione venne fissata all'8 settembre dello stesso anno.

Due volte l'esecuzione venne rinviata di trenta giorni, per supplemento d'inchiesta, ed infine definitivamente fissata pel 30 marzo 1909. Ma la vigilia di questo giorno fatidico il giudice ordinò di sospendere ancora e fino a nuovo ordine all'esecuzione del condannato, perchè aveva intenzione di farlo esaminare dagli psichiatri, per sapere se era realmente responsabile dei suoi atti. Due giorni dopo il giudice morì all'improvviso, e da allora Herron aspetta... perchè la legge dello Stato di New Jersey non permette ad un altro giudice di riesaminare la cosa senza l'autorizzazione del primo.

L'inventore della chiusura lampo dottore honoris causa

Stoccolma, 11 agosto.

Secondo quanto si apprende la Università di Göteborg ha insignito del titolo di dottore *honoris causa* lo svedese Erik Sundi, inventore della chiusura lampo. Costui, dopo 35 anni, è stata finalmente premiata un'invenzione che soltanto negli ultimi tempi è riuscita a farsi apprezzare al suo giusto valore. Oggi non esiste Paese in cui la chiusura lampo non sia diffusa nelle più svariate applicazioni.

Bambini ubriacati sistematicamente dal padrigno

Uno morto, l'altro moribondo

Tallin, 11 agosto.

E' stato arrestato, e deferito all'autorità giudiziaria, un contadino di Palde il quale, come è risultato dalle indagini eseguite dalla polizia in seguito a una denuncia anonima, ubriacava sistematicamente due figliastri, uno di quattro e l'altro di sei anni. Il piccino di quattro anni è deceduto all'ospedale per avvelenamento alcoolico, mentre l'altro versa in gravi condizioni.

Ex-Prefetto di Roma salvato in procinto di annegare

Albenga, 11 agosto.

In seguito al capovolgimento di una leggera imbarcazione è caduto in mare insieme alle sue figlie il gr. uff. Montiori, ex Prefetto di Roma. Mentre esse riuscivano a salvarsi a nuoto, il padre, che correva grave pericolo, veniva alla fine tratto in salvo dai bagnini subito accorsi sul luogo dell'incidente.

Giornata di visite private di Goebbels a Venezia

Venezia, 11 agosto.

Dopo tre giorni di manifestazioni ufficiali, S. E. Goebbels e S. E. Alfieri hanno trascorso la mattinata in forma strettamente privata, sulla spiaggia del Lido. Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a visitare alcune fabbriche del vetro a Murano, dove il Podestà conte Giovanni Marcello ha fatto omaggio alle consorti di S. E. Goebbels e S. E. Alfieri di alcuni oggetti artistici. In una delle fabbriche S. E. Goebbels ha voluto assistere alla completa lavorazione di una finissima coppa di vetro lavorato.

Dopo avere visitato il Museo vetrario, gli ospiti con un motoscafo, si sono recati nella romantica isola di Torcello, dove le sorelle hanno preso parte ad un pranzo intimo. Per l'occasione la antichissima basilica dell'Assunta era stata illuminata a luce lunare, conferendo a tutta l'isola un aspetto veramente suggestivo.

Domani S. E. Alfieri lascierà Venezia, imbarcandosi sul « Bora », per raggiungere Rimini. Alla mezzanotte ha lasciato la nostra città il dott. Dietrich, Sottosegretario alla propaganda del Reich, diretto a Monaco di Baviera.

Il Principe Umberto ha trascorso quasi tutta la giornata sulla spiaggia dell'« Excelsior », incontrandosi nel pomeriggio con S. E. Goebbels, col quale ha lungamente e cordialmente conversato in cabanna. Alla sera col seguito è stato in ristretto gruppo di invitati, ha pranzato in un grande albergo sul Canal Grande.

Domani egli ispezionerà alcuni reparti militari e alla sera ripartirà per Roma.

Fotografia e cinematografo

Una importante Mostra al Lido di Venezia

Venezia, 11 agosto.

S. E. Paolucci De Calboli, presidente dell'E.N.I.C., ed il grand'uff. Orazi, direttore generale per la cinematografia al Ministero della Cultura popolare, hanno oggi inaugurato al grande stabilimento bagni, al Lido, la prima Mostra fotografica nazionale che si svolge sotto gli auspici di *Cinemaggazino* e di Cinecittà. S. E. Paolucci ed il dott. Orazi si sono lungamente soffermati a esaminare moltissimi lavori esposti, compiacendosi per l'iniziativa, intesa a far conoscere volti nuovi per il nostro cinematografo, e fotografi che denotino qualità specifiche per divenire fotografi di scena. La manifestazione verrà ripetuta ogni anno.

Questa prima Mostra si chiuderà contemporaneamente alla VII Esposizione internazionale di arte cinematografica, e l'apposita giuria assegnerà numerosi premi concessi dalla direzione generale per la Cinematografia, dalla direzione di Cinecittà e dalla direzione di *Cinemaggazino*.

Due Giovani Fascisti da Aosta a Roma in bicicletta

Castellamonte, 11 agosto.

Due Giovani Fascisti di Castellamonte, Giuseppe Garella e Carlo Peretti, partiti da Aosta latori di un messaggio del Federale per S. E. il Segretario del Partito, compirono il percorso di oltre 800 chilometri in cinque tappe consecutive. Ricevuti a Palazzo Littorio, meritarono da S. E. Starace il suo plauso ed un generoso premio. Fieri dell'onore ricevuto i baldi giovani, dopo alcuni giorni di permanenza nell'Urbe, sono ripartiti sempre in bicicletta, a Castellamonte.

Alla Camera dei Fasci

La legge sulla perdita della cittadinanza delle persone di origine e lingua tedesca in Alto Adige approvata dalla Commissione degli Interni

Roma, 11 agosto.

Questa mattina si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa degli Affari interni, sotto la presidenza del presidente cons. sen. S. E. Tringali Casanova e con l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno.

Al principio della riunione, il presidente ha tributato un reverente pensiero alla memoria di Costanzo Ciano, invitando la Commissione a raccogliersi in un minuto di silenzio.

Ha riferito, quindi, sul disegno di legge recante norme per la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e di lingua tedesca domiciliate in Alto Adige, illustrandone la portata, le ragioni che lo hanno determinato, nonchè le singole disposizioni, invitando la Commissione ad approvarle con una modificazione all'articolo 1°, proposto dal Governo.

Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità.

Pauroso incidente al corridore Aldrighetti

La macchina ribalta incendiandosi sul circuito di Pescara - Il pilota gravemente ustionato

Pescara, 11 agosto.

Durante le prove di ieri per la XI Coppa Acerbo, la macchina del noto corridore Aldrighetti, superata un'ampia curva, mentre era in piena azione, ha girato tre volte su se stessa, è uscita di pista facendo un salto sul campo vicino, è passata in mezzo agli alberi e infine si è rovesciata prendendo fuoco. Nell'incidente pauroso Aldrighetti è stato, mentre gli abiti cominciavano ad ardere, è uscito dalla macchina divenuta rogo, con gravi ustioni alle gambe, alle braccia e in altre parti del corpo. I pompieri e un'autoambulanza si sono precipitati sul posto, ma della macchina, poco restava. Il pilota è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Pescara, dove i sanitari gli riscontravano scottature di terzo grado e choc nervoso. Sul posto si sono portati i dirigenti dell'Alfa, i corridori Farina e Marino, l'ing. Stacchi presidente del Comitato esecutivo della Coppa Acerbo e Renzo Castagneto.

TEATRI

ALL'ALFIERI è stato ieri sera accolto trionfalmente dal numeroso pubblico il nuovo lavoro di Sergio Tofano in occasione della sesta data in cui viene rappresentato. Il successo, infatti, è veramente cordiale, festoso, caloroso, in principio e in fine di ogni atto, ma specialmente nel terzo, che è quello più ricco di trovate e di spunti comici. Ottimi gli interpreti, a cominciare dalla signora Ellen Tofano, che è una deliziosa Principessa della Guardia di Kalmania, fino a quelli che compongono l'impagabile Compagnia Pio Bondi. Con i due costumi di domani (alle 16,30) « Santarellina » di Herve e alle 21,30) replica della « Principessa della Guardia » la Compagnia « Pio Bondi » si congeda dal nostro pubblico.

Mercato dei cotoni

New York, 11. — Disponibili: tendenza calma; ott. middling 9.36; tenderà tendenza ufficiale sostenuta; ad chiusura poco stabile: (1939) ottobre 9.07, settembre 9.09, ottobre 8.64-65, novembre 8.75, dicembre 8.66-67, (1940) gennaio 8.55, febbraio 8.48, marzo 8.41, aprile 8.34, maggio 8.27-28, giugno 8.25, luglio 8.05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile